Martedì 26 Febbraio 1929 — (Anno VII)

L'AVVENIRE D'ITALIA

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 49 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 360 — IL CARROCCIO » 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78.50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-66, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA Settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO Quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA Quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA Settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO Sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA Rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 19.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

...ggio./AV. ...abretto 18 UDINE 1092

I FECONDI SVILUPPI DELLA CONCILIAZIONE
E IL VASTO INTERESSAMENTO DELL'OPINIONE PUBBLICA MONDIALE

LA PACE DEL LATERANO E I SUOI INSEGNAMENTI

La soluzione della «questione romana» ha prodotto in tutto il mondo enorme impressione. Alla prima vivissima emozione suscitata dalla notizia del grande avvenimento si susseguono ora più ponderati commenti e le previsioni sulle sue conseguenze immediate e sui suoi sviluppi futuri.

E' di grande interesse conoscere in proposito il pensiero di un'eminente personalità svizzera, Gonzague de Reynold, qual'è espresso nel seguente articolo, che l'illustre scrittore e uomo politico cattolico ha scritto per il nostro giornale.

Questo grande avvenimento — che nessuno, tranne pochissimi iniziati, ai quali era imposto il silenzio — si attendeva, ha sorpreso il mondo intero e, per l'osservatore non vi è nulla di più interessante che l'osservare i vari modi coi quali questa sorpresa viene espressa. I commenti della stampa non cattolica non sono i meno curiosi; la si sente disorientata; ma, nella stessa stampa cattolica, specialmente in Francia, si scopre, si indovina, non vogliamo dire qualche inquietudine, ma qualche reticenza, abbastanza naturale di fronte ad una situazione che, sopprimendo un problema, ne posa di nuovi. Questo proviene da due cause: la prima, che non si considera la questione da un punto di vista abbastanza alto, nè con abbastanza semplicità — poichè altezza di punti di vista implica semplicità di sguardo — la seconda, conseguenza della prima, si è che non si nota abbastanza che l'atto della Santa Sede è innanzi tutto un atto religioso.

Cerchiamo innanzi tutto di considerare questo avvenimento da un punto più alto, con uno sguardo semplice: siamo persuasi che spiegheremo così le idee del cattolico medio.

Il cattolico non poteva desiderare che una cosa: che fosse cioè riparata l'ingiustizia commessa nel 1870 nei riguardi della Santa Sede, la violenza subita allora dal Sommo Pontefice. Questa violenza, questa ingiustizia, eccole dunque riparate, grazie al coraggio morale (poichè ne occorreva in ciò, specie nelle condizioni politiche in cui oggi si trova l'Italia, un grande coraggio morale per compiere il gesto che Mussolini ha compiuto), e, grazie al genio politico di un uomo che si può più o meno amare, ma che si è costretti ad ammirare. E questo non potrebbe che riempire di gioia il cuore di ogni buon cattolico.

D'altra parte — per quanto grande sia stata l'attitudine sostenuta dai Papi, prigionieri volontari in un palazzo del quale si lasciava loro il godimento, ma che, in definitiva, non apparteneva loro, e per quanto la Chiesa ne ritirasse qualche prestigio — la situazione era anormale. Passare da una situazione anormale ad una situazione normale è sempre un gran bene; non perdiamo mai di vista questa verità prima.

Situazione anormale per due ragioni: l'una delle quali concerne il Papa e la Chiesa. Poichè il governo della Chiesa non si esercita, non si può esercitare in piena indipendenza e in tutta pienezza che in un territorio completamente libero da ogni soggezione verso un potere nazionale, che gode di tutte le prerogative riconosciute dal diritto a uno Stato e nel quale il Pontefice romano è padrone, assolutamente sovrano padrone. Non si tarderà a vedere sul piano pratico, come questa condizione fosse necessaria e quale accrescimento, sì di forza, che di prestigio ne dovrà la Santa Sede, agli occhi del mondo intero.

L'antico Stato Pontificio era l'espressione di questo bisogno, di questa necessità. Se esso si è mostrato troppo preoccupante e pesante si è che il suo territorio sorpassava forse il bisogno, la necessità. Ma il principio non lascia affatto di sussi-

È un atto di grande saggezza e prudenza nel quale ogni credente vede un'ispirazione dello Spirito Santo, da parte di Pio XI, quella di aver rivendicato oggi — in condizioni storiche mutate — soltanto il minimo indispensabile in fatto di sovranità territoriale. La « Città del Vaticano » è bene uno Stato pontificio, ma spiritualizzato, grande per le grandezze ch'esso racchiude, e per esse soltanto.

L'altra ragione concerne l'Italia. Il popolo italiano è profondamente cattolico; è, forse, il popolo più cattolico del mondo. Non poteva quindi soffrir nella sua fede, in tutta la sua vita religiosa, del disaccordo fra i due poteri ai quali è sottomesso. La soppressione del *non expedit* soltanto provvisoria ed insufficiente. Il bisogno di una riconciliazione, di un concordato, era dunque reale e profondo come il cattolicismo di questo popolo. E che il governo di questo popolo fosse l'unico esistente senza rapporti diretti ufficiali colla Santa Sede era un paradosso nocivo, se ci si vuol dar la pena di riflettervi, all'insieme della Cattolicità.

Infine, se il fine soprannaturale della Chiesa è la salvezza delle anime, il suo fine naturale, la sua missione temporale e terrestre non è forse quella di far regnare nel mondo l'ambiente politico e sociale più favorevole all'opera della salvezza, cioè l'ordine e la pace? Sant'Agostino l'aveva magnificamente espresso nella sua « Città di Dio ». E' bene leggere ora le pagine nelle quali egli pone sopra la città terrestre; quella celeste, quelle in cui definisce la ragione d'essere e la missione di ciascuna ed i loro rapporti; Sant'Agostino è con San Tomaso d'Aquino il più « attuale » dei dottori del pensiero cristiano. Perchè alle anime cristiane occorre un mondo cristiano; è questa la loro nostalgia. Ma è già un ricostruire almeno in parte, il mondo cristiano, il ristabilire, quando se ne presenti l'occasione, l'accordo fra queste due città.

Più ancora — e questo oltrepassa gli interessi propriamente detti della Chiesa — non è forse lavorare alla pace generale lo spegnere un focolare di conflitti, eliminare una causa di discordie e di agitazioni? E chi negherebbe che la Questione Romana fosse in un'Europa ancora instabile e non completamente pacificata, una tale causa, un tale focolare?

Qui si rivela una volta di più, la carità di Pio XI verso i popoli ed il mondo contemporaneo, e si vede come questo grande Papa religioso non ha che ubbidito a motivi religiosi: « Tu amerai il prossimo tuo come te stesso, per mio amore ». Non dimentichiamo che, per il Papa come per tutti i suoi predecessori, compreso Pio IX, l'Italia, il popolo italiano, è pur sempre ed anche il prossimo. Il Sovrano Pontefice avrebbe avuto diritto di pretendere di più; accontentandosi dell'indispensabile, ha mostrato tutta la profondità della sua carità. Bisogna meditar le parole ch'Egli ha pronunciate in questa occasione: nella loro sobrietà, nella loro semplicità noi non troviamo che l'amore della pace, un'ammirabile comprensione delle cose italiane, pegno della sua comprensione dell'Europa e del mondo, uno spirito pronto a tutto concedere fino al limite più stretto dei suoi diritti, e la confidenza in Dio per l'avvenire. Vi si sente che la firma di un concordato destinato a salvaguardare innanzi tutto, in Italia, la vita religiosa, le opere cattoliche, a permettere innanzi tutto alla Chiesa di collaborare all'azione morale intrapresa dal Governo, ha più importanza per Pio XI che la sua stessa sovranità. Questa semplicità di intenzione fa la grandezza dell'avvenimento al quale noi abbiamo assistito.

Essa ne fa la grandezza; e ne determinerà le conseguenze. Queste, forse saranno incalcolabili. Poichè forse è la ricostruzione del mondo cristiano quella a cui noi stiamo per assistere. Ma quello che non può non sorprendere l'osservatore, è che tutto ciò che il secolo XIX ed il padre suo il secolo XVIII avevano costruito, tutto è precipitato, e tutto quello ch'essi aveva distrutto, è risorto. Mentre che tre grandi imperi non sono più che rovine sparse, uno Stato Pontificio è ricostituito.

Gonzague de Reynold
Professore all'Università di Berna
Delegato Svizzero
alla Società delle Nazioni

(Copyright per l'Italia dell'«Avvenire d'Italia». Riproduzione anche parziale vietata).

Non è quindi il caso di parlare oggi di richieste avanzate da una parte e di maggiore o minore arrendevolezza dall'altra. La Santa Sede ha sempre esposto il suo punto di vista che non è mai stato cambiato.

Se, prima di oggi, non si giunse a una intesa, ciò lo si deve all'inesatta comprensione delle vere intenzioni della Santa Sede e dello spirito paterno del Pontefice, creato dal tenace e tenebroso lavorio delle sette, e dall'influsso di elementi di vario genere, dei quali solo l'attuale Governo ha saputo liberarsi.

La *Corrispondenza* continuando rileva:

« Far credere che la Santa Sede si fosse in altri tempi ostinata in questa o quella richiesta e che a ciò soltanto si debba l'insuccesso delle precedenti trattative, è contrario alla verità storica, e non ha altro scopo che quello di dipingere il Pontefice come nemico dell'Italia, chè invece a questa — qualunque fosse il nome di Colui che occupava la cattedra di S. Pietro — dal Vaticano si guardò sempre con speciale predilezione ed intenso affetto. Così pure voler confrontare le condizioni, altamente onorifiche per ambo le parti contraenti, attualmente poste per l'accordo, con pretese condizioni offerte o proposte precedentemente, che poi nessuno conosce con precisione e che è molto dubbio siano state veramente discusse, almeno da elementi autorizzati, rappresenta nè più nè meno che un tentativo di far credere che altri sarebbe riuscito meglio nell'ardua impresa ».

Una smentita dell' "Osservatore,,

Nonostante le ben note precisazioni la stampa antireligiosa in Francia continua a tessere irriverenti giudizi e malevoli insinuazioni nei riguardi dell'avvenuta pacificazione fra Santa Sede e Italia.

Un altro costante episodio è denunciato questa sera dall'*Osservatore Romano*. E' interessante riportare quanto dice l'autorevole confratello.

« Il cartellismo francese, nemico da un lato della Chiesa, avverasiro dall'altro, dell'attuale regime italiano, nei suoi attacchi ai patti sottoscritti per la conciliazione, non guarda per il sottile in fatto di contraddizione. Quando i suoi organi si occupano della S. Sede è questa che sacrifica i propri interessi, è il governo italiano che ha vinto la partita; ma se invece si tratta di attaccare il fascismo, è il fascismo che non ha tutelato abbastanza i diritti dello Stato, è il fascismo che ha ceduto. Basterebbe come si vede, adagiare come di consueto la verità nel bel mezzo di questi estremi per concludere, malgrado tutti i preconcetti più ostinati, che in Italia e Chiesa e Stato hanno concluso una buona intesa reciprocamente vantaggiosa e benefica.

« La contraddizione del resto è illustrata dal *Lavoro Fascista* del 23 corrente con una citazione del *Quotidien* che mentre fu fra i primi a denunciare le grandi concessioni strappate al Vaticano pubblica viceversa una intervista coll'on. Nitti che vorrebbe dimostrare tutto il contrario.

« Infatti l'ex-Ministro del Consiglio Italiano avrebbe detto: « Ho trattato durante lunghi (due) ani con gli uomini più eminenti della Chiesa. Nessuno mi ha mai parlato seriamente di ristabilire il potere temporale ».

« Dopo questa strabiliante novità — narra sempre il « Lavoro Fascista » — il nominato Nitti ha soggiunto che la Chiesa non ha mai chiesto nè a lui, nè a Crispi, ciò che lo Stota le ha ora concesso, nè territori nè indennità ».

« Non sappiamo — continua l'*Osservatore Romano* — che cosa il testo esatto del *Quotidien* rechi di più o di meno di quanto riassume il *Lavoro Fascista*, ma ci sembra di poter notare subito che, siccome l'on. Nitti per accreditare i propri ricordi, li associa alle trattative con Crispi, proprio per questo si palesa tutta la infondatezza delle asserite rinuncie della Santa Sede. Giacchè fu proprio sotto il Pontificato di Leone XIII che si precisarono quei caposaldi della soluzione della Questione Romano che riaffermati inalteratamente durante tutti i pontificati successivi, ebbero nella Conciliazione testè pattuita la loro coerente e necessaria espressione nella misura che parve al Santo Padre sufficiente ed equa allo stato italiano.

« E del resto il *Lavoro Fascista* giustamente chiede all'on. Nitti come mai « se la Chiesa era disposta a tutto concedergli e a nulla domandargli, l'accordo non sia stato da lui concluso » e prima ancora, diciamo noi, non sia stato concluso da Crispi ».

Un discorso del Santo Padre ai giovani cattolici romani

Le ragioni dello spirito, supremo movente della Conciliazione

ROMA, 25 matt.

Ieri sera il Santo Padre ha ricevuto duemila iscritti ai circoli della Gioventù Cattolica di Roma alla chiusura della sesta settimana di organizzazione tenuta nei giorni scorsi. La settimana si era iniziata fino dall'altra domenica nella giornata di preghiera e di ritiro di Santa Marta che si concluse con una sacra funzione per l'avvenuta conciliazione fra S. S. ed Italia. Fu recitata a tale scopo una apposita preghiera e fu cantato solennemente il Te Deum.

Durante la settimana nella sala Pio VI si erano tenute conferenze sui temi che maggiormente interessano la formazione della gioventù nei circoli cattolici ed a esse si innestò venerdì sera una conferenza missionaria tenuta da mons. Dieci nella pontificia Università Gregoriana seguita dalla Adorazione Eucaristica nella Chiesa di S. Pantaleo, con fervorino fatto dal padre Gremigni, camerlengo del collegio dei Parroci di Roma.

La sera di sabato ebbe luogo una speciale conferenza dedicata al Papa. Il grande avvenimento della riconciliazione venne spiegato e lumeggiato in tutta la sua portata così benefica per la Patria italiana.

Ieri una nuova giornata di studio per gli aspiranti venne tenuta a Santa Marta a chiusura della riuscitissima settimana.

L'udienza

L'udienza pontificia si svolse nella più grande solennità. I numerosi parroci che vi erano intervenuti, i presidenti ed il Consiglio Direttivo eran raccolti nella Sala dei Paramenti, insieme con l'assistente ecclesiastico federale mons. Antonelli ed il presidente avv. Traglià. Tutti gli altri soci dei circoli erano schierati con le rispettive bandiere lungo le sale Ducale Regia e delle Benedizioni. Il Santo Padre dopo di essersi trattenuto con i parroci e con i Presidenti per qualche momento, rivolgendo loro parole di benevolo saluto, percorse le schiere dei giovani porgendo a ciascuno la mano a baciare ed interessandosi vivamente alle indicazioni che gli venivano date dal presidente e dall'assistente ecclesiastico. Terminato il giro, il Santo Padre saliva in Trono nell'aula delle benedizioni, mentre ai lati si disponevano le numerose e belle bandiere dei circoli.

Sua Santità prese quindi la parola esprimendo il profondo conforto che recava al suo cuore il vedere che la grande bella adunata della gioventù cattolica di Roma che doveva a sè stessa l'onore di presentarsi alla sua presenza Così ordinata, così numerosa come aveva potuto rapidamente constatare passando tutti in rassegna, leggendo nel cuore dei presenti la fiamma viva che li accende e l'eccellente spirito che li aveva condotti.

Una necessità sostanziale

Particolarmente cara, in tutta la grande famiglia cattolica era quella parte così vicina al suo cuore per la vicinanza materiale, ed anche così prediletta come lo è sempre la gioventù che racchiude il segreto di tante speranze per l'avvenire. Se i buoni figli avevano sentito il bisogno di una adunanza così bella il Padre comune si affrettava a congratularsi con loro e con tutti quelli che dirigendo avevano concorso a preparare quella dolce e profonda consolazione all'anima sua. Con vera compiacenza il Santo Padre aveva studiato e meditato il programma della loro settimana di organizzazione, programma di preghiere e di studio, programma di preparazione alla vita, proprio come una tale preparazione deve dalla gioventù cercarsi nella coltura religiosa e nella formazione spirituale. Il Santo Padre ben si sentiva in diritto e in dovere di richiamare l'attenzione su questa necessità sostanziale e fondamentale della formazione dello spirito prima di ogni altra cosa, mentre proprio in questi ultimi grandi, solenni e fatidici avvenimenti di cui anche quei bravi giovani insieme con tutta l'Italia e con tutto il mondo cattolico avevan profondamente gioito ha dimostrato di essersi fatto anzi tutto sollecito delle ragioni dello spirito e del bene spirituale delle anime.

"Sempre più, sempre meglio,,

Il Santo Padre pertanto non poteva che augurarsi ed incoraggiare quelle elette rappresentanze della gioventù romana a corrispondere sempre così bene, così largamente, così generosamente come la loro bella età porta, a tutti coloro che li vengono chiamando, adunando e stringendo intorno alle loro belle bandiere che sopra tutto parlano dell'amore e della devozione a Cristo Re, al divino Sovrano.

Il Santo Padre volendo in qualche modo riassumere il suo pensiero e le sue impressioni paterne non poteva farlo che esprimendole con due semplici parole « Sempre più, sempre meglio ».

Terminato il discorso, il Santo Padre impartiva l'apostolica benedizione e poi rientrava nei suoi appartamenti. E' impossibile descrivere l'entusiasmo con il quale tutta quella mirabile massa di giovani acclamavano al Santo Padre, dal primo apparire tra loro e al suo passaggio attraverso la sala ove si erano schierati, fino al suo allontanarsi attraverso l'aula delle Benedizioni.

I nuovi commenti esteri e la reale entità dell'accordo

ROMA, 25 sera

Continua ad essere oggetto del più vivo interesse l'atteggiamento dei giornali stranieri sull'avvento della Conciliazione. Gli sviluppi dell'avvenimento danno infatti nuove occasioni ai giornali di sviscerarne il profondo significato e le indubbie felici conseguenze per l'avvenire religioso dell'Italia.

Le poche voci che hanno voluto improntarsi a una valutazione meschina e unilaterale del fatto storico, ricercandone pretesi vantaggi e svantaggi nelle due parti e arieggiando a inesistenti inquietudini nei riguardi della indipendenza e sovranità pontificia, non mancano di essere oggetto di una vivace critica.

Le benemerenze della S. Sede

A proposito anzi di alcune manifestazioni miranti a sminuire la grande importanza dell'avvenimento storico, che si è compiuto con la firma degli accordi del Laterano, alcuni ambienti non mancano di far rilevare le particolari circostanze dell'accordo. *La Corrispondenza* ad esempio rileva — e in certo senso la sua affermazione non manca di verità — che in nessun momento, dal 1870 in poi, sino all'avvento del Governo fascista, si sono svolte fra la Santa Sede e il Governo italiano trattative per la soluzione della « Questione romana ». Tali, infatti, non potrebbero essere qualificate le notizie che da fonte diversa possono essere giunte alla Santa Sede circa le disposizioni d'animo con cui il problema poteva in un dato momento essere veduto da questo o da quell'uomo politico, notizie che la Santa Sede accoglieva con molte riserve ed alle quali dava solo lo scarso valore che potevano avere.

IL GRAN CONSIGLIO INIZIA I SUOI LAVORI DI SUPREMO ORGANO LEGISLATORE DELLO STATO

Una dimostrazione all'on. Mussolini relatore sui trattati di Palazzo Lateranense

ROMA, 25 sera

Stasera alle ore 22 nel salone del Mappamondo a palazzo Venezia si è riunito per la prima volta il Gran Consiglio nella formazione ad esso assegnata dalla legge che lo inserisce fra gli organi costituzionali dello Stato.

Sono presenti tutti i 52 componenti l' alto consesso, tutti legalmente nominati nei modi voluti dalla legge, oltre l'on. Mussolini, che è il presidente di diritto del Supremo Consesso senza alcuna nomina.

I 52, come è noto, sono divisi in tre categorie: la prima comprende le personalità chiamate nel Gran Consiglio per un tempo illimitato in virtù di funzioni assolte in passato, come i quadrumviri, gli ex-segretari del Partito, ecc. La seconda comprende personalità chiamate in Gran Consiglio in virtù delle funzioni attuali e per la durata di esse; la terza comprende personalità che hanno ben meritato dalla Nazione e dalla causa della Rivoluzione.

I cinquantadue partecipanti

I membri delle due prime categorie, rispettivamente in numero di 16 e di 28, sono stati nominati con R. D. su proposta del Capo del Governo. Quelli della terza categoria, in numero di 8, direttamente dal Capo del Governo.

I 52 che parteciperanno a questa sessione del Gran Consiglio, sono:

Per la prima categoria: Balbo, Bianchi, De Vecchi, De Bono, Belluzzo, Ciano, Fedele, Federzoni, Giuriati, Grandi, Rocco, Suardo, Farinacci, Forges-Davanzati, Giunta, Sansanelli.

Per la seconda categoria: Tittoni, Martelli, Mosconi, Turati, Arpinati, Melchiori, Ricci, Starace, Marinelli, Blanc, Maraviglia, Marghinotti, Cristini, Gentile, Benni, Bianchini, Cacciari, Ciardi, Di Giacomo, Fioretti, Magrini, Marchi, Corrado, Mezzetti, Pala, Pezzoli, Razza, Alfieri.

Per la terza categoria: Bottai, Chiavolini, Corradini, De Stefani, Ferretti, Rossoni, Teruzzi, Volpi.

Mentre vi telefoniamo la seduta è in corso di svolgimento e si presume che finirà a tarda ora.

La seduta sarà interamente dedicata alla relazione del Capo del Governo sulla politica generale interna ed estera ed all'esame dell' accordo fra l'Italia e la Santa Sede. La sessione del Gran Consiglio è stata inaugurata con una solenne ed imponente dimostrazione che tutti gli altri membri dell' alto consesso hanno rivolto al Capo del Governo per la stipulazione del recente accordo fra l'Italia e il Vaticano, che ha avuto così vasta risonanza in tutto il mondo.

La scelta dei candidati

Nelle prossime sedute di questa sessione, che saranno parecchie e, precisamente, verso la fine della sessione stessa, il Gran Consiglio passerà ad occuparsi della compilazione della lista dei candidati designati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo. Come è noto, la scelta del Gran Consiglio non risulta, per precise disposizioni di legge, vincolata in alcun modo. Esso formerà la lista dei deputati designati, scegliendoli liberamente nell'elenco dei candidati ed anche fuori, per comprendervi nella lista persone di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella politica e nelle armi, che siano rimasti esclusi dagli elenchi dei candidati delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di fatto. In proposito, è opportuno tener presente che il Capo del Governo ha fissato alcune incompatibilità per la elezione a deputato. Le incompatibilità riguardano i ministri plenipotenziari, i consoli, i prefetti, i segretari federali ed alcune categorie di funzionari degli organismi federali.

Subito dopo la compilazione della lista dei candidati, che sarà pubblicata ufficialmente fra il 4 e il 9 marzo, i segretari federali inclusi della lista saranno sostituiti da parte del Segretario del Partito, che prenderà gli opportuni accordi col Capo del Governo. Si deve ritenere che al riguardo siano già stati presi i necessari ed opportuni accordi.

La lista dei deputati designati, munita del Fascio littorio, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* ed affissa in tutti i comuni del Regno a cura del Ministero degli Interni, ed avrà come capolista il nome del Capo del Governo.

Subito dopo verranno diramate ai Prefetti le istruzioni per la nomina degli scrutatori. Tale nomina, come è noto, deve essere fatta dal Podestà, assistito dal segretario comunale; gli scrutatori saranno scelti fra gli elettori del comune che sono compresi nella lista dei giurati o che siano eleggibili a consultatori municipali. Il Podestà dovrà, il venerdì che precede il giorno delle elezioni comunicare, a mezzo di ufficiale giudiziario, agli scrutatori la loro nomina.

L'Azione cattolica e le elezioni

Il Bollettino Ufficiale della Federazione Italiana « Uomini Cattolici » pubblica la seguente nota intorno alle future elezioni:

« Il 24 Marzo avranno luogo le elezioni generali con il nuovo sistema della lista unica per la formazione del Parlamento che tra i suoi primi atti dovrà ratificare il patto della Conciliazione. Il fatto che l'Azione Cattolica e le sue organizzazioni non sono comprese, fra quelle considerate dall'art. 51 del decreto approvante la nuova legge elettorale, e chiamate a designare i candidati può far sorgere il dubbio che gli organizzati nostri debbano disinteressarsi della cosa. Invece se le organizzazioni dell'Azione Cattolica non partecipano alle lotte elettorali politiche e specialmente a quelle poco simpatiche per le candidature, non devono i cattolici organizzati disinteressarsi della vita pubblica anche sul terreno elettorale.

« Come cittadini, — scriveva il Santo Padre all'Episcopato della Lituania — non si può vietare loro di servirsi del diritto civile del suffragio senza però interporre l'opera dell'Azione cattolica come tale. Essi mancherebbero a un grande dovere se non si interessassero secondo le loro forze alle questioni politiche della città, della provincia, dello Stato, tanto più che, come fu detto da Leone XIII, (enciclica *Immortali Dei*) i cattolici sono tenuti dai precetti della loro religione ad amministrare onestamente e fedelmente. Se i cattolici stanno inoperosi, la direzione delle cose è facilmente presa da quelli le cui opinioni non danno grande speranza di salvezza.

« Queste direttive rimangono inalterate e tracciano con evidente chiarezza, la via da seguire e il dovere da compiere nell'interesse superiore della religione e della patria ».

L'ultima lista di senatori sarà pubblicata oggi

ROMA, 25 sera

Domattina sarà reso noto l'elenco comprendente il primo gruppo della terza ed ultima lista dei nuovi senatori. Un giornale crede di sapere che questa terza lista comprenderà un 35 nomi che, come è noto, rappresentano illustrazioni delle scienze delle lettere e delle arti e benemeriti nel campo dell'attività industriale agricola ecc.

Stamattina S. M. il Re ha firmato il decreto di nomina di questo primo gruppo della terza lista dei nuovi senatori.

L'ASSEMBLEA QUINQUENNALE DEL REGIME

Le più alte gerarchie dello Stato convocate a Roma per il 10 marzo

ROMA, 25 sera

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha convocato la prima assemblea quinquennale del regime in Roma per domenica 10 marzo, anno VII alle ore 16. Interverranno:

I membri del Governo e del Gran Consiglio.

i Marescialli d'Italia;

il grande ammiraglio;

i generali d'armata;

gli ammiragli d'armata;

i generali comandanti di Corpo d'Armata;

gli ammiragli comandanti in capo di dipartimento marittimo,

gli ammiragli di squadra;

i comandanti di squadre navali;

i generali di squadra aerea di divisione e di brigata aerea;

i comandanti di zona della M. V. S. N.;

il governatore di Roma;

i prefetti;

i senatori fascisti,

i candidati politici alle elezioni plebiscitarie del 24 marzo;

i segretari federali del Comitato Nazionale Fascista;

i consoli della M.V.S.N. e specialità;

i podestà dei capiluoghi di provincia;

i presidenti dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, dell'Associazione Nazionale Combattenti, del Gruppo Medaglie d'Oro, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, e presidenti delle relative organizzazioni provinciali;

i segretari sindacali provinciali delle tredici confederazioni nazionali sindacali;

i segretari dei gruppi universitari professori e studenti fascisti;

i rappresentanti provinciali delle associazioni dipendenti dal P. N. F. (maestri, ferrovieri, postelegrafonici, Pubblico impiego);

i presidenti delle federazioni sportive nazionali e i presidenti degli enti sportivi provinciali fascisti;

le rappresentanze dei fasci femminili;

i direttori dei quotidiani e settimanali fascisti. (Stefani).

Tutti i Prefetti convocati a Roma per il 9 marzo

ROMA, 25 sera

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Pel giorno nove marzo sono convocati a Roma a rapporto dal Capo del Governo Ministro dell' Interno tutti i Prefetti del Regno (Stefani).

LE PARATE DI VIENNA si sono svolte pacificamente

VIENNA, 25 matt.

Ieri mattina alle 8 le masse delle Heimwehrem, incolonnate ed equipaggiate, hanno cominciato ad affluire nella piazza Schiller. Partendo dal Ring e attraversando i quartieri operai, il corteo, al quale partecipavano circa seimila uomini, ha percorso un lungo itinerario fra gli applausi del pubblico, per recarsi nel sobborgo di Meidling, dove hanno preso la parola i comandanti Steidle e Pfiemer, i quali hanno spiegato ancora una volta lo scopo del movimento, che va prendendo sempre maggiore estensione, e l'importanza della manifestazione. E' infatti la prima volta che per le vie della capitale le Heimwehren sfilano militarmente inquadrate sotto un comando unico. Molte case erano imbandierate e ai crocicchi la folla applaudiva i vecchi inni imperiali (la marcia di Radetsky, l'inno dei Kaiserjäger, ecc), suonati dalle otto bande che partecipavano al corteo.

Poco dopo sul piazzale del Rathaus si riunivano i membri dello Schutzbund socialista, — ventimila circa, — giunti sul luogo dai vari distretti della periferia, anch'essi inquadrati militarmente. Come già a Wiener Neustadt si è avuto anche a Vienna l'impressione che l'organizzazione dei due corpi irregolari sia assai diversa. L'equipaggiamento delle Heimwehren è completo. Esse dispongono di divise nuove e uniformi: possiedono tutti i servizi di collegamento e di sanità, e marciano in ordine perfetto, guidate da capi quasi tutti ex-ufficiali, abbondantemente decorati; mentre lo Schutzbund tradisce le sue origini: una certa rilassatezza nell'incolonnamento, e la varietà delle divise lo fanno apparire quel che esso è veramente: un corpo formato quasi esclusivamente di operai, ai quali manca lo spirito militare.

Le autorità avevano disposto un vastissimo servizio d'ordine. I maggiori contingenti di polizia erano concentrati nella zona neutra che separava i due itinerari. Molte grida, molti *Heil* (il saluto delle Heimwehren) e molti *Fraundschaft* (il saluto dello Schutzbund), ma nessun incidente degno di nota. Una sessantina di comunisti che emettevano grida di « pfui » sono stati arrestati e più tardi rimessi in libertà. Dei cortei sono state prese le cinematografie, e una casa americana ha perfino usato gli apparecchi del « film parlato » che registrano, insieme alla visione ottiva, i rumori della folla, e il suono delle musiche.

I DISOCCUPATI INGLESI meditano un colpo grosso

LONDRA, 25 sera

All'annunziata manifestazione dei disoccupati della Scozia e del Galles arrivati nella mattinata a Londra, manifestazione che si è poi tenuta ieri nel pomeriggio a Trafalgar Square, si sono aggiunti migliaia di appartenenti alle organizzazioni operaie londinesi. Questa manifestazione, che è durata parecchie ore, non ha dato luogo ad alcun incidente degno di nota. Dinanzi al monumento di Nelson si sono susseguiti molti oratori che hanno tenuto discorsi infiammati, riscuotendo il consenso entusiastico di quel pubblico tra cui molte donne che ostentavano le loro cravatte rosse.

Il capo della manifestazione Tom Mann ha dichiarato che se il Governo non prenderà a cura la sorte dei disoccupati, questi faranno qualche cosa di cui per il momento intendono serbare il segreto.

HOOVER CONTRARIO agl'interventi nell'America del Sud

WASHINGTON, 25 sera

Il senatore Brookhart ha dichiarato che da un lungo colloquio avuto con il nuovo Presidente Hoover aveva riportata l'impressione che la politica degli Stati Uniti verso gli Stati dell'America meridionale subirà una radicale modificazione. Secondo il sen. Brookhart, il Governo di Hoover, che sarà un Governo sincero, non continuerà la politica di penetrazione aggressiva seguita finora da Washington nei riguardi degli Stati del sud.

Il senatore Tydings presenterà al Senato una mozione in cui si chiede che il Presidente Coolidge convochi una conferenza tra le Nazioni firmatarie del patto Kellogg allo scopo di mettersi d'accordo sulla limitazione degli eserciti permanenti, così attivi come di riserva nonchè delle truppe ausiliarie. (*Radio St.*)

Quanto costa l'esercito inglese

LONDRA, 25 sera

Il bilancio dell'esercito inglese per l'esercizio finanziario del prossimo anno importa 40 milioni e 545 mila sterline con una diminuzione di mezzo milione sull'esercizio precedente. Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che le impostazioni sono state continuamente ridotte dal 1922 e che a quell'epoca si elevavano a più di 62 milioni di sterline. L'esercizio prossimo prevede un contingente di 150.500 uomini, cioè 3.000 in meno dell'anno precedente. Le riserve comprendono 109.000 uomini, con un aumento invece di 14.000. (*Radio Stef.*).

DOPO LA CONCILIAZIONE

Una circolare alle Giunte Diocesane e ai Consigli Parrocchiali

ROMA, 25 notte

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica in questi giorni ha indirizzato a tutte le Giunte Diocesane d'Italia e ai Consigli Parrocchiali la seguente circolare che accompagna le dichiarazioni del Presidente Generale, già da noi pubblicate:

« *A nessuno certamente può essere sfuggita l'importanza capitale dei due ultimi discorsi del Santo Padre, che sono un commento autentico e tempestivo degli avvenimenti storici di questi giorni; i quali incidono una data solenne nella storia della Chiesa, nello stesso tempo che aprono nuovi orizzonti al nostro apostolato cristiano.*

Nella sua ultima adunanza la Giunta Centrale ha espresso il voto unanime che tali discorsi pontifici — i quali ebbero vaste e favorevoli risonanze in tutto il mondo, e particolarmente in Italia — costituiscano l'argomento di conferenze illustrative nelle prime adunanze di tutte le nostre associazioni cattoliche.

Le Giunte Diocesane e i Consigli Parrocchiali sono invitati a farsi eco di questo voto dei supremi dirigenti dell'Azione Cattolica — tra cui tutti i Presidenti delle Organizzazioni Nazionali — presso gli organi direttivi delle Organizzazioni Diocesane e delle Associazioni Parrocchiali, affinchè il voto divenga ovunque realtà.

In tal modo i nostri organizzati si troveranno in grado di apprezzare, nella loro giusta e vasta portata, gli avvenimenti odierni; ne ringrazieranno il Signore con cuore più fervido; pregheranno da Dio i lumi e le grazie necessarie perchè i felici accordi tra la Santa Sede e l'Italia abbiano la migliore esecuzione, e producano frutti copiosi, nell'interesse della Religione e della Patria; e infine, ove ve ne fosse bisogno, saranno meglio preparati a dissipare quei dubbi e quelle critiche cui accennò la magistrale parola del Pontefice; dubbi e critiche che possono nascere, più che da mal animo, da ignoranza e incomprensione.

Per facilitare tale propaganda il Comitato per il Giubileo Pontificio ha preparato un foglio unico illustrato, dal titolo: « Il Papa della Conciliazione ». *Ne raccomandiamo la più larga distribuzione tra gli organizzati e il popolo, specie durante adunanze.*

Un vibrante telegramma del Presidente del Perù al S. Padre

ROMA, 25 sera

S. E. il signor Augusto Leguia, presidente del Perù, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Cardinale Gasparri, segretario di Stato di Sua Santità: « Come fervente membro della nostra sublime religione e come capo di un popolo essenzialmente cattolico, presento con devozione filiale per mezzo di V. E. le soddisfazioni mie e del Perù a Sua Santità per il trattato concluso col Governo italiano che elimina ogni motivo di tristezza per i fedeli e ristabilisce nella sua sacra persona la libertà di nostra Santa Madre la Chiesa ».

IL S. PADRE CELEBRA per gli alunni del Seminario Maggiore

ROMA, 25 sera

Stamattina il Santo Padre ha celebrato nell'Aula Concistoriale la S. Messa alla quale hanno assistito gli alunni del Pontificio Seminario Romano Maggiore Lateranense.

IL SOLENNE INGRESSO DEL NUOVO ARCIVESCOVO DI PALERMO

PALERMO, 25 matt.

Il tempo magnifico ha favorito il solenne ingresso del nuovo Arcivescovo Mons. Lavitrano.

Il Podestà, la Giunta diocesana, il segretario del Fascio, avevano pubblicato manifesti di saluto al nuovo Presule.

All'Arcivescovado e agli edifici pubblici sventolavano bandiere nazionali e pontificie. Alla stazione artisticamente decorata si trovavano tutte le autorità. Sulla piazza della stazione e delle vie Maqueda e Vittorio Emanuele erano schierate tutte le associazioni cattoliche e patriottiche con bandiere.

Le campane di tutte le chiese suonavano a gloria. Un'enorme folla si pigiava dietro i cordoni della truppa e della milizia.

Il nuovo Arcivescovo con un imponente corteo di automobili recanti le Autorità si è diretto al Seminario arcivescovile ove indossati i paramenti pontificali preceduto dal capitolo metropolitano e palatino si è recato processionalmente alla Cattedrale dirigendosi subito alla Cappella del SS. Sacramento per poi portarsi a venerare le reliquie di Santa Rosalia patrona di Palermo.

Dopo aver ricevuto l'atto di obbedienza dei Capitoli Metropolitano e Palatino l'Arcivescovo ha impartito la benedizione papale.

Rientrato nell'Arcivescovado Monsignor Lavitrano in seguito alle vive e reiterate acclamazioni della folla si è affacciato ed ha benedetto la città.

Stasera all'Arcivescovado ha avuto luogo un pranzo in onore dell'Arcivescovo con l'intervento di tutte le Autorità cittadine. Sono stati pronunciati vari discorsi ai quali ha risposto Mons. Lavitrano ringraziando delle accoglienze.

Cadorna commemorato a Pavia

PAVIA, 25 matt.

Ricorrendo ieri il secondo trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna le associazioni combattentistiche e patriottiche si sono recate in corteo ad inaugurare in piazza d'Italia una lapide che ricorda il Condottiero. E' seguita in Duomo una funzione religiosa.

Nel pomeriggio al teatro Fraschini il professore Vaccari presidente della Federazione provinciale dei combattenti e podestà di Pavia ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

NELLA CITTÀ VATICANA

Sopraluoghi di tecnici per il raccordo ferroviario e le nuove mura

ROMA, 25 sera

L'ing. Sella ha oggi presentato alla Direzione delle Costruzioni al Ministero dei Lavori Pubblici, i rilievi compiuti per il tronco ferroviario destinato ad unire la costruenda stazione vaticana coi binari della linea Roma - Viterbo. I rilievi sono stati subito trasmessi agli uffici tecnici che appronteranno entro la prossima settimana il progetto di massima da presentare al Gran Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Sarà poi redatto il progetto definitivo in base al quale saranno indetti gli appalti. Fra un mese saranno iniziati i lavori. Ieri e stamani vi sono poi state riunioni fra i tecnici della S. Sede e fra di essi vanno ricordati l'architetto Momo e i dirigenti della direzione generale delle costruzioni per gettare le basi del progetto per la stazione vaticana.

Tutto il lavoro di costruzione del tronco ferroviario e delle opere a questo necessarie e della stazione verrà disimpegnato dalla Direzione Generale delle costruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici. Le ferrovie procederanno invece alla attivazione della linea ed alla costruzione del treno pontificio per il quale già sono stati ordinati gli studi.

Stamane i tecnici del Vaticano ing. Castelli e De Rossi ed ing. Maccari dell'ufficio tecnico del governatorato hanno proceduto ad un accurato esame delle mura che cingono la città del Vaticano. Essi poterono constatare che le mura del Vaticano presentano gravi lesioni. Alcune lesioni sono state provocate da escavazioni eseguite laddove non si doveva eseguirle o dal vandalismo di ragazzacci. I tecnici del Vaticano e l'ing. Maccari, dopo avere compiuto un sopraluogo nei viali vaticani, sono entrati nei giardini ed hanno esaminato il lato interno delle mura. A questo proposito hanno deciso di fare lavori di sottomurazione.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 25 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Cicognani, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Gauthier, coadiutore dell'arcivescovo di Monreal;

Mons. Vallega, amministratore apostolico del vicariato di Asia Minore;

Mons. Cammarata, vescovo di Capaccio Vallo e Policastro;

Nomine di Cardinali Protettori

ROMA, 25 sera

Con brevi apostolici il S. Padre ha nominato il cardinale Sbarretti protettore delle Piccole Suore della Sacra Famiglia la cui casa madre trovasi a Castelletto sul Garda; il cardinale Lepicier protettore delle Piccole Suore di Amiens la cui casa madre trovasi ad Amiens e della Società del Sacro Cuore di Gesù Bambino la cui casa madre trovasi a Marsiglia, il Card. Laurenti protettore delle suore del Bambin Gesù la cui casa madre trovasi a Aurilac (Francia).

L'adunanza del Comitato italo-ungherese di turismo

ROMA, 25 sera

In una sala del ministero dell'economia nazionale ha avuto luogo l'adunanza plenaria del comitato italo-ungherese di turismo presieduta da S. E. Majoni presidente dell'*Enit*. Da parte dei delegati dei due paesi sono presentate interessanti relazioni su numerose questioni turistiche e culturali, e sono state gettate le basi di numerosi accordi per dar sempre maggiore sviluppo ai rapporti turistici tra le due nazioni.

Il comitato ha poi partecipato ad un pranzo offerto in suo onore al Gran Hotel Excelsior dalla compagnia italiana dei grandi alberghi durante il quale furono scambiati calorosi brindisi fra il Gr. Uff. Campione, amministratore della compagnia, il sig. Rosty de Forgach della R. Legazione d'Ungheria ed il Conte Appony del consiglio del turismo d'Ungheria. (*Stefani*).

L'industria cinematografica alla Fiera di Padova

PADOVA, 25 matt.

Fra le varie mostre speciali deliberate dal Consiglio della fiera di Padova, è la prima mostra cinematografica italiana. La mostra verrà allestita in un apposito padiglione e raccoglierà una completa rassegna di tutto ciò che può interessare il Cinematografista.

Mentre l'iniziativa ha ottenuto l'adesione e l'appoggio degli istituti governativi interessati, le più note case dell'industria cinematografica italiana hanno già favorevolmente accolto l'invito assicurando alla mostra la loro partecipazione. E' già anche in via di organizzazione il primo convegno cinematografico italiano.

La Commissione superiore per la stampa si raduna il primo marzo

ROMA, 25 sera

La commissione superiore per la stampa presieduta dal gr. uff. Arnaldo Mussolini terrà la sua prima seduta presso il Ministero della Giustizia venerdì 1. marzo alle ore 16,30. La commissione sarà insediata dal guardasigilli on. Rocco.

UN NUOVO PERIODICO

ROMA, 25 matt.

E' uscito in questi giorni il primo numero del « Bollettino dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra ».

Il « Bollettino », che verrà pubblicato il primo e il 15 di ogni mese, è l'organo ufficiale dell'Associazione e contiene tutti gli atti e provvedimenti del Comitato Centrale, oltre al notiziario delle singole sezioni e una estesa raccolta d'informazioni di carattere amministrativo e giuridico. Contemporaneamente hanno cessato le loro pubblicazioni i tre periodici « Ignoto Militi » di Roma, « Ricordando » di Bologna e « et ultra » di Palermo, restando così il nuovo « Bollettino » l'unico organo dell'Associazione.

Auguri al nuovo confratello nel suo elevato compito di assistenza giuridica e morale.

LA MORTE DEL CARD. VICO

ROMA, 25 sera

Stanotte alle ore 0,30 è spirato soavemente il Cardinale Antonio Vico, vescovo di Porta e Santa Ruffina, Prefetto della Congregazione dei Riti.

Sino da ieri l'altro le condizioni dell'infermo si erano aggravate al punto da non lasciare adito ad alcuna speranza. Ieri lo stato del Porporato tracollò repentinamente, divenendo comatoso. Non di meno il medico curante dott. Petacci disse che mentre la catastrofe si poteva verificare da un momento all'altro, pur non di meno, la vita poteva ancora prolungarsi un poco.

La notizia della morte è stata telefonata in Vaticano alle ore 3 di notte, e appena il Santo Padre si è alzato, questa gli è stata comunicata.

Sua Santità, quantuque attendesse da un momento all'altro l'annuncio della dipartita, rimase profondamente addolorato, e subito celebrò la Messa in suffragio dell'Estinto. Al momento della morte trovavasi presente il nipote, alcuni prelati, il Rettore del Collegio Capranica, il suo gentiluomo, il suo segretario mons. Danti, alcuni sacerdoti e religiosi di Ancona, le suore che lo assistevano, ed i famigliari. La salma è stata subito rivestita degli abiti cardinalizi violacei ed esposta nella sala dei ricevimenti, vegliata dalle suore e dai famigliari.

Stamani hanno celebrato la Messa presso la salma, mons. Zaccherini vescovo di Iesi, mons. Respighi, prefetto delle Cerimonie, il rettore del Collegio Capranica, mons. Danti cerimoniere del defunto e alcuni altri sacerdoti e religiosi.

Si sono recati nell'appartamento del Defunto, gli Eminentissimi Cardinali Vannutelli, Sincero, Laurenti e Mori, numerosi prelati, ecclesiastici, religiosi e laici.

Da Agugliano è giunto quel Podestà dott. Gasparri. Sono pure giunti il conte Ferretti di Castel Ferretti e il cav. Mario Vignini. Le solenni esequie saranno celebrate giovedì prossimo alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Ignazio, quindi la salma verrà trasportata ad Agugliano, sua città natale, e tumulata nella tomba di famiglia.

S. E. Antonio Vico nacque il 9 gennaio 1847 in Agugliano archidiocesi di Ancona, studiò in Roma nel Collegio Capranica, laureandosi in filosofia, teologia e diritto. Entrato nella diplomazia pontificia, dopo aver sostenuto cariche di segretario e di uditore nelle Nunziature apostoliche di Madrid, Costantinopoli, Parigi e Lisbona, fu nominato nel dicembre 1897 arcivescovo di Filippi e delegato apostolico di Columbia. Divise quella Repubblica in quattro provincie ecclesiastiche (Bogota Popayan, Medellin, Cartagena), creò la nuova diocesi di Manizales e, firmando una favorevole convenzione col Governo, riorganizzò le Missioni, erigendo quattro Vicariati apostolici e tre Prefetture.

Durante la guerra civile del 1900-1903 si adoperò molto per restituire la pace a quella Repubblica e fece si che le relazioni con la Santa Sede fossero sempre cordiali.

Nel gennaio 1904, promosso nunzio apostolico del Belgio, procurò l'unione delle forze cattoliche. Nell'ottobre 1907 fu inviato Nunzio nella Spagna. Da Pio X, nel Concistoro del 27 novembre 1911, riceveva il cappello cardinalizio, mentre il berretto cardinalizio glie l'imponeva il Re di Spagna.

Il card. Vico fu annoverato nell'Ordine dei Cardinali-preti e si ebbe il titolo presbiteriale di San Callisto.

Alcuni anni dopo però optò per l'Ordine dei Vescovi; dimise il titolo presbiteriale di S. Callisto ed occupò la sede di Porto e Santa Ruffina come vescovo suburbicario.

Nel 1916, a causa dell'infermità del card. Martinelli prefetto della Congregazione dei Riti fu nominato pro prefetto dei Riti il card. Vico, nella quale poi divenne prefetto nel luglio del 1918, ossia alla morte del card. Martinelli.

Nell'ufficio di pro prefetto e di prefetto dei Riti il card. Vico esplicò una attività ed uno zelo grandissimi. Durante la sua prefettura vennero discusse e portate a termine numerosissime cause di beatificazione e canonizzazione.

Da pochi mesi per la grave età, ed essendo sofferente di salute, il Santo Padre Pio XI, in seguito alle insistenze del venerando porporato annuiva al suo desiderio e nominava pro prefetto dei Riti il card. Laurenti che lasciava la prefettura della Congregazione dei Religiosi. Il card. Vico nella cura della Congregazione cui era preposto e di tutte quelle di cui faceva parte, non disgiunse il suo vivo interessamento per la diocesi suburbicaria di Porto e Santa Ruffina.

Il card. Vico faceva parte della Congregazione dei Sacramenti, di Propaganda Fide, del Cerimoniale, degli Affari ecclesiastici straordinari e per la Chiesa Orientale. Era anche protettore di numerosi Ordini e Congregazioni religiose.

I proprietari di Trieste rinunciano all'aumento di fitto

ROMA, 25 sera

La federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha avuto comunicazione dal commissario per la associazione territoriale dei proprietari di fabbricati di Trieste Dottor Pietro Geril che, essendosi per l'intervento di S. E. il prefetto, del segretario federale e della stessa associazione di Trieste, radunata una commissione di esperti per esaminare la convenienza di elevare le medie dei fitti per gli alloggi, i delegati dell'associazione dichiaravano di rinunciare per il venturo anno locativo 29-30 a qualsiasi aumento. (*St.*)

Lodiamo il saggio e disinteressato provvedimento. L'esempio merita di venir segnalato e... imitato.

Una classe che ha pure indubbie ragioni di protezione e di previdenza economica, e che pure nella visione di un superiore interesse di collaborazione e di solidarietà alle esigenze e ai bisogni altrui, sa imporsi un limite di guadagno, è senza dubbio ammirevole e dà segno di vera e di civile maturità.

L'esempio dei proprietari di Trieste non resterà infecondo ne siamo certi.

L'arresto a Torino di un padrone di casa inumano

TORINO, 25 sera

E' stato arrestato, in seguito ad atti di egoismo e di crudeltà verso alcuni suoi inquilini, un proprietario di casa, il capomastro Giovanni Trovamale, di anni 30, abitante in corso Brescia. E' costui proprietario di una casa popolare che sorge in mezzo ai prati, alla periferia, lo stabile n. 35 di via Valdengo, alla barriera Milano. Abitava colà, in due stanzette, dal settembre scorso, una famiglia operaia, composta del padre Giovanni Maragnoli, di anni 52, della moglie, di una figlia di 22 anni e di un figlio di 16. Il padre e il figlio sono disoccupati da qualche tempo e un mese fa marito e moglie si ammalarono piuttosto gravemente. In tali condizioni, la famiglia, al principio del corrente febbraio non potè pagare in anticipo l'affitto di 150 lire mensili, il che sollevò le ire del padrone di casa.

La moglie di costui si è recata ieri mattina dai Maragnoli pretendendo di essere pagata; ma i poveretti, nell'impossibilità di far fronte all'impegno, l'hanno scongiurata di pazientare, tanto più che avevano lasciato in mano del padrone, come deposito, cento lire che quasi corrispondeva all'affitto di un mese.

Ma nel pomeriggio il Trovamale si è recato, con tre suoi garzoni, in via Valdengo, e tolti tutti gli usci e le imposte dalle finestre dell'alloggio dei Maragnoli, li ha fatti caricare su di un carretto, portandoli via. E così il Maragnoli padre e sua moglie, che erano a letto, e la figlia disperata e piangente, sono rimasti esposti al vento ed al freddo.

Il figlio sedicenne del Maragnoli si è imbattuto nel Trovamale che stava trasportando il materiale; egli ha protestato in nome dei genitori ammalati, ma il capomastro gli ha assestato due pugni, ciò che ha dato luogo ad una colluttazione. Poco dopo il giovanetto si recava a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali hanno subito compiuto un sopraluogo con due medici. Questi hanno riscontrato che effettivamente i due ammalati erano affetti da bronchite, e ieri sera stessa li hanno fatti trasportare d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni. Il figlio e la figlia sono stati a loro volta accolti in un ricovero municipale. Nel frattempo i carabinieri procedevano all'arresto del Trovamale.

UNA CIRCOLARE del dott. Cacciari per alleviare la disoccupazione rurale

ROMA, 25 sera

Il presidente della Confederazione degli agricoltori, dottor Cacciari, ha inviata la seguente circolare ai presidenti delle Federazioni provinciali e dei Sindacati fascisti degli agricoltori:

« Pervengono alla Confederazione numerose comunicazioni relative al concorso delle Federazioni a favore di benefiche iniziative locali, promosse dal Partito o da altri enti ad alleviare il disagio della disoccupazione provocata dall'eccezionale stagione.

« Affinchè lo slancio fraterno col quale gli agricoltori intendono recare aiuto ai lavoratori costretti all'inazione sia diretto con metodo e possa raggiungere i benefici più concreti possibili, la Confederazione crede opportuno fissare anche norme generali alle quali le Federazioni dovranno attenersi.

« Il contributo alle Cucine economiche, la distribuzione di razioni alimentari alle famiglie dei lavoratori, devono essere riservati per i casi più pietosi. Nella generalità non è soltanto con queste offerte caritatevoli che si può recare efficace lenimento. L'aiuto degli agricoltori deve essere basato sul concetto che la potenzialità produttiva dei lavoratori — oggi inerti per forza maggiore — sarà di nuovo completamente valorizzata domani, quando potrà essere ripreso il normale ritmo del lavoro agricolo.

« L'aiuto potrà quindi essere concretato in anticipi di denaro che gli agricoltori faranno ai lavoratori, e che questi verseranno gradualmente con trattenute da eseguirsi, per esempio, contemporaneamente a quella per la previdenza sociale e per l'assicurazione contro la tubercolosi, sulle paghe che i lavoratori percepiranno quando riprenderanno il lavoro. In certi casi potrà forse essere preferibile un sistema di garanzia da prestarsi ai fornitori di prima necessità alle famiglie dei lavoratori.

«Sono queste, forme di vera e propria assistenza fra collaboratori nella stessa opera, che reciprocamente si stimano e si amano, e che devono riposare su preventivi accordi fra gli organismi sindacali; accordi sanzionati dalle autorità prefettizie e del Partito, trattandosi di una prova di collaborazione molto significativa di alto interesse morale. E' quindi necessario che i presidenti delle Federazioni prendano immediati contatti con gli organismi e le autorità locali ».

Opinioni e fatti

Perchè un popolo viva

Sono parole dell'on. Mussolini ed appartengono alla recente circolare che il Capo del Governo, in qualità di Ministro dell'Interno, ha inviato ai Prefetti, sulla tutela della pubblica moralità.

Di questa circolare furono già riferite le principali disposizioni intese ad energicamente colpire, nelle loro cause e nei loro effetti, tutte le varie forme di immoralità di cui la società è ammalata; ma ora che se ne conosce il testo completo giova rilevare le nobili premesse del documento che così alto significato e valore acquistano per l'autorità del compilatore.

« Condizione assoluta — esordisce la circolare — perchè un popolo viva e progredisca è che esso si mantenga moralmente e fisicamente sano. Il popolo italiano è relativamente sobrio, laborioso, amante dell'ordine e poco incline ai godimenti nei quali non trovi anche la soddisfazione dello spirito; ma se le condizioni morali delle popolazioni italiane sono in generale confortanti, non perciò le autorità possono esimersi dal vigilare affinchè i germi della corruzione non guastino e annientino le vitali energie.

E le minacce non manano e sono di varia natura.

Dopo la guerra è dilagato per il mondo civile in tutte le classi sociali un desiderio insaziabile di godimento materiale. Sembra quasi che l'umanità non scorga avanti a sè altro scopo se non di godere intensamente. Ed è febbrile la ricerca di nuove forme di piacere, mentre urgerebbero moderazione e lavoro proficuo.

Bisogna arginare e combattere questa pericolosa tendenza.

E' ovvio che risultati duraturi possono ottenersi solo con una paziente opera di persuasione :a quest'opera devono attendere con assiduità gli educatori del popolo. Ma i loro sforzi, necessariamente lenti nel risultato, non potranno essere proficui se non siano con diligenza neutralizzati e distrutti i focolai di infezione. E questo è il compito delle autorità di Polizia ».

Non siamo soli

Non siamo degli isolati a considerare per quello che è il moderno teatro.

Uno scrittore del « Tevere » *rimprovera alle signore scollate e ai signori in smoking che formano il gran pubblico della drammatica novecentista (sono lontani i tempi quando il popolo traeva in massa a spettacoli che attingevano alle più pure fonti della vita, dell'umanità, della poesia) di « dar tutti i loro sorrisi a certa idiozia sgangherata » di applaudire « le commedie in cui si dimostra che la verità non esiste, oppure che tutti gli uomini son burattini, oppure che tutti i principi che regolan l'umanità son fole, oppure che tutte le donne non sono che femmine ossessionate dalla lussuria », dimenticando che, se anche tutto il pubblico degli spettatori è simile a loro, vale a dire non ha nulla da imparare, nè illusioni da perdere, nè pudori che possano rimaner offesi, nè principi sani ed onesti da difendere contro la perversione di ciò che si afferma o si raffigura sulla scena, vi sono pure nello stesso salone dello spettacolo, persone, figli di popolo, che soltanto la necessità e il dovere vi ha condotto, dai servi di scena ai carabinieri di servizio, i quali ascoltano, osservano e giudicano.*

« S'io fossi un poeta — scrive il collega del « Tevere » — vorrei scrivere una bella lirica su le sbalordite impressioni di quel bravo, semplice e ignaro gendarme che il pubblico dei « signori » non è uso a considerare molto più dello stipite della porta a cui s'appoggia. Quest'uomo che crede a quelle poche cose fondamentali senza cui il mondo crollerebbe, e che ora tutt'a un tratto scopre di quali perversioni spirituali si compiacciano le classi dirigenti, quelle donde si esprimono i Reggitori dei popoli: rappresentazioni di casi strani, o osceni, o assurdi, i quali gli rivelano brani d'un pazzo mondo morale a lui sconosciuto fino a ieri, o gl'insinuano dubbi atroci, o gli capovolgono in mente l'ordine delle cose.

Non essendo un poeta, mi contento di richiamar sul problema l'attenzione, non dell'autorità, ma degli scrittori: i quali paiono chissà che, ma in fondo non hanno il cuore cattivo. Si sa che la presenza degl'innocenti è valsa qualche volta a frenare il malcostume o almeno la sua ostentazione: *magna debetur puero reverentia* ».

Queste cose le scrive il « Tevere » *vale a dire un giornale a cui non si può far l'accusa, così spesso ripetuta a noi, di « noioso puritanesimo ».*

La Conciliazione in campagna

Sullo stesso « Tevere » F. Lanza si compiace a immaginare come sarà stata accolta la faustissima notizia della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano in qualcuno di quei paesi di campagna dove « anche le date storiche arrivano press'a poco col trenino di mezzogiorno se non addirittura con la diligenza »:

« L'improvviso popolarsi delle piazze, la ressa e i commenti nei circoli, la faccia da cani bastonati dei liberi pensatori che si sono fermati alla rivoluzione francese come al capolavoro della storia e si fanno un vanto di non togliersi il cappello al passaggio del Santissimo, la gioia prorompente dei buoni cattolici col parroco in primo piano, quel senso di sagra che immediatamente s'è dovuto diffondere nell'aria, la prima bandiera pontificia, allestita in fretta e furia, messa a sventolare alla finestra della casa canonica accanto a quella nazionale. Nessun avvenimento poteva forse essere meglio avvertito dalla coscienza popolare, dove il senso religioso e il cattolicesimo, la santità del matrimonio e della famiglia sono immutabilmente alle basi della vita per tradizione e per natura: e non c'è da meravigliarsi se infine il Te Deum nella modesta Chiesa Madre col suono delle campane a stormo per mezz'ora ha avuto anche per i più umili l'importanza d'una data storica ».

Il quadro è immaginato ma ci scommetteremmo che risponde esattamente al vero, senza che vi sia una sola pennellata fuori posto.

(effe)

Alla fiera di Tripoli

La III FIERA ANNUALE ha un interesse del tutto particolare per gli uomini di affari, per gli agricoltori e per gli industriali.

*

TRIPOLI ED I SUOI DINTORNI costituiscono la migliore attrattiva per i turisti e per tutti gli italiani che amano constatare quanto sappia fare l'Italia nelle sue Colonie.

*

Viaggi in comitiva sono promossi dall'E.V.E.S. - Milano, Via Dante 7 con programmi ed itinerari interessanti, a condizioni favorevolissime. 18-27 marzo — 9-19 aprile — 25 aprile — 2 maggio.

VALDA
UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA
DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.
DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.
E RIESCE IL SOLO MEDICINALE
atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

La Magnesia "VIOLA" al latte
è un purgante completo che per le sue doti straordinarie è preferibile a qualunque altro rimedio. Per la sua azione blanda e benefica, per il suo gusto squisitamente gradevole e delicato, riesce di facile somministrazione agli adulti ed ai bambini.
Busta L. 0,60 - Flacone L. 4,40 In tutte le Farmacie
OFFICINA FARMACOTERAPICA AMBROSIANA - Milano, Via Guastalla

I premi della Tombola Nazionale
per l'importo di Lire 500.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.
L'estrazione dei numeri di questa Tombola Nazionale avrà luogo assolutamente il giorno di Giovedì 14 Marzo 1929 - VII.
Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si compie in pari tempo un'opera buona, patriottica ed umanitaria essendo il ricavato a favore esclusivo del Tubercolosario provinciale « Carlo Sandrelli » di Arezzo istituzione meritevole del contributo di tutti i veri e buoni italiani.
Le cartelle del costo di Lire Due, il Biglietto di 3 cartelle unite del costo di L. 5 e le Buste della Fortuna del costo di L. 15 sono in vendita in tutto il Regno negli Uffici Postali, Cambia Valute Banchi Lotto e dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta e presso la Commissione Esecutiva in ROMA Piazza del Gesù, 48.

NERVOSI - ANGOSCIATI
Ritroverete la calma, la saldezza dei nervi, maggior voglia di lavorare e ... rete la gioia di vivere dopo una ... di SEDOMIL. Il SEDOMIL a base di ... momilla è efficacissimo contro ... nervosi, malinconie, insonnia, ... lente, disturbi mensili delle ... bambini bizzosi e nervosi è il ... raccomandato dai Sigg. Medici. ... L. 7 - 4 flaconi L. 25 si spediscono ... ovunque, anticipando l'importo ... TO BOLOGNESE CHIMICO ... LOGICO Via S. Stefano 42 Bologna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ...
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle casse... capito della Unione Pubblicità ... di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1.50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore ...
Le offerte indirizzate alla ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta ...
Le offerte recapitate a mano avranno corso.
Capitale. Acquisti Cessione ...
CESSAZIONE esercizio: liquidazioni ... suti svalutati dal 10 al 50 per ... cedonsi capitali morti. Rivolgersi ... gozio Manifatture - Gargiolli ...
8 Affitti Appartamenti Locali
AFFITTANSI appartamenti 4 e ... cali negozi magazzeni. Amministrazione Fratelli Rossi - Indipendenza, 108.
Domande d'impiego e di lavoro
RAGIONIERE lunga pratica ... nuta Aziende agricole - commerciali industriali, amministrazioni ... Cassetta 9 P. Unione Pubblicità Bologna.

MALATTIE CELTICHE E DELLA PELLE
Raggi X - Ultravioletti - Diatermia
Dott. D. SUZZI
Direttore Dispensario celtico, Cesena
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel. 42-72
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30 sab. 10-13

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

IL VANGELO
Lire 2

60 LIRE SOLTANTO
COSTA L'ABBONAMENTO
DA OGGI
AL 31 DICEMBRE 1929
A
LA FESTA
LA PIU' GRANDE E PIU' RICCA RIVISTA CATTOLICA ILLUSTRATA CHE FOTOGRAFICAMENTE DOCUMENTA LE ATTUALITA' DELLA SETTIMANA
* Inviare cartolina vaglia alla Casa Editrice Card. Ferrari - Via Mentana 4 - Bologna.
« La Festa » e « L'Avvenire d'Italia » L. 115

FIGURE DELLA "QUESTIONE ROMANA,,

LUIGI TOSTI

Nato in un secolo che ereditava le negazioni religiose dell'*ottantanovismo* francese, forgiando direttamente e indirettamente le nuove emancipazioni liberali, quei «feticci deformi» di cui ha parlato il Papa, Luigi Tosti si diede per tempo allo studio delle storie, ponendovi un ardore insaziabile, scrivendo, nel giro di pochi anni, una trentina di opere fondamentali. Lo scopo di questo ruolo di ricercatore delle fonti era nel chiaro intento di fornire una dimostrazione lampante della vera tradizione nazionale, legata alle glorie della Chiesa e del Papato, e di preparare un ambiente di adesione e di simpatia verso questo ritorno dell'Italia alla grande madre comune, a quell'«idea universale» che in Roma ha la sua patria immortale. Il Tosti sembrava davvero reincarnare, ma con senso più stretto e più ortodosso, il grido del Foscolo: « italiani, io vi esorto alle storie!» Che voleva dire nel Tosti: vi esorto a ritrovare le vostre origini genuine, la vostra anima di italiani e di cattolici ».

*

Educato a Montecassino, ivi fatto sacerdote, rivelò presto, poco meno che ventenne, un temperamento aristocratico e combattivo; aristocratico nella scelta dei grandi fatti, dei grandi pensatori e pionieri come oggetto del suo amore e dei suoi studi profondi; combattivo nel costante riferimento polemico dei fatti discussi ai grandi principii universali o alla palpitante contingenza storica.

Un esempio: quando fu eletto Pontefice Pio IX, il Tosti, che da tempo indirizzava la sua attività a risolvere nel miglior modo il completamento dell'unità italiana, lo avvicinò subito, valendosi della gran stima che faceva di lui Papa Mastai, intrattenendolo sulle gravi difficoltà dell'epoca. A un certo punto Pio IX interruppe il discorso del Tosti con questa domanda: «Trovate voi, nella storia qualche fatto che rassomiglia al presente stato d'Italia?». E il Tosti: «Beatissimo Padre, non c'è la lega lombarda? Io ne scriverò la storia e la dedicherò a Vostra Beatitudine se lo consente». Il Papa acconsentì, e il Tosti si buttò a tutt'uomo alla compilazione dell' opera, che riuscì una delle sue migliori, in cui la drammaticità dei fatti è resa con un *pathos* travolgente, ed ebbe un successo enorme di vera attualità (vedi Meda: collez. «I nostri»). Nella dedica, rivolgendosi a Pio IX, implorava: «Padre Beatissimo, leggete e rispondete all'Italia che vi addimanda la parola della salute nell'agone che combatte sotto gli occhi di Dio. Voi siete maestro di civile sapienza all'Italia ed a voi spetta dalle forme dei innumeri casi rivelare la idea che vi nascose l'intelletto di Dio». Infine trascorreva, nella impetuosità dell'invocazione, a questo invito, a dir vero, un po' sibillino «Restituite ai nepoti il retaggio degli avi, restituiteci la bandiera che Papa Alessandro nel dì del trionfo sospese al sepolcro del Beato Pietro». Frase questa determinata dall'illusione giobertiana e neoguelfa; illusione che teneva poco conto delle delicatissime condizioni e responsabilità del Pontefice, padre di tutti i popoli; un padre, che non poteva entrare in conflitto con una qualsiasi nazione e parteggiare per un'altra, sia pure per l'Italia, com'era nel desiderio di taluni, che avrebbero voluto la guerra, da parte del Papa contro l'Austria, per agevolare l'unità nazionale.

Ma il Papa, in ogni caso, fu col Tosti veramente paterno, e l'arguto abate benedettino tracciò un felice resoconto della visita seguita a quell'opera.

*

Di origini elevate (era nato a Napoli, il 1811 dal conte Giovanni e da una marchesa di Rignano) il Tosti congiungeva una istintiva signorile nobiltà di atteggiamenti, una facondia ornata e veramente patrizia (che si riflette largamente nelle sue opere) a un ingegno acuto, stranamente originale per gli estri improvvisi cui si abbandonava (per es.: non poche volte si buttava a tracciar progetti sul la nuova Italia da lui sognata, ora in visione prettamente dantesca, ora prettamente guelfa), e ad un cuore esuberantissimo. Tanto esuberante che gli amici penavano a frenarlo: certi sogni gli parevano già issofatto, e fu veramente un esemplare perfetto di romantico. E di questo suo romanticismo spiritualmente avventuroso non fu ultima causa dell'episodio famoso della *Conciliazione*, di cui diremo brevemente più giù.

Frattanto il Tosti, datosi all'insegnamento, nella celebre Abbazia, formava ponderosi e spesso podc- (*splendidi* li chiama perfino il Croce nella sua «teoria della storiografia) volumi, che seguivano a continuo alla *Storia della lega lombarda* (di cui l'episodio di Legnano è magistralmente reso). Seguirono così, fra le più note opere quella sul Concilio di Costanza, su Abelardo ed i suoi tempi, sull'origine dello scisma greco, sulla contessa Matilde e i romani Pontefici, su S. Benedetto (forse la vita migliore che abbiamo) e fu Bonifazio VIII. Di Bonifazio rivendica, nella solita entusiastica veemenza, l'opera e gli intenti, ed è curiosa la polemica a Dante, in cui si fa rimprovero al Poeta per il noto sfavorevole giudizio. Tutte queste opere hanno un'impronta vigorosa di italianità e di patriottismo, e i molti rapporti che intratteneva con personaggi stranieri — per es. col Gladstone — convergevano ad attirare la loro attenzione e ammirazione sulle nostre grandezze passate. Rapporti interessanti, specialmente intesi alla *Conciliazione*, anche prima del '70, manteneva pure con personalità italiane responsabili, ed è noto il lungo carteggio avuto con Gabio Casati, in cui, in particolare, insisteva per un incontro fra il Pontefice e il Re a Montecassino per facilitare le reciproche intese.

*

Più noto è l'episodio (come s'è detto, della Conciliazione, ricordato ora dai giornali e che è stato certo il più serio tentativo conciliatorista del secolo scorso. Eletto Leone XIII, il Tosti non smise il suo sogno di conciliazione, tanto più che gli eventi del '70 avevano aggravata la situazione. Anche il nuovo Papa circondava di larga stima il cassinese, tanto che lo chiamò in Roma come archivista dell'archivio segreto del Vaticano. Il Tosti s'era — pure in quel periodo e cioè verso il 1887 — messo in rapporti col Crispi a causa di alcuni beni da restituire ai benedettini. (Se lo spazio lo avesse permesso sarebbe valsa la pena di accennare all'attività inesausta svolta per la difesa di Montecassino: celebre il suo messaggio ai deputati, cui ricordava l'eccelsa italianità della grande Badia; e ne scrisse anzi una lunga storia, *la storia di Montecassino*. Di questi duplici contatti il Tosti profittò subito per agitare la grande questione. Leone XIII ebbe a pronunziare, in quel torno di tempo, le note parole profetiche: «Piaccia al cielo che lo zelo di pacificazione, onde verso tutte le nazioni siamo animati, possa, nel modo che dobbiamo volere, tornare utile all'Italia». E continuava augurando l'eleminazione del dissidio con quella nazione che «la natura stessa raccomanda particolarmente all'affetto del nostro cuore ». ,

Chissà? Il Tosti vi deve aver visto una determinata disposizione del Pontefice, e il fervore del suo desiderio dovette riuscire a trasmetterlo al Crispi, che parve credere, a un certo momento, alla facilità dell'evento. Fatto è che il Tosti, precipitando le cose, uscì fuori con l'opuscolo la *Conciliazione*, piccolo capolavoro, in cui si finge che un parroco, don Pacifico venga chiamato dal suo Vescovo, che gli rivela il desiderio del Papa di perdonare all'Italia nell'anno del suo giubileo, e gli confida di voler preparare una Pastorale in proposito, domandando consiglio al patriottismo di don Pacifico, il quale esclama: «Nel giubileo papale l'Italia sola sarà reietta? Ah, monsignore. Su questa croce fu sciolto il nodo della redenzione del mondo, e quanti altri nodi si scioglieranno!». E predice che «la sedia gestatoria sarà portata sulle spalle di 30 milioni di italiani» e si vedrà «Leone XIII sollevato tanto alto da quelle spalle robuste, che abbassando gli occhi non vedrà più su questa terra questioni e dissidi ».

Fu l' episodio conclusivo della vita del Tosti: il chiasso giornalistico sollevatosi coprì tutta la Penisola. Che avvenne? Vi è qui un punto che forse sarà rivelato solo dall'apertura degli archivi diplomatici. Interventi stranieri? Stentiamo a crederlo. E' più semplice pensare che il rumore sollevato dallo zelo intempestivo del Tosti abbia messo in allarme le correnti e le sette che si dettero naturalmente a mestare, a complicare le cose. Il Tosti ne fu accasciato: smentì l'opuscolo e si ritirò per sempre nel silenzio di Montecassino, a continuare i suoi studi e le sue meditazioni, fino a che nel 1897, dopo una visita regale, quella della regina Margherita che lo teneva in gran conto, spirava con dolce serenità, portando seco quel sogno di pace, che soltanto oggi s'è tradotto in realtà. Ci fu, è vero, prima di morire, un'ultima fiammata: un tentativo di aiutare il Papa nelle trattative con gli anglicani; ma fu appunto un bagliore. Poi studio, silenzio e... poesia, poichè dal suo cuore dolente uscirono anche dolci liriche, piene di espressività spirituale.

*

Non si comprende come in Italia manchi una ricostruzione soddisfacente della vita di questa gloria nostra, che — come poche — merita attenta considerazione. Qualche articolo e un opuscolo del Meda, d'altronde assai limitato, qualche ricordo commemorativo del Capecelatro, che lo ebbe assai caro, e null'altro. In una raccolta antologica per la Internazionale di Torino ho cercato di ovviare almeno parzialmente al difetto, tracciando un profilo del cassinese, componendo in unità i diversi elementi. Ma è da augurare che in questa rinascenza di spiriti italiani e cattolici ci si avvicini con più attento amore a questo tipico esemplare di credente e di patriota dell'ottocento cattolico.

EDOARDO FENU

RIFIUTI

Viene fresca da Szeged, in Ungheria.

A saperne queste indicazioni io ne so fin troppo, perchè anche il suo sdrucciolevole nome l'ho imparato oggi, qualche momento fa.

Szeged aveva, per le sue strade, degli accattoni.

Gli accattoni presentano due guai. Sono, prima di tutto, la miseria pubblica, senza veli che ve l'attenuino. Una miseria che non vi attende pazientemente e delicatamente in una casa, ma vi sbarra la strada. (Povero corpo quasi sempre in sfacelo anche nell'anima, oltre il quale non potrete passare senza un brivido di pietà).

In secondo luogo, l'accattone fa sfigurare il paese, la strada, la popolazione.

E' un attentato alla estetica.

Abbiate pure dei gioielli di casine linde e dei miracoli di palazzi... L'accattone che si addossi a un angolo, il cencio di un uomo gettato su quella strada vi guasta tutto.

Abbiate buona fama di gente cristiana e progredita.

L'uomo con la mano tesa ve la contesta.

Szeged, dunque, per queste ed altre presumibili considerazioni trovò in questo anno di grazia, il modo di metter le cose a posto.

Un capolavoro, il suo piano. D'accordo con le comunità religiose, fu stabilito che ogni cittadino abbiente prendesse sotto la protezione un povero.

(Riflettiamo un momento alla bellezza morale dell'atto con cui Szeged spartiva la sua miseria *dandone in dono a ciascuno dei ricchi un po').*

Ma gli accattoni di Szeged hanno rifiutato la proposta — con tale solidarietà che fra tutti loro, intollerante l'uno della vicinanza dell'altro, avrebbe dovuto esserci un grande comizio di protesta.

Smacco completo alla pietà di Szeged.

Avevano forse, per le strade, l'aria di morire dalla voglia di essere raccolti, specialmente se addosso a loro pioveva, nevicava, o tirava vento. Di poter essere delle persone per bene, con una vita che avesse la sua normalità.

Invece, proprio no. Szeged si è ingannata.

L'accattonaggio è una libertà, un'arte, è il dolore o il peccato, è il giro della fortuna che un giorno passa, un giorno no; è l'imprevisto...

Ha un suo misterioso gusto che i poveri di Szeged preferiscono a qualsiasi altro.

Incomprensibili cose umane, chi vi intenderà?

Forse gli accattoni di Szeged si ribellano perchè non sono stati invitati prima?

Forse sfuggono alla bontà santamente per amore del patire?

Non intendono rifiutarsi di accettare pane e monete, perchè resteranno a tender le mani... Apparendo sempre vittime e mai beneficati.

Il mio modestissimo parere? Gli accattoni di Szeged hanno temuto la gratitudine. Sono sfuggiti ad essa, che è tanto bella. Preferiscono al suo il giogo della miseria.

Dorino

LETTERE DALLA SCANDINAVIA

Il sole a 40 gradi sotto zero

Pio XI e il Re di Svezia - Una storia gloriosa - Tesori in fondo al mare - Neve, nebbie e pellicce fatte di giornali

STOCCOLMA, febbraio

I giornali di Stoccolma si occupano diffusamente della visita del Re di Svezia al Santo Padre, in occasione del grande avvenimento della Conciliazione della S. Sede con l'Italia.

Sebbene non sia capitato di frequente a sovrani svedesi d'esser ricevuti dal Pontefice, l'attuale Re di Svezia varcava il portone di bronzo per la seconda volta. Trascorrendo la Regina per ragioni di salute gran parte dell' inverno a Roma, dove possiede una villa di sua proprietà, non è difficile incontrare per le vie della Capitale anche Re Gustavo.

Per riscontrare nella storia altre visite di Sovrani svedesi al Capo della Chiesa cattolica, bisogna tornare indietro fino al 1888, anno in cui Oscar II fu ricevuto da S. S. Leone XIII. Il Papa s'intrattenne col Re per circa un'ora in cordiale conversazione e senza alcun testimonio, dopo di che il Re presentò il suo seguito che, come lui, era vestito in tenuta di gran gala.

Ben 120 anni prima del 1888, il brillante e geniale Gustavo III, sotto il nome di Conte Haga, era venuto a Roma.

Un giorno si recò al Museo Lateranense. Il Papa Pio VI, era venuto a sapere che il Re intendeva venire da lui per fargli gli augurii di Capodanno. Lo volle prevenire e fece in modo di incontrarlo in un corridoio del museo. Dopo cerimoniosi saluti, il Papa porse cordialmente la destra a Gustavo III e gli fece da guida per le grandi sale.

Nessuno dei due pensò certamente che uno di loro, pochi anni dopo, sarebbe caduto sotto la mano omicida di un congiurato.

Come Giulio Cesare non volle dar retta, nè a preghiere, nè a lettere, nè a consigli, e si recò in Senato, così anche il Re Gustavo III, a cui piacevano lo sfarzo e le feste grandiose, non volle dar peso a lettere anonime e a preghiere di non andare al ballo che si dava all'Opera.

Anzi, si mascherò in modo che facilmente veniva riconosciuto, dicendosi fiducioso dell'amore del suo popolo.

Ankar Strom, capitano dell'esercito lo ferì a morte con un colpo di pistola. Il Re, sempre magnanimo, volle perdonargli, ma, poco dopo la sua morte, la giustizia ebbe corso e l'assassino fu impiccato.

***

In Isvezia si seguono con vivo interesse le ricerche di alcuni palombari nel porto di Ancona, i quali hanno trovato un ingentissimo tesoro.

Secondo un documento della biblioteca di Ancona il 17 settembre 1733, una nave svedese affondò nel porto di questa città. Da ciò si può dedurre che il tesoro trovato dai palombari, forse proviene da questa nave.

Il bottino è formato da 6468 monete che pesano insieme la bellezza di 23,5 kg. e sono tutte in ottimo stato, come se fossero uscite dalla zecca solo da pochi giorni. Abbiamo saputo che per la cattiva stagione i lavori sono stati sospesi; speriamo che, ripresi, diano altri risultati interessanti e che facciano sapere l'esatta provenienza delle monete. Si suppone che sia ancora possibile di ritrovare il cofano in cui erano rinchiuse.

I cuori svedesi sono stati particolarmente commossi dal fatto che 40 ducati in oro sono dell'epoca in cui regnava Gustavo Adolfo e che vi è riprodotta la sua effigie.

Non è molto che un avvenimento riguardante questo re ha fatto accorrere tutta Stoccolma al Nordiska Museet.

Vienna, grata dell'assistenza morale e materiale prestata dagli svedesi ai bambini, durante la guerra, ha restituita la veste che Gustavo Adolfo indossava il giorno della sua morte.

Varie sale del Museo sono dedicate interamente al grande Re. Si trova la meravigliosa bardatura del cavallo che lo portò a nozze: è tutta tempestata di diamanti e di pietre preziose; vi si ammirano pure i suoi vestiti sfarzosi e veramente regali.

L'effetto di questa veste, tornata dopo circa 200 anni, è tanto più grande per la sua semplicità. Non è che una pelle di alce. Il Re, contro i consigli dei suoi generali, un giorno non volle portare alcuna corazza e questo gli costò la vita. Vi si vede un piccolissimo foro. Quel piccolo foro portò, a conseguenze mai previste.

L'unica figlia del Re, alla morte del padre, non aveva che sei anni. Guidata da lui non sarebbe certo venuta alla decisione di abdicare.

A soli 27 anni abbandonò la Patria ed il popolo. Il suo fervente ingegno, la sete inestinguibile di sapere, la portarono verso centri più ricchi di coltura.

Com'è noto, ella si fece cattolica e visse per trent'anni nella Città Eterna.

***

I giornali riportano come in Italia si soffra terribilmente per il freddo, così rigoroso quest'inverno.

Anche qui non si scherza, ma siamo più abituati e meglio prevenuti.

Nel Vaermland, la provincia della famosa scrittrice Selma Lagerloef, non passa inverno che la temperatura non scenda sotto i 40 gradi. Ecco come sanno premunirsi anche se colti all'improvviso.

Nella piccola città di Arvika una vecchia signora si diceva, notando sul termometro che da 25 gradi la temperatura era scesa a 40, che era inutile attendere il ritorno delle figlie, andate ad una festa in un luogo distante alcuni chilometri. Certamente, pensava, dormiranno là. Verso l'una, alcune pallate di neve tirate contro i vetri, la svegliarono. Scese ad aprire e trovò le figlie coi visi mascherati con carta e, aiutandole a togliersi la pelliccia, le trovò tutte ravvolte nei nostri enormi giornali che impedivano al freddo di penetrare.

***

Stamani il sole è meraviglioso; il cielo limpido e terso: non nevica. Il trenino elettrico mi porta a Jursholm, aristocratico villaggio fuori Stoccolma che conta 3000 anime.

Corro subito alla larga insenatura del mare: che quadro meraviglioso! Sulla spiaggia, grande quantità di gente in movimento, sul mare, centinaia di barche che a vele spiegate corrono sul... ghiaccio lucente. Sono barche senza chiglia, che filano velocemente, dando illusione di primavera.

Come tante farfalle appaiono alcuni ragazzi e ragazze. Ai piedi hanno i pattini e fra le mani reggono un lungo bastone, dove è fissata un'ampia vela.

Bella imagine di allegria e di giovinezza!

Attico Ahnfelt

UN CONGRESSO per lo studio delle anomalie umane

(Nostro servizio particolare)

ATLANTA (Georgia), 25 febb.

Dall'11 maggio e per una settimana si riuniranno ad Atlanta tutti gli studiosi delle stranezze della mente umana.

Oltre 1300 persone parteciperanno al Congresso riunito delle seguenti associazioni: Associazione Americana dei Psichiatri, Associazione Americana di Psico-Analisi, Associazione Americana di Orto-Psichiatrica, Associazione Americana di Psico-Patologia, Associazione Americana per gli Studi sull'Epilessia e la Associazione per gli studi sui Deficienti di Mente. Il Congresso è organizzato dal celebre alienista americano dottor Newdigate M. Owensby, di Atlanta, perito protagonista in parecchi celebri processi criminali.

Oltre ai soci di tutte queste associazioni parteciperanno al congresso numerosi giudici dei tribunali per i delinquenti precoci, rappresentanti delle opere psichiatriche sociali e studenti di criminalogia.

IL PRINCIPE EREDITARIO all'adunata sciatoria di Limone

LIMONE PIEMONTE, 25 matt.

Si è svolto con successo a Limone un convegno dopolavoristico indetto dalla Federazione regionale dell'escursionismo. Sono intervenuti 5 mila sciatori provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Il convegno è stato onorato dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che è giunto sui campi di neve alle ore 10 ossequiato da S. E. il Prefetto Chiesa dalle Autorità civili e militari e sportive, e fatto segno ad entusiastiche manifestazioni degli sciatori.

Quando il Principe ha raggiunto la tribuna reale costruita sul campo, migliaia di sciatori hanno agitato, in segno di giubilo, i più svariati oggetti, dai berretti, ai golf, dagli sci alle racchette.

Ristabilito il silenzio, il console Basile, a nome dell'on. Turati, ha salutato il Principe Ereditario, come il genuino rappresentante di quella Monarchia che, con felice intuito, Luigi XIV definì la « dinastia della montagna ».

Il parroco di Limone, poi, mons. Falco impartiva la benedizione ai campi ed alla folla.

Dalla tribuna il Principe Ereditario ha assistito per qualche tempo alla sfilata dei dopolavoristi che stavano compiento il salto e il percorso prescritto dei sei chilometri per conseguire il brevetto di sciatore. Quindi, calzati gli sci, a capo scoperto, l'Erede al Trono è sceso sul campo e s'è inoltrato tra gli sciatori, allontanandosi e compiendo qualche evoluzione nella parte più alta del vallone. La cosa però non gli è riescita agevole per l'entusiasmo della folla che lo ha circondato. Il Principe sorrideva lieto e non si dimostrava affatto contrario dell'affettuosa dimostrazione.

Poco prima di mezzogiorno è giunta da Torino anche la Principessa Jolanda, accompagnata dal consorte conte Calvi e dal seguito; l'incontro tra il Principe Ereditario e la sorella è stato improntato come sempre, alla più affettuosa cordialità. E' seguita una colazione intima all'Hotel Benedusi, alla quale ha partecipato un limitatissimo numero di invitati. Al levar delle mense, il Presidente del Comitato organizzatore del convegno ha offerto a Umberto di Savoia una medaglia d'oro commemorativa accompagnandola con brevi parole di ringraziamento per aver voluto onorare il convegno della sua augusta presenza. Quando il Principe è riapparso all'aperto accompagnando sottobraccio la principessa Jolanda, la folla, che frattanto si era ammassata intorno all'albergo ha tributato una nuova imponente manifestazione.

In auto il Principe si è diretto col seguito a Limonetto ove s'è intrattenuto per qualche ora a sciare mentre sui campi proseguivano gli esercizi dei dopolavoristi e si inaugurava il nuovo trampolino che l'on. Imberti, con atto di simpatica munificenza, ha donato al Comune di Limone.

Alle 17,30 il Principe Ereditario, dopo aver passato in rivista una rappresentanza di sciatori dell'Accademia militare di Torino al comando del col. Lusiano, è partito in automobile alla volta di Cuneo, salutato a gran voce da tutti gli escursionisti radunati nella località della partenza.

SCIENZIATI A RACCOLTA per studiare le facoltà dell'uomo

(Nostro servizio particolare)

NEW HAVEN, 25 febbraio

Un fondo complessivo di 150 milioni di lire, costituito da molteplici donazioni ,tra cui in prima linea quella della Fondazione Rockefeller, è stato messo a disposizione dalla Facoltà della Yale University, di New Haven, per la creazione e il funzionamento di un «Istituto per lo studio dei rapporti tra gli uomini», che si propone di studiare esaurientemente la vita, la mente e il contegno dell'uomo.

Faranno parte del corpo per le ricerche di questo nuovo istituto eminenti sociologi, psicologhi ed altri cultori di branche affini a queste scienze, i quali si dedicheranno particolarmente allo studio della mente, del corpo e della condotta umana, coordinandone i relativi risultati specifici.

Nel dare l'annuncio dell'importante donazione ricevuta e della prossima inaugurazione del nuovo istituto, il Presidente della Yale University, Angell, ha dichiarato che tutte le facoltà dell'Università coopereranno ai lavori dell'Istituto eseguendo osservazioni e fornendo dati sulla vita e la condotta degli studenti iscritti in ognuna di queste facoltà. (*International News Service*).

La scoperta di una pianta che guarirebbe la paralisi

BERLINO, 25 febbraio

E' stata recentemente comunicata alla Società medica berlinese la scoperta di una nuova medicina dal professore L. Lewin e dal professore P. Schuster.

Il nuovo medicinale si chiama «Banisterina» ed è considerato come un rimedio miracoloso contro le paralisi prodotte da disturbi organici del cervello. A tutto oggi non esiste al mondo che 1 grammo o 2 di questo potentissimo medicinale.

La «Banisterina» si estrae da una pianta con cui gli indiani dell'Equador preparano una bevanda fermentata, straordinariamente inebriante.

Il professore Lewin ha ora estratto le sostanze attive di questa pianta, che è un alcaloide chiamata «Banisterina». Iniezioni di detta sostanza, somministrate a degli animali, dimostrarono che essa è uno stimolante potente delle cellule cerebrali che controllano i movimenti degli arti colpiti da paralisi.

Il professore Schuster ha fatto delle iniezioni del nuovo medicinale a persone intieramente o in parte paralizzate, ottenendo dei risultati notevoli. Infatti una piccolissima quantità di Banisterina metteva questi individui in grado di muovere degli arti immobilizzati da anni.

In molti casi la guarigione è durata soltanto poche ore, ma il professore Schuster ha dichiarato che alcune volte si è ottenuto un miglioramento permanente.

Il professore Lewin ha suggerito alla Società medica Berlinese di organizzare una spedizione per ottenere una grande quantità di quelle piante, e di studiare la loro coltivazione, poichè egli è convinto che questa nuova medicina sia una scoperta preziosa da aggiungere al tesoro medico di cui dispone l'umanità. (*International News Service*).

LUIGI CADORNA commemorato a Milano da Carlo Del Croix

MILANO, 25 matt.

La commemorazione del Maresciallo Luigi Cadorna fatta ieri mattina da Carlo Del Croix è riuscita una imponente manifestazione di vibrante patriottismo.

Il teatro della Scala era addirittura rigurgitante in ogni sua parte. In galleria erano stati piazzati degli altoparlanti.

L'on. Carlo Del Croix giunge in teatro con S. E. il generale Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra rappresentante il Governo. Una folla di autorità sul palcoscenico.

Fattosi silenzio l'on. Carlo Del Croix ha quindi pronunciato la sua orazione. L'oratore mette subito il pubblico di fronte alla grandezza storica e morale del maggior condottiero dei tempi moderni, grandezza che par crescere a vista, dopo la sua morte ed è fatta di due formidabili forze: « genio e carattere ».

« Vi sono uomini — egli dice — che si crede non debbano morire anche perchè non si può pensare di farne senza: questo sentimento si provava dinnanzi al possente vecchio dalla Favvia carsica. Udendo quella ferrea voce subendo il suo chiaro fermo sguardo, si sarebbe detto che di quella severo canizie si fosse vestita la stessa giovinezza per sottrarsi al tempo, ed il suo pensiero si era fatto più vigile come la vedetta al tramonto e la persona tagliata nel masso delle native montagne, aveva già preso una stabilità di monumento. Nemmeno ora che il suo silenzio è chiuso nella grande bara di quercia sulla riva ove dormì fanciullo e dai monti vicini si sta cavando il granito per le colonne che ne alzeranno l'Arca, si può crederlo spento.

Dirittura di Capo

« La vera grandezza non può essere senza avversità, senza dolori.

« Noi parliamo di uno che ebbe la ventura di vivere abbastanza da vedere la propria verità in cammino, da ricevere la prima riparazione con le sue mani, ma restò più grande della sua fama, che di tanto accrescerà dopo la morte. Egli non fu solo un insigne capitano, fu un Romano antico, fu una coscienza, un carattere ebbe profondo il senso della missione e non temette mai di sembrare duro e di riuscire molesto per amore della verità per dovere.

« Vissuto nell'età superba che aveva protestato Dio per accampare l'individuo e poi aveva negato gli eroi per umiliarlo egli non fu vittima della menzogna e la fede non gli impedì di credere in sè, nè questo privilegio gli fu tolto dalla pietà. Avere il coraggio di essere quello che siamo fu il motto della sua vita. Questo coraggio — afferma l'oratore — non venne mai meno in Cadorna, in lui non si nascose mai il servo, di cui ha parlato Gesù: « E fu scacciato perchè non fece fruttare il tesoro nella tema di perderlo ».

« La linea possente della sua condotta di capo e di cittadino fu di agire senza temere condanne nè sperare premio, chiedendo a sè il consenso e nulla aspettando dagli uomini di quanto può essere dato da Dio. Ma per fare questo bisogna amare gli uomini senza cercarli e bastare a sè stessi e non paventare la solitudine e non stancarsi del silenzio avere un cuore grande da abitare un deserto. Questo sapeva il vecchio e fu vera fortuna averlo incontrato quando per noi era questione di vita e sarebbe bastato un dubbio per restare mendichi alla porta della grandezza. Noi abbiamo giustamente onorati quelli che presero su di sè il tremendo peso ma ricordiamo che fra tutte le responsabilità la più grave fu la sua nel dichiararsi pronto a scendere in campo; ed egli ebbe più fede nel nostro sangue che nelle nostre armi quando uscì con poche forze incontro a tutta la vittoria.

L'ora delle avversità

Se è vero che la statura di un capitano si misura dalle avversità vinte non sappiamo chi mai ne abbia incontrate di più e di più grandi. Ma il Condottiero era preparato a superarle.

Alla realtà accettata egli adattò il proprio genio e quello delle impreparate milizie, tenne conto della sostanziale diserzione degli alleati che non vollero mai riconoscere l'importanza della nostra fronte e piegò tutte le circostanze al fine di vincere lo stesso Soli, stremati più che dal lungo assedio dall'impossibilità di avere il cambio dalla necessità di svernare su posizioni di arrivo nel continuo pericolo di dover passare in difesa, fu durante uno di questi mutamenti di schieramento che sulla nostra stanchezza si abbatterono le più forti armate dei due imperi. Ma mentre gli uomini di toga si sforzavano di trovare raffronti nelle umiliazioni del passato per disperare nel presente, il grande vecchio che, nel secondo anno di lotta con la parata e risposta sui monti e l'immediato attacco vittorioso alla fortezza di Gorizia aveva dato un esempio di manovra per vie interne con uno dei più rapidi e vasti spostamenti di masse fin qui compiuti, sopratutto nella terribile ritirata per indomita forza d'animo, per fulminea prontezza di visione e di azione doveva manifestare la propria gigantesca statura: quando pensiamo a quella volontà in piedi fra tanta ruina pare di vedere una delle colonne superstiti del foro.

Non fosse che per quel momento noi dobbiamo inchinarci al suo nome ».

Una virtù che non muore

Con altissima efficacia l'oratore passa poi a ritrarre la vita di Cadorna dopo che, compiuto il destino, si trasse in disparte e tacque, prima inseguito dalla muta ringhiosa che suole avventarsi contro chi crede di aver vinto, poi ritrovato e riconosciuto dal suo popolo, quando l'impeto solare della gioventù sopravvenne a spazzare la vergogna e vendicare la grandezza.

Con commossa parola dice infine degli ultimi anni del vecchio condottiero e così conclude:

« Per questo noi lo amavamo e per l'ombra di tristezza che lo accompagnò fino alla morte Egli portò la sua ferita senza mostrarla. Ma una volta il suo chiaro fermo sguardo fu visto tremare dal pianto. Era una mattina di estate sulle native montagne, quando da accanto al muro dell'orto vide passare un battaglione e laggiù oltre il piano continuava la Guerra. Noi sappiamo la tristezza di Galileo cieco di Beethoven sordo, di Napoleone prigioniero; pensiamo a questo capitano seduto che ode il passo di un battaglione. Ma nella lunga agonia il suo maschio volto era soffuso da un vago sorriso.

Luigi Cadorna, tu sorridevi perchè sapevi di non morire, perchè sapevi che saresti rimasto fra noi tra i tuoi fanti con il ricordo di tutte le battaglie combattute con il retaggio di tutte le vittorie ».

La folla entusiasticamente ha sottolineato i punti più significativi della magnifica orazione. Alla fine si ha una calda dimostrazione all'indirizzo dell'illustre Condottiero scomparso e di Colui che ha saputo rievocarne la memoria.

CRONACHE MUSICALI

"Judicium Salomonis,, del Carissimi

al Circolo di Coltura di Bologna

C'è da credere che la maggior parte dell' affollatissimo pubblico che domenica nel pomeriggio accorse al «Concerto spirituale» promosso dal Circolo di coltura ,non si attendeva di passare due ore di sì intenso godimento, e di subire impressioni che non fossero puramente estetiche, poichè da troppa gente si pensa che la musica italiana antica, e particolarmente quella sacra, sia è vero, composta e devota e non manchi talvolta di grazia e di leggiadria di forme, ma sia incapace di assurgere anche alla espressione di tutti i sentimenti umani in una opportuna e suadente gradazione. Le esecuzioni offerteci domenica dal maestro Baruzzi provocarono una grata sorpresa e suscitarono, grazie anche alla eccellenza del modo nel quale furono presentate, nobili e salutari sensazioni d'arte. Ed invero tanto il *Salmo ottavo* di Benedetto Marcello, quanto le due *Laudi spirituali* del Rossi e del Cavalli e infine l'Oratorio *Judicium Salomonis* del Carissimi, sono da porre fra la musica più bella e più eloquente, non solo dei secoli XVI e XVII, ma di ogni tempo.

Noti sono i *Salmi* del Marcello, e il *Salmo ottavo* eseguito domenica è fra i più melodici ed espressivi. Certo il Marcello non raggiunge la intensità lirica e drammatica di altri compositori, e la stessa parafrasi del testo latino dei Salmi, non giova a mettere il musicista nella possibilità immediata di rendere appieno la profondità e l'espressività dei concetti espressi nel testo medesimo. Ma il Marcello riesce sempre gradevole e vivace e, in qualche momento, assai melodico.

La due *Laudi spirituali* sono due gemme. Entrambe fanno parte della raccolta pubblicata a cura del dotto prof. Vatielli del nostro Liceo musicale che le scovò per presentarle al godimento della nostra generazione. *O Amantissime Jesu* del Rossi (1598-1653), scritta per i cantanti «virtuosi» del tempo, è fine, tenera, fluente, ispirata, mentre l' altra, *Cantate Domino* di Francesco Cavalli (tolta da una raccolta esistente nella Biblioteca predetta) fantasiosa, commovente, raggiunge anche in qualche punto, una magniloquenza materiata di forte sentimento religioso.

L'Oratorio del Carissimi (1604-1674) mai eseguito prima d'ora in Italia, è apparso ricco di invenzioni, di varietà ritmica, di potenza incisiva nell' idea Carissimi viene definito il padre dell'Oratorio del secolo XVII, l'*judicium Salomonis* è fra i più splendenti, fra i numerosissimi Oratori composti dal fecondo musicista il quale, staccandosi dai modelli preesistenti volle realizzare musicalmente tutti i sentimenti dell'anima umana, terreni e soprannaturali, assurgendo ad alta commozione con accenti drammatici ed esplosioni liriche che sembrano, e forse sono, anticipazioni del melodramma italiano quale doveva manifestarsi qualche secolo più tardi.

Ed ora qualche parola particolareggiata dell'esecuzione. Del giovane maestro concertatore e direttore Turibio Baruzzi non si saprebbe se lodar di più l'intelletto d'arte posto nella riproduzione delle musiche scelte, o la passione che ha saputo infondere nel gruppo degli esecutori raccolti, con inappuntabile disciplina, sotto la sua guida. Per la cura dei dettagli e la vigorosa architettura dell'assieme, le varie composizioni sono uscite dalla esecuzione chiarissime, efficaci, espressive, suggestive. Il coro, composto di signore e signorine dilettanti, da cantori delle società bolognesi e dai bambini della «Schola cantorum» di Santa Cecilia, è apparso sicuro, penetrato nel genere della musica eseguita, intonato cosicchè il finale dell'Oratorio, è stato reso con uno slancio drammatico bellissimo, come il *Salmo* del Marcello ha dato modo ai bambini di esprimersi con melodica cantabilità senza mai lasciar nulla a desiderare nè in fusione nè in eleganza.

Tutti i solisti hanno gareggiato in bravura, ma approvazioni speciali devono essere date alla signora Pina Agostini Bitelli e alle signorine Teresa Baruzzi e Ada Bartolotti. La signora Bitelli, cantatrice ben nota, anche questa volta ha confermato le sue elette doti di interprete squisita e vibrante. Essa infatti ha reso con incisività e con ampiezza il declamato della sua parte, sillabando con precisione e nitidezza, e ha dato accenti pieni di comunicativo, umano dolore alle lamentazioni della Madre, e gioia dinamica alla esplosione di gratitudine e di soddisfazione per il responso del Re.

La signorina Baruzzi ha affrontato con bella sicurezza le difficoltà delle due *Laudi*, eseguendo le fioriture ornamentali della prima di esse in modo inappuntabile, e poichè la gentile cantatrice vanta una bella, fresca e squillante voce di soprano ed è stata interprete nobile e misurata, non ha faticato a riscuotere applausi calorosissimi. La Bartolotti ha cantato con voce gradevole e stilizzando in modo appropriato nel *Salmo* del Marcello, mentre la signorina Bonini, il tenore Cacciari e il basso Fogli hanno collaborato con impegno alla esecuzione dell'Oratorio. Magnifico il quartetto d'archi.

Per la cronaca: il successo entusiastico dell'intero concerto dovrebbe dispensare dall'entrare in particolari, ma la nobile fatica degli esecutori merita anche questi cenni. Ogni pezzo ha fatto prorompere il pubblico in applausi scroscianti al maestro Baruzzi (al quale è dovuta anche la trascrizione ,la realizzazione armonica e la strumentazione dell'Oratorio, effettuate con accorgimento e con elevati criteri d'arte) e a tutti i solisti che sono stati ripetutamente evocati al podio. La signora Bitelli ha suscitato approvazioni nei punti salienti dell'Oratorio del quale il pubblico ha voluto risentire l'ultima parte col magnifico coro assurgente, anche per la vigoria e la fusione dell'esecuzione, a uno slancio superbo.

Alla magnifica manifestazione artistica, che ha lasciato in tutti il desiderio di una ripetizione a breve scadenza, erano presenti le autorità cittadine con a capo S. E. il Cardinale Arcivescovo di Bologna, e S. E. il Prefetto.

(n.b.)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 24

Divisione Nazionale

Girone A. — Roma: Roma b. Triestina 4-0; Torino: Torino b. Modena 3-1; Bergamo: Atalanta e Bari 0-0; Livorno: Livorno b. Padova 2-0; Genova: Dominante b. Prato 3-2; Casale Alessandria b. Casale 4-1; Busto A.: Pro Patria b. Legnano 2-1; Milano: Milan-Novara (rinviata).

Girone B. — Fiume: Fiumana e Venezia 1-1; Firenze: Fiorentina e Napoli 1-1; Bologna: Bologna b. Biellese 3-0; Pistoia: Juventus b. Pistoiese 4-0; Vercelli: Pro Vercelli b. Lazio 3-1; Verona: Genova 1893 b. Verona 5-0; Brescia: Brescia e Ambrosiana 0-0; Cremona: Cremonese b. Reggiana 3-0.

Prima Divisione

Girone A. — Carrara: Carranese b. Sestese 2-0; Rivarolo: Rivarolese b. Savona 2-1; Viareggio: Viareggio b. Ruentes 8-0; Cornigliano: Corniglianese e Pisa 0-0; Lucca: Sestri Lev. b. Lucchese 3-2; Ventimiglia: Ventimigliese-Spezia (rinviata); Acqui: Acqui Astigiani (rinviata).

Girone B. — Crema: Crema e Monza 1-1; Como: Comense b. Lecco 1-1; Como: Comense b. Lecco 1-0; Seregno: Seregno e Varese 1-1; Codogno: Codogno b. Parma 3-2; Piacenza: Piacenza b. Fanfulla 2-1; Valenza: Valenziana e Derthona 2-2; Gallarate: Saronno b. Gallaratese 3-2.

Girone C. — Pola: Grion b. Carpi 2-0; Ferrara: Spal b. Trento 4-0; Faenza: Faenza b. Forlì 2-1; Trieste: A.S.P.E. b. Thiene 8-0; Mantova: Mantova-Treviso (rinviata); Gorizia: Pro Gorizia b. Fiume 2-0; Monfalcone: Monfalcone b. Antonia 2-0; Riposa: Udinese.

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della diciannovesima giornata la classifica generale resta così stabilita:

Girone A: Torino punti 33; Alessandria 29; Milan 28; Modena 25; Roma 23; Pro Patria 20; Mominante 19; Livorno 18; Padova e Trieste 15; Atalanta 15; Legnano 14; Casale 13; Bari 12; Novara 11; Prati 10.

Girone B. — Bologna punti 33; Juventus 32; Ambrosiana 29; Brescia 22; Genova 23; Pro Vercelli 21; Cremonese 19; Napoli 17; Biellese, Pistoiese e Venezia 15; Lazio 14; Fiumana e Verona 12; Reggiana 8; Fiorentina 6.

Bologna batte Biellese 3-0

Alla partita di domenica fra la Biellese e il Bologna, ha assistito un pubblico foltissimo fra il quale larga rappresentanza dei commercianti convenuti a Bologna per un congresso. La partita è stata vivacissima e combattuta. I bianco neri della Biellese sono stati tenaci avversari dei rosso bleu nonostante questi abbiano attaccato durante quasi tutto l'intero incontro. Nella squadra ospite è stato ammirato il gioco razionale della difesa imperniata su Agnello, Baggiore e Roasio. Sono questi tre giocatori di grandi risorse. Anche negli istanti di maggiore pressione essi non hanno perduto mai il controllo delle loro azioni. Agnello, coraggioso, ha operato alcune magnifiche parate; si è gettato risolutamente sui piedi degli attaccanti avversari per carpire loro il pallone. Per due volte Schiavio si è visto fra i piedi il valoroso portiere. Baggiore e Roasio dotati di una posizione e di una calma perfetta, hanno rotto innumerevoli volte il gioco dei bolognesi, frustando, fin al limite del possibile ogni loro sforzo. Della seconda linea bianco nera ottimi Paulinich e Finotto; nonostante il loro sistema sia però più appariscente nel sostenere gli attaccanti. I cinque avanti, quando hanno potuto, si sono portati risolutamente sotto la rete difesa da Gianni. Gli uomini di punta, veloci, nelle rare volte in cui hanno potuto svolgere qualche loro piano, lo hanno fatto con tecnica e precisione. In sostanza la Biellese, fra le squadre giovani venute fino ora a Bologna, è stata quella che ha maggiormente impressionato per l'organicità della sua inquadratura e per la saldezza del suo gioco deciso sì, ma permeato di una tecnica brillante.

Il Bologna ha vinto e vinto bene. Mancante di Genovesi, infortunatosi giovedì scorso nell'allenamento della Nazionale, il posto del capitano è stato preso da Pozzi. Schiavio in grande forma, è stato costantemente francobollato dagli aversari che non gli hanno mai permesso di potere realizzare con successo i palloni fornitigli dai compagni. Busini III e Della Valle, instancabili, sono stati gli autori delle più belle azioni d'attacco dei rosso bleu. Busini I all'ala destra, nelle poche volte in cui è stato servito, si è disimpegnato con bravura. Muzzioli ha il merito di avere segnato un punto con un tiro assolutamente fantastico per potenza e precisione.

Pitto e Monzeglio però sono stati i giocatori che più hanno emerso sui compagni. Gianni, impegnato seriamente negli ultimi cinque minuti, è stato costretto ad alcune parate difficoltose.

L'incontro non merita una particolareggiata descrizione.. Esso si riassume in una continua pressione dei bolognesi sotto la porta avversaria, pressione retta molto bene dai difensori bianco neri che, domenica, hanno formato il nucleo più appariscente di tutta la compagine. Il primo punto viene segnato da Della Valle al 24 del primo tempo su una perfetta azione iniziata da Pitto e passata attraverso Muzzioli e Schiavio.

E' nella ripresa che il Bologna comincia ad avere ragione della bella resistenza degli ospiti accumulando corners su corners. Al 15 m. Agnello blocca magnificamente su tiro di Muzzioli. Muzzioli stesso riprende e costringe nuovamente Agnello a parare col pugno; il pallone arriva a Busini III che riesce a segnare il secondo punto. I continui attacchi bolognesi portano ben presto alla marcatura del terzo punto; autore ne è Muzzioli, da fermo, con un tiro poderosissimo e preciso. Il Bologna rallenta la stretta e i biellesi hanno modo di portarsi in area rosso bleu senza però riuscire a marcare quel punto che avrebbe meritato. Contro la Biellese sono stati tirati 9 calci d'angolo e contro il Bologna 2. Arbitro il Capitano Pagnin del Treviso.

Biellese: Agnello, Baggiore e Roasio; Paulinich, Finotto e Greppi; Guglielminotti, Martin IV, Varalda, Gruppo e Sticco.

Bologna: Gianni, Monzeglio e Gasperi; Pozzi, Baldi e Pitto; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III e Muzzioli.

Disposizioni federali per i prossimi incontri internazionali

Il Direttorio della F. I. G. C. comunica che la squadra Cecoslovacca partirà da Praga giovedì 28 corr. alle ore 22,35 e giungerà a Tarvisio il 1.o marzo alle 16.50. Alla stazione si troveranno a riceverli rappresentanti della Federazione. I giocatori cecoslovacchi pernotteranno a Venezia e partiranno per Bologna sabato mattina giungendo nella nostra città alle ore 14.25.

Come è noto essi scenderanno all'Hotel Savoia. La comitiva, fra giocatori e dirigenti sarà composta di 18 persone.

La squadra rappresentativa A., dopo l'allenamento di Modena che si svolgerà giovedì prossimo a Modena, si tratterrà a Modena con il masseur Pilotto e il rag.Donati che la accompagneranno poi a Bologna nel pomeriggio di venerdì. Con ogni probabilità le squadre italiane saranno formate oggi a Roma dove si trova l'on. Arpinati per la seduta del Gran Consiglio ed ove si è recato il Segretario Federale maestro Zanetti.

Le riduzioni ferroviarie del 50 per cento avranno la validità di tre giorni: quelle del 30 percento di cinque giorni. I biglietti per i giornalisti si potranno ritirare alla direzione de *Il Littoriale* sabato prossimo 2 marzo dalle 15 alle 19 e la mattina di domenica 3 dalle 10 alle ore 10,30.

Il Direttorio ha disposto inoltre che i giocatori Combi, Degani, Compiani, De Prà, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Gazzeri, Monti III, Calligaris, Pietroboni, Marchi, Janni, Furlani, Pitto, Lauro, Sgarbi, Daquino, Piccaluga, Tansini, Busini III, Rossetti II, Libonatti, Schiavio, Baloncieri, Sallustro, Conti, Cosentino Levratto Vojak, Giuliani e Mazzoni sono stati invitati ad iniziare le pratiche per i passaporti per l'Austria, Ungheria, Jugoslavia e Grecia. Infine i giocatori che dovranno presentarsi per l'allenamento di giovedì a Modena riceveranno tempestivo invito telegrafico.

ATLETICA

Nurmi escluso dalle gare negli Stati Uniti

NEW-YORK, 25 sera

L'Atletic Union ha deciso di escludere da ogni futura gara negli Stati Uniti il famoso corridore podista finlandese Paavo Nurmi. La punizione è dovuta al fatto che Nurmi si è rifiutato di partecipare ad una corsa agli ostacoli con salto indetto per sabato scorso a Madison Square Barden allegando il pretesto del freddo. In tale corsa di due miglia egli aveva per competitore un altro corridore finlandese Purje dal quale era stato battuto varie volte. Purje ha vinto la corsa in un nuovo tempo di record, cioè 9'55" e 2 quinti.

IPPICA

Le corse di domenica Il Premio Europa a S. Siro

Premio Peregallo. L. 8000, m. 2000: 1. Rea Silvia; 2. Catullo; 3. Primarosa.

Premio Quarto - L. 6000, m. 1600: 1. Billet Doux; 2. Bellone III; 3. Basina B.

Premio Brembo (hand.) L. 10.000, m. 3000: 1. Allegro di Daniele Palazzoli; 2. Baham; 3. Doctor White.

Premio Loreto - L. 10.000, m. 2000: 1. Stilicone di A. Romanelli; 2. Palombella; 3. Giaur.

Premio d'Europa (corsa internazionale di allevamento) - L. 150.000, metri 2600: 1. Cibele di Daniele Palazzoli (2600 Dieffenbacher) in 3,52'8" (1,29.5); 2. Gloster Ward; 3. Zannkönig.

Premio Piazzale - L. 10.000, m. 2500: 1. Palla della Scuderio Lorenteggio; 2. Ivelise; 3. Guelfa.

Premio Corsico (handicap) L. 8000, m. 2000: *Prema divisione*: 1. Nirvana; 2. Admeto; 3. Fulvia. — *Seconda Divisione*: 1. Macrone; 2. Bronte; 3. Gloria.

A Roma

Premio Anguillara - L. 10.000, metri 2200: 1. Vergaville; 2. Miami; 3. Passerose; 4. Majerà.

Premio Origo - L. 6500, m. 2600: 1. Hern; 2. Le Caducée; 3. Miss; 4. Machiavello.

Premio Cerveteri - L. 12.000, m. 3200: 1. Micherinos; 2. Marco Simone; 3. Chenango; 4. Ring Off.

Premio Ciampino. - L. 20.000, metri 2600: 1. Hermès; 2. Jet de Feu; 3. Alcmano; 4. Fortunello.

Premio Talamone - L. 6500, m. 1600: 1. Anzio; 2. Manrico; 3. Galeotto; 4. Zaffiro.

Premio Furbara - L. 6500, m. 1300: 1. Alabardiere; 2. First Star; 3. Leonida; 4. Midda.

Premio Scuderie. - L. 6500, m. 1300: 1. Lariano; 2. Nevada; 3. Libbiano; 4. Civetta.

A Pisa

Premio San Giuliano. — L. 4000, metri 1200: 1. Mistron; 2. Montarioso.

Premio Jockey Club - L. 4000, metri 1500: 1. Gallus; 2. Avisio; 3. Furia.

Premio del Ministero dell'Economia Nazionale - L. 8000, m. 2100: 1. Uliva; 2. Triana; 3. Paggio di Siena.

Premio Torre Riccardi - L. 4000, metri 1500: 1. Vedetta; 2. Strona; 3. Paggio di Siena.

Premio Pineta - L. 4000, metri 1700; 1. Ibis; 2. Lando; 3. Tarquinia.

NOTIZIARIO

PARIGI. — La squadra calcistica francese, allo stadio di Colombes, ha battuto quella ungherese per 3 a 0.

MILANO. — L'ncontro di calcio fra il Milan e il Barracas è terminato con la vittoria di questo ultimo per 2 punti a 1 raccogliendo in tal modo l'unico successo della sua tournèe italiana.

NIZZA. — Nel torneo di tennis che si sta disputando nella nostra città, gli italiani continuano a vincere. La finale del doppio uomini che metteva di fronte De Morpurgo-Del Bono a Kozeluh-Hillyard, si è chiusa con una netta vittoria dei giocatori italiani che hanno battuto i rivali per 6-3, 6-1, 6-4.

PIANE DI MOCOGNO. — La seconda coppa per sport invernali Piane di Mocogno, ha avuto il seguente esito: 1.o Bonola Augusto della 70.a Legione Appennino di Bologna in 58'04 tre quinti; Calò Dante, 72.a Legione Modena; 3.o Ferrari Raffaele Sci Club Pavullo; 4.o Chiaroni Averardo; 5.o Menzani Giustiniano.

La Coppa delle Piane à stata assegnata alla 70.a Legione Appennino (Bonola Galli e Menzani) con punti 15.

LEGNANO. — La stagione ciclistica su strada si è iniziata domenica, con la corsa per la «Coppa San Geo» della quale è riuscito primo Canavesi di Gallarate.

FIRENZE. — Alle Cascine si è disputato il campionato toscano di cross che è stato vinto con facilità da Lippi Giuseppe.

TARVISIO — Il sesto campionato regionale giuliano di sci è stato vinto da Attilio Vnerich da Pontebba che compie i 15 km. in 1,24.

BRESCIA — Alla gara di regolarità Brescia-Ponte di Legno parteciparono 92 concorrenti dei quali 74 tagliarono il traguardo d'arrivo classificandosi a pari merito. Nella gara in salita Edolo-Ponte di Legno (km. 19.2) giunse 1. Strazza (Lancia) in 14.23"; 2. Castelbarco; 3. Pirola; 4. Muro; 5. Rosa; 6. Maggi.

BOLOGNA — Risultati dei tiri allo storno disputatisi domenica nell'Arco Guidi pro Opera Nazionale Balilla, alla presenza di folto pubblico. - Tiratori iscritti N. 78 - Risultati: 1.o premio Cuchini on 13 su 13; 2.o Garotti con 12 su 13; 3.o e 4.o diviso fra Pedrosi e Ballarini con 11 su 12;5.oGonanno con 10 su 11: 6.o e 7.o diviso fra Tomesani e Magli con 9 su 10..

Poule di chiusura (iscritti n. 25 tiratori): 1.o premio Ramponi Dino; 2.o Olivieri Aldo.

CORRIERE BOLOGNESE

IL CONVEGNO DEI COMMERCIANTI

La benedizione dei gagliardetti in S. Gregorio - Il corteo per le vie cittadine - L'adunata al "Corso,, - La relazione del gr. uff. Toschi e un importante discorso dell'on. Lantini

Il primo Convegno provinciale e regionale dei Commercianti, promosso dalla Federazione bolognese ha avuto ottimo esito, sia per il numero degli intervenuti da tutte le parti della Provincia e della Regione, sia per l'importanza e l'autorità conferitagli dalla presenza dell'on. Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale del Commercio, dell'on. Racheli, Presidente della Confederazione dell'Industria, dell'on. Arpinati e di tutte le autorità cittadine. Il merito del successo di questa prima grande adunata dei commercianti emiliano-romagnoli va principalmente attribuito agli organizzatori e in particolar modo al gr. uff. Raffaele Toschi presidente della Federazione bolognese e ai suoi diretti collaboratori cav. Fabbriani, rag. Mortara e all'infaticabile segretario federale dott. Francesco Bonsi.

Inizio religioso della giornata

Va data la più ampia lode agli organizzatori per aver voluto iniziare il convegno con una funzione religiosa. Meglio di così non si poteva propiziare il buon esito dei lavori.

Alle ore 9 alla Sede della Federazione in Via Mont eGrappa le innumerevoli rappresentanze commerciali di Bologna, della Provincia e della Regione si sono, con ammirevole disciplina incolonnate in corteo e si sono mosse verso la Chiesa Parrocchiale di S. Gregorio per la benedizione di tutti i gagliardetti delle varie delegazioni provinciali. In testa era la bandiera della Federazione provinciale. All'ingresso della Chiesa prestavano servizio d'onore gruppi di carabinieri in alta tenuta e avanguardisti.

La benedizione dei gagliardetti è avvenuta con rito semplice alla presenza della massa dei commercianti con a capo i gerarchi on. Lantini, on. Racheli, il prof. Carli e i dirigenti la locale Federazione.

La benedizione è stata impartita dal can. cav. Ivo Bottacci, Cappellano militare assistito dal prof. don Camillo Ballarini. Il celebrante alla fine ha pronunciato elevate parole cristiane e patriottiche.

Terminata la breve funzione alla quale era pure presente il rappresentante di S. E. il Cardinale Arcivescovo mons. cav. uff. Caprasio Pallotti, il corteo si è ammassato di nuovo e si è diretto al Teatro del Corso per la inaugurazione del Convegno. Durante il tragitto hanno prestato servizio, eseguendo inni patriottici la musica della 6.a Legione ferroviaria e la Fanfara di Persiceto.

Al Teatro del Corso

Alle 10 il corteo, percorrendo le vie Montegrappa, Oleari, Ugo Bassi, D'Azeglio Farini e S. Stefano giungeva al Teatro del Corso già stipato di autorità e di congressisti.

Tra le Autorità che avevano preso posto sul palcoscenico abbiamo notato:

Mons. Pallotti in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, il prefetto gr. uff. Guadagnini, il podestà on. Leandro Arpinati, S. E. Tallarigo, comandante del Corpo d'Armata; S. E. il senatore Alberici, primo Presidente della Corte d'Appello; l'on. Racheli, l'on. Biagi, l'on. Buttafuochi, il comm. Patrignani, il console Borghi della Milizia, Mario Ghinelli, il geom. Bonaveri, il cav. Adelmo Paioli in rappresentanza del nostro direttore Raimondo Manzini, il dottor Mino Doletti, in rappresentanza dell'avvocato Giorgio Pini direttore del «Resto del Carlino»; il cav. Francesco Gotti, il commendator Martinet procuratore del Re, il comm. De Morsier, vice-presidente del Consiglio dell'Economia col comm. Silvestri e il segretario cav. Medici; il comm. Auguliaro, vice questore; il comm. Julo Fornaciari per gli Agricoltori, il comm. Regazzoni per gli industriali, il cav. uff. Ivo Luminasi, il comm. Gheduzzi, segretario generale della Provincia; il cav. Castaldi in rappresentanza dell'Intendente di Finanza, il dott. Fantini delegato podestarile, il professor Ghigi, il cav. Campagnoli, il commendator Lattes per la «Stefani», il professor Carli, Sebastiano Sani per l'Artigianato, il cav. Passigli consultore comunale, il commendator Manetti, il comm. Spreafico; inoltre insieme alla presidenza e alla segreteria provinciale notammo i presidenti e i segretari delle Federazioni dell'Emilia e le rappresentanze di Pesaro e Mantova.

Alle 11 precise entra nella sala l'on. Lantini accolto da prolungati applausi e dalle note della Marcia Reale.

Ristabilitosi il silenzio prende subito la parola il gr. uff. Toschi, Presidente della Federazione bolognese, il quale, vivamente applaudito ,illustra l'opera svolta nei due anni di vita della Federazione, mettendo in rilievo lo spirito di collaborazione che ha animato tutti indistintamente i commercianti bolognesi, validamente appoggiati dalle autorità locali, e tracciando alla fine a grandi linee il programma del futuro.

La relazione del Presidente Provinciale, concisa ed eloquente riscuote i più calorosi consensi.

Il compito dei Commercianti

Prende poi la parola il Presidente della Confederazione, on. Ferruccio Lantini, il quale sintetizza la figura del commerciante considerandolo nella esplicazione della sua quotidiana fatica.

«E' affidato — egli dice — a questo esercito commerciale di oltre 800 mila Capi di azienda — dai 600 mila esercenti ai 200 mila commercianti di grossi esportatori ed importatori — il compito di svolgere un lavoro continuo, costante, quotidiano, umile, delicato, talvolta ignorato, per dare, quanto è possibile, all'economia italiana una maggior quota di indipendenza e per poter difenderla e consolidare. Questo è il compito che appare limpido, chiaro a tutti i dirigenti e ai gregari del Commercio.

Il fascismo — ha poi aggiunto l'oratore — ha redento tutte le attività nazionali, riportandole in luce; ha dato ad ognuna il suo posto.; ha dunque anche redento il commercio dalla infamante protezione di Mercurio, dio dei ladri perchè ha riconfermato che il Commercio deve essere una funzione indispensabile alla vita e alla prosperità della Nazione e, che per la grandezza Nazionale esso dovrà lavorare.

Il Commerciante è un grande lavoratore. Lavora dalla mattina alla sera senza limite di orario; lavora prima che il negozio o lo studio si apra, lavora dopo che il negozio o lo studio sia chiuso.

Non solo. Ma il commerciante (esercente o commerciante vero e proprio che sia) conduce, porta con sè, coinvolge nel proprio lavoro, tutta intera la sua famiglia. La famiglia lavora con lui, è la prima sua coadiutrice. Egli dà dunque una disciplina e un esempio di lavoro a quella entità della famiglia che egli dirige.

Non solo, ma il commerciante è anche un grande risparmiatore. Un continuo risparmiatore, perchè egli ha impresso profondamente per effetto stesso della sua funzione, il concetto classico di valutare il denaro, come si deve perchè egli sa, professionalmente che il denaro è una merce cara molto difficile a ottenersi, difficile a conservare. Appunto per tutto questo che son venuto dicendo il commerciante è un buon cittadino.

L'oratore continua enumerando ancora le benemerenze della classe commerciale e termina inneggiando all'Italia e al Capo del Governo.

Il discorso dell'on. Lantini è salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Terminata così la cerimonia si riforma il corteo che si reca alla sede della Federazione dei Commercianti.

Quivi sosta brevemente per ascoltare un breve discorso pronunciato dal balcone dall'on. Racheli il quale inneggia al Commercio italiano. Poscia il corteo si è sciolto.

Le relazioni e l'insediamento del Consiglio Federale

Nel pomeriggio le autorità e i congessisti dopo avere visitato, sotto la guida dell'on. Arpinati, il Littoriale e l'annessa piscina, ed avere assistito alla partita di calcio tra le squadre del Bologna e la Biellese si sono riuniti presso la Federazione dove nella sala delle riunioni l'on. Lantini ha proceduto all'insediamento del Consiglio Federale così composto:

Bizzi Paolo, Borsari cap. Mario, Cantoni Mansueto, Costa cav. Antonio, Deserti cav. rag. Giovanni, Fava cav. Alfredo, Masetti Innocenzo, Pederzani rag. Elio, Pedrazzi Emilio, Podio Enrico, Reggiani Marcello, Salvadori cav. Ettore, Serra rag. Giuseppe, Spreafico comm. Giovanni, Ungarelli Luigi.

Allontanatosi quindi l'on. Lantini e assunta la presidenza dell'assemblea l'on. Racheli, si sono iniziate le letture delle varie relazioni. Eccone l'elenco:

Il mercato di transito internazionale in rapporto allo sviluppo del commercio bolognese (gr. uff. Raffaele Toschi, di Bologna); Il porto dell'Emilia: Ravenna (rag. Andrea Cagnoni); La pressione tributaria e i dazi (rag. Antonucci); Annona e specializzazione degli esercizi (Zamorani di Ferrara); La procedura fallimentare e i concordati preventivi (avv. Antonini, di Forlì); Concorrenza nel campo commerciale (cav. Amoretti di Parma); Il disciplinamento del commercio (cav. Scaglia, di Piacenza). Altri relatori (cav. Morelli e sig. Passigli) hanno riferito sui fitti e sulla disciplina delle licenze di commercio.

Ogni relazione è stata esaminata e discussa dall'on. Racheli e ha destato nel pubblico presente vivissimo interesse. Infine il vice presidente Mortara, a nome del Consiglio di presidenza, ha ringraziato gli intervenuti. Dopo di che l'assemblea si è sciolta.

Alla Casa del Fascio

In serata alle ore 21 alla Casa del Fascio ha avuto luogo un banchetto in onore dell'on. Lantini. Vi hanno partecipato oltre all'on. Arpinati, on. Lantini, on. Racheli e on. Biagi, le principali autorità cittadine.

Allo champagne si sono avuti altri discorsi del gr. uff. Raffaele Toschi, del comm. De Morsier, dell'on. Biagi, dell'on. Lantini, dell'on. Arpinati e dell' on. Racheli. Dopo il banchetto, che è stato rallegrato da riuscitissime esecuzioni dal Circolo Mandolinistico Felsineo, l'adunata si è sciolta e l'on. Lantini accompagnato dal Direttorio della Federazione Commercianti si è recato alla stazione donde è partito per Roma alle 0.40.

A conclusione della giornata sono stati indirizzati telegrammi di omaggio a S. E. Bottai e all'on. Arpinati.

Varie di cronaca

Ignoti ladri penetrati nell'appartamento di certa Maria Negrini fu Antonio di anni 41, abitante in via Pescherie 12 hanno asportato indumenti e biancheria per un valore di lire 1000.

Il dott. Baldassarre, funzionario di notturna ricevuta denunzia del furto ha iniziate attive indagini.

Urtato dal tram in via Indipendenza, certo Alfredo Cutalano, di anni 63, abitante in via Fioravanto 49, è caduto al suolo ripotando una ferita lacero contusa alla regione parietale guribile in 7 giorni.

La distribuzione dei premi ai vincitori del concorso per l'abbellimento delle stazioni

Sabato mattina, nella sede del Dopolavoro ferroviario, presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso nazionale di abbellimento delle stazioni.

Hanno parlato, illustrando il significato della cerimonia e l'importanza dei fini del concorso il capo Compartimento comm. ing. Ernesto Ferrero e il cav. Tedeschini-Lalli segretario del Comitato Esecutivo del concorso stesso.

Diamo l'elenco dei premiati:

Con medaglia d'oro: Stazioni di: Imola (titolare Signorini cav. Nello); Modena (Coimo Antonio); Nogara (Monti Claudio); Faenza (Tacconi cav. Giacomo); Stanghella (Cotti Mario); Forlì (Bendi cav. Paolo); Bologna (Sinigalia cav. uff. Antonio); Officina M. M. Bologna (Sillico ing. cav. uff. Ernesto); Officine M. R. Rimini (Trombetti ing. cav. uff. Domenico); Pracchia (Beccari cav. Domenico); Castelmaggiore (Mazzanti Luigi); S. Giovanni in Persiceto (Boninsegni Gustavo); Rimini (Buranelli rag. Alberto); Piacenza (Della Lunga cav. Riccardo); Sq. Rialzo di di Faenza (Guarducci Francesco).

Con medaglia d'argento: Stazioni di: Bagni Porretta (Comastri Aldo); Isola della Scala (Bertuzzi Romolo); Lendinara (Rust Mario); S. Pietro in Casale (Bisetti Benedetto); Vergato (Carobbi Edoardo); Castelbolognese (Calzolari Cesare); Sasso (Fabbri cav Antonio); Poggio Rusco (Brunori Paolo); Rubiera (Olas Vito); Villa Cadè (Poletti Settimio); Mozzecane (Isalberti Plinio); Badia Polesine (Pighi Pietro); Fiorenzuola (Frassani cav. Mario); Rolo Novi (Renzi cav. Aurelio); Romanore (Cantini Arturo); Corbezzi (Sarti Mario); Marzabotto (Corsi Corso); Polesella (Freda Raffaele); Parma (Cerea cav. Ezio); Dep. Loc. Rimini (Zaccanti cav. Anteo); Dep. Loc. Ferrara (Manzini Ernesto); Sq. Rialzo di Parma (Bruni Giuseppe; Lavino (Vignoli Adelmo); Pontenure (Botti Luigi); Castagnaro (Francisci Luigi); Rovigo (Onorio cav Arturo); Cadeo (Censi Aniceto); S. Maria Maddalena (Fianco Italo); Cuzzara (Curi Gaetano); S. Elena d'Este (Mattiello cav. Fortunato); Montagnana (Guadagnini Giuseppe; Dep. Locomotive di Bologna (Mazzucato Luigi).

Con medaglia di bronzo: Stazioni di: Abano-Terme (Biolcati Oddo); Argenta (Cenni Armando); Arquà Polesine (Isola Andrea); Bellaria (Ravagli Gastone); Cà di David (Sabbatinelli Cosimo); Casalecchio di Reno (Magli Giuseppe); Casteldario (Saietti Amleto); Castel S. Pietro (Di Falco Angelo); Cesenatico (Pacchini Ridolfo); Chioggia (Salvagno Tiziano); Massalombarda (Belletti Lelio); Mirandola (Balducci Alessandro); Montegrotto (Boccato cav. Gastone); Ostiglia (De la Lunga Romeo); Paviole (Gobbi Isidoro); Pellegrina (Diani Galliano); Revere Scalo (Baraldi Aldo); Rob... nova di G. V. (Pisetti Amedeo); S. Giovanni moggia (Sgrazzi Riccardo); S. ... di Piano (Mattioli rag. Pietro); S. ... cangelo di R. (Cavazza Gio. Batta); Savignano di R. (Dragoni Casto); ... liera Modenese (Angeli Tommaso); Tavernelle E. (Manetti Luigi); ... (Marchioni Amedeo) Vagignana ... nini Arnaldo); Vigasio (Gelosi ...rico); Villafranca di Verona (... Romano); Viserba (Terruggi Luigi).

Le seguenti stazioni, pur non avendo potuto partecipare ufficialmente al concorso hanno compiuto notevoli opere di abbellimento, e sono state premiate con diploma: Bologna ... de Compartimentale (Navaretti ...); Angelo); Legnago (Mattioni Alfredo); Ufficio Elettrificaz. Bologna (... lini ing. cav. uff. Nelson); S. ... ro Parmense (Aldrovandi Giuseppe); Motteggiana (Baglioni Calidise).

RADIOFONIA

Martedì 26 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18. — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: ...; 12,30: Segnale di apertura: Notizie ...; Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale ... rio; 16,30: Segnale di apertura: Quintetto dell'E.I.A.R.; 17,20: Cantuccio dei bambini: Vanna Bianchi Rizzi: Letture ...; 17,50: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23,30. — 20: Segnale di apertura; Il radio giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: V. Costa... ni: Conversazione artistica: Giacinto ... gante, parte 2.a; 20,25: Notizie Stefani; ... Segnale orario Eventuali comunicazioni ufficiali dell'E.I.A.R.; Concerto variato; ... Notizie Stefani e Bollettino economico; ... diale radiotelegrafico; 23: Jazz Band ... Fiaschetteria Toscana.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 16,30. — 13: Segnale di apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; ... 16,40: Giornale parlato; Notizie; ... Giornalino del fanciullo; Comunicazioni ... cole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale.

Dalle 20, *alle* 23. — 19,50: Giornale parlato; Comunicato del Dopolavoro; Giornale dell'Enit; Rubrica Sportiva (20,16); ... Cambi; Bollettino meteorologico; 20,30: Segnale orario; 20,31: Conferenza sulla organizzazione scientifica del lavoro ... cura dell'E.N.I.O.S. (Ente Nazionale ... no per l'Organizzazione scientifica del lavoro); 20,45: Concerto variato; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Bollettino meteorologico

25 Febbraio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore ... 24 e le ore 15 del 25.

Stato del cielo: Coperto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 760,85 a 760,01.

Temperatura in centigradi: massima ... minima 0,2; media 2,0.

Umidità relativa media in centesimi: ...

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano

CURA PRIMAVERILE
Sciroppo di S. Agostino
Purgativo, rinfrescativo, depurativo, a base vegetale gradevole al palato. Un solo flacone basta per la cura primaverile L. 4,60 - in tutte le Farmacie
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14, Milano

La seconda Mostra fotografica della Milizia inaugurata da S. E. Turati

ROMA, 25 matt.

Con intervento di S. E. Turati ieri alle 17 al Palazzo delle Esposizioni è stata solennemente inaugurata la seconda mostra nazionale fotografica della Milizia. Alla cerimonia sono pure intervenuti il Ministro delle Finanze on. Mosconi, i Sottosegretari di Stato on. De Bono, Balbo, Bottai, Riccardi, e Cao di S. Marco, S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia col Sottosegretario Generale Traditi, l'on. Starace, molte altre autorità e numerosi ufficiali superiori della Milizia.

Ricevuto dal console generale commendator Alessandro Melchiori, le autorità hanno attentamente visitato le varie sale della mostra. Terminata la visita S. E. Turati e le altre autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento al comm. Melchiori per la perfetta organizzazione della interessantissima mostra (*Stefani*).

L'inaugurazione dell'Accademia medico-chirurgica Picena

ANCONA 25, matt.

Ieri mattina nella sala maggiore della Provincia è stata inaugurata l'Accademia medico-chirurgica Picena, alla seduta inaugurale sono intervenute tutte le autorità cittadine. Dopo il saluto porto agli intervenuti dal podestà ha pronunciato il discorso ufficiale, esponendo gli scopi dell'importante adunata, il prof. Sala. Il dott. Pucci ha ricordato con commossa parola i colleghi caduti nella grande guerra di redenzione. La seduta inaugurale è stata chiusa da un breve discorso del prof. Ricci il quale ha terminato rivolgendo il suo pensiero devoto a S. M. il Re ed al Capo del Governo.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 25 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani martedì:

Situazione barica: Regime anticiclonico al nord-est Europa e sul mare di levante. Un'area di bassa pressione si estende dal Golfo di Guascogna alle coste algerine con tendenza ad invadere il Mediterraneo occidentale.

Probabilità: La depressione tendente a formarsi sul Tirreno apporta su quasi tutta l'Italia e sulle isole venti meridionali con prevalenza di scirocco. Si avranno precipitazioni sulle regioni settentrionali sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno.

La temperatura tende ad aumentare. Mare agitato nel Tirreno, nello Ionio e nel basso Adriatico.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,75 — Consolidato 5% 83 — Obbligazioni Venezie 75,20 — Banca d'Italia 2210 — Banca Commerciale Italiana 1457 — Banca Nazionale di Credito 590 — Banco di Roma 118 — Cosulich 152 — Meridionali 905 — N.G.I. - Rubattino 511 — Snia Viscosa 110 — Adriatica Elettrica 284 — Terni 426 — Riseria Italiana 112 — Bonifiche Ferraresi 529 — Assicurazioni Generali 5335 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6 per cento 501,75. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 92,67 — New York 19,09 — Svizzera 367,20.

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,60 — Consolidato 5% 82,90 — Banca d'Italia 2190 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Banca Nazionale di Credito 587 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 854 — Cosulich 153 — Mediterranee 610 — Meridionali 912 — N.G.I. - Rubattino 514 — Libera Triestina 160 — Cotonificio Cantoni 4500 — Cotonificio Veneziano 155 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 225,50 — Linificio Nazionale 470 — Snia Viscosa — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 181 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 281,50 — Fiat 614 — Adriatica Elettrica 285,50 — Edison 943 — Vizzola 1092 — Terni 427,50 — Distillerie Italiane 155,25 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 670 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 182 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 210,50 — Beni Stabili 752 — Eridania 501. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,65 — New York 19.07 — Svizzera 367,25 — Berlino 4,53 — Bruxelles 263,25 — Zagabria 33,60 — Spagna 295,50 — Olanda 7,65.

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,40 — Consolidato 5% f. m.ese 83 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca Commerciale Italiana 1458 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 590 — Assicurazioni Generali 5840 — Cosulich 154 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 120 — Cantieri Acciaierie Venezia 73 — Adriatica di Elettricità 285 — Terni 427 — Fiat 613 — Cotonificio Veneziano 160 — Soie de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 87 — Montecatini 282 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Francia 74,56 — Londra 92,68 — Svizzera 367,25 — New York 19,10 — Spagna 295 — Berlino 4,5325 — Belgio 265 — Vienna 268,50 — Zagabria 33,60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,50 — id. f. m. 71,60 — Consolidato 5% cont. 82,55 — id. f. m. 82,95 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2200 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1457 — Credito Italiano 857 — Banco di Roma 118,1/4 — Banca Nazionale di Credito 587 — Credito Marittimo 529 — Consorzio Mob. Finanziario 885 — Ferrovie Meridionali 908 — Rubattino 509 — Cosulich 155 — Libera Triestina 158 — Tramways 240 — Cotoniere Meridionali 43,1/2 — S.N.I.A. 111 — Soie de Chatillon 225 — Varedo 51 — Terni 427,1/2 — Elba 50,3/4 — Metallurgica Italiana 179 — Ilva 200,1/2 — Ansaldo 117 — Fiat 614 — Azoto 187 — Montecatini 281,1/2 — Monte Amiata 321 — Antimonio 242 — Gas 861 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 499 — Pantanella 234 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 211 — Immobiliare 984 — Beni Stabili 749 — Imprese Fondiarie 129 — Risanamento 1215 — Acqua Marcia 2555 — Condotte 750 — Acquedotto Serino 612 — Marconi 375 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 889 — Acquedotto Palermo 520 — Banca d'America 120 — Sata 29,1/2 — Saturnia 106 — Banca Italo Britannica 485. — *Cambi*: Francia 74,45 — Londra 92,61 — New York 19,07,1/2.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 25 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,575 — 3,50% netto (1902) 66,50 — 3% lordo 44,825 — 5% netto 82,575 — Obbligazioni delle Venezie 75,05. — *Cambi*: Francia 74,56 — Svizzera 367,28 — Londra 92,655 — Olanda 765 — Spagna 295,25 — Belgio 265,2 — Berlino 4,535 — Vienna 2,687 — Praga 56,65 — Romania 11,40 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,075 — Canadà 19 — Oro 368,06 — Belgrado 33,60 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 25 — *Cambi*: Italia 134,15 — Londra 124,22 — New York 25,5950 — Belgio 355,50 — Spagna 393,50 — Svizzera 492,50 — Praga 76 — Romania 15,20 — Germania 6,0725.

LONDRA, 25 — *Cambi*: Italia 92,68 — New York 4,8529 — Francia 124,22 — Belgio 34,935 — Germania 20,44,5/8 — Svizzera 25,2350 — Spagna 31,58 — Costantinopoli 9,83 — Austria 34,54 — Varsavia 43,28 — Buenos Aires (peso oro) 4,732 — Rio Janeiro 5,88.

L'ESITO DI UN CONCORSO

Al concorso per l'offerta dei vini tipici regionali nei caffè ristoratori di stazione, parteciparono 206 gestori. La Commissione non trovò alcuno meritevole del primo premio che era stato fissato e preferì ripartire la somma di 5000 lire in 8 premi accompagnati da medaglie d'oro. Seguono poi 11 medaglie d'argento grande, 18 d'argento, 39 di bronzo.

Le medaglie d'oro furono assegnate ai caffè ristoratori di Novara, Savona, Torino P. N., Firenze Centrale, Parma, Verona P. V., Milano Centrale, Roma Termini.

I GHIACCIOLI E CERTI SOSPETTI TEMERARI

Vi è chi riceve vino o aceto con dei ghiaccioli formati e sospetta che si tratti di annacjuamento. Ma si fa osservare che non è solo l'acqua aggiunta, ma quella più naturale del mondo, che fa parte integrande della costituzione del vino o dell'aceto. Il vino anche il più puro ha da 850 a 940 gr. di acqua nella sua costituzione. Nessuna meraviglia che quest'acqua, e così quella costitutiva dell'aceto, alle temperature di 12 e 15 gradi sotto zero geli e formi ghiaccio o ghiaccioli.

LA PRODUZIONE DEI FORAGGI IN ITALIA

La produzione dei foraggi in Italia nel 1928 sarebbe stata di quintali 202.664.000 valutata in fieno normale, cioè inferiore del 13,5% alla media quinquennale che fu di 234.137.600.

PER CONCENTRARE IL VINO

Si ricorre anche agli ordinari stampi (scatole metalliche prismatiche) coi quali si fa il ghiaccio artificiale, per concentrare vino. Questo metodo presenta degli inconvenienti, comunque qualche discreto risultato per vini ordinari può ottenersi con il metodo indicato purchè gli stampi siano bene laccati internamente in modo da essere inattaccati dal vino, e purchè il ghiaccio cavato non si sottoponga subito alla centrifugazione ma prima sia liberato per spostamento, come da anni insegnò il Mon ti, dalla maggior parte dell'alcool in esso contenuto.

ASSEMBLEE DI MARZO

9. Banca di Credito Popolare di Trieste.
10. Banca di Reggio Emilia di Reggio Emilia.
12. Cassa Generale di Genova.
13. Banca di Credito Marinaro, Genova.
14. Soc. An. Manifattura di Realdino di Carate Brianza.
18. Istituto Romano Beni Stabili, Roma
27. Banca Cattolica di Calabria, Cosenza.
28. Soc. Italiana Saline Assab, Assab.
31. Banca di Monferrato di Casal Monferrato.

IL PASSIVO DELLA BANCA GARIBALDI

Dinanzi al giudice delegato al fallimento della Banca M. Garibaldi e C. di Imperia, cav. Oreste Lanero, è continuato l'esame dei crediti da ammettersi alla partecipazione al fallimento. Sono stati ammessi altri numerosi crediti per l'ammontare di oltre mezzo milione di lire. Pertanto il totale dei crediti ammonta a circa 61 milioni di lire, ivi compreso circa mezzo milione di crediti privilegiati.

LA «CITROEN» ASSORBIRA' LA «PEUGEOT»?

Secondo certe voci di oltr'Alpi sembra che la Società Citroen assorbirà col concorso della «General Motor Corporation» la Società automobilistica francese la Peugeot.

NOTIZIE VARIE

— *Gli avvisi di scadenza di cambiali* sono stati riconosciuti dal Tribunale di Bologna equivalenti a lettere e quindi soggetti per il loro recapito alla francatura dovuta per le lettere.

— *La Montecatini* ha partecipato alla costituzione di una Società olandese per la produzione di concimi chimici e dell'azoto. La Montecatini riceverà 29.000 su 50.000 parti di fondatore.

— *Estrazione di Obbligazioni.* La Gazzetta Ufficiale del 22 corrente pubblica in Fogli di Supplemento Straordinario: Bollettino delle obbligazioni 3% delle strade ferrate del Monferrato. Bollettino delle obbligazioni del Debito redimibile 3,50% netto.

— *La Banque de l'Union Parisienne* porta il capitale da 150 a 200 milioni di franchi emettendo 100.000 azioni da nominali fr. 500 al prezzo di fr. 1000.

— *Le Galeries Lafayette* di Parigi hanno deliberato l'emissione di fr. 125 milioni di obbligazioni al 7,50 per cento rimborsabili in venti anni.

INDICE SETTIMANALE DEI PREZZI

MILANO 25. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la terza settimana di febbraio è leggermente diminuita rispetto alla settimana precedente passando da 498.98 a 498.59. Questa diminuzione, per quanto lieve, indica, non solo un arresto della tendenza al rialzo manifestatasi la settimana precedente, ma l'inizio del processo di ritorno verso il livello del mese di gennaio, per quanto i persistenti freddi, influendo sempre sulla richiesta di alcuni generi ed ostacolando i rifornimenti di altri, non permetteranno finora un più rapido miglioramento. Infatti durante la settimana in esame sono ancora aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali da 570,96 a 575,89 (per aumento nei prezzi di alcuni cereali e dei faggioli) l'indice dei minerali e metalli da 448.83 a 451,25 (per aumento nel prezzo di tutti i carboni compensato in parte da una diminuzione nel prezzo dell'antimonio e dello stagno) e l'indice dei prodotti vegetali vari da 505,37 a 513,50 (per aumento nel prezzo del carbone vegetale e della legna da ardere) mentre tutti gli altri indici presentano sensibili diminuzioni ed in particolare l'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 571.52 a 564,69 (per forte diminuzione nei prezzi delle uova, che sono ritornate allo stesso livello della prima settimana di febbraio, e del lardo, mentre sono aumentati anche i prezzi del bestiame, delle carni congelate e dei polli (l'indice delle materie tessili è diminuito da ... a 438.54 (per diminuzione nei prezzi di alcune qualità di sete, ... e dei cotoni americani e indiani ...; l'indice dei prodotti chimici è diminuito da 455.43 a 453.53 ,per diminuzione dei prezzi dell'acqua ragia dell'olio di ... ma e della colofonia francese); l'indice delle materie industriali ... diminuito da 528.47 a 524,67 (per diminuzione nei prezzi di tutte le ... di pelli). L'indice dei prezzi ... nella settimana è rimasto stazionario a 136.4, mentre nella settimana ... mentato negli Stati Uniti da ..., in Germania da 139.5 a 140 ed in Inghilterra da 132.2 a 133.2.

BORSA CEREALI

MILANO, 25 — La Sezione ... della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: frumento stabile ... mitata attività con prezzi ...; apertura: contante 139,50, marzo ..., maggio 137,30, luglio 136,85; chiusura: contante 139,50, marzo 137,45, ... 137,20, luglio 133,85. Granoturco ... nuto, scarsità di affari con ... to sostenuto; apertura: marzo ... maggio 99,75, luglio 92,55; chiusura: ... marzo 95,25, maggio 100, luglio ... Riso: numerosi affari per ... maggio e luglio con prezzi in ... bile ripresa; apertura: maggio ... glio 154,85; chiusura: maggio ... luglio 154,70. Risone: trascurato ... fondo sostenuto; apertura: ... 110,50, luglio 110,35; chiusura: ... 110,50, luglio 110,40.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

La grande giornata degli alpini sull'altipiano di Lavazè

Sul meraviglioso altipiano di Lavazè in Val di Fiemme si è svolto il Campionato nazionale di sci fra gli alpini d'Italia. Giornata magnifica allietata d'un sole d'un tepore di primavera, folla enorme di valligiani, di sportivi attorno ai baldi alpini delle Provincie d'Italia che hanno vissuto la loro grande giornata in una competizione di eccezionale importanza, che supera di gran lunga tutte le manifestazioni sciatorie, e non sono state poche, svoltesi nella corrente stagione nella nostra provincia.

Tre erano le gare da disputarsi: gara di fondo a squadre; gara individuale di salto; corsa «Vecchie Penne» fra gli alpini che abbiano compiuti i 35 anni di età. La gara di resistenza a squadre (composta di quattro elementi ciascuna) si è svolta su d'un percorso di km. 22 circa, su terreno accidentato compreso nella zona fra il Latemar, Passo di Santa, Corno Nero, (La Rocca), Passo degli Oclini, Corno Bianco, Selva di Val d'Ega, Rifugio di Lavazè. Per la gara di salto era stato espressamente costruito un nazionale trampolino. La terza prova della giornata era riservata ai vecchi alpini e si svolse su un percorso di 5 chilometri attraverso un terreno poco accidentato.

* * *

La gara di fondo ha avuto un nucleo di sciatori formidabili, da Courmayer, Como, Ossolana, Biella, Bologna, Milano, Genova, Gorizia, Bolzano ecc. La Provincia di Trento concorse con numerose squadre da tutte le Valli. La squadra provinciale composta dei campioni: Normanno Tavernaro, Ferdinando Gueck, Domenico Deville, Rodolfo Oudertoller è stata la superba vincitrice incontrastata di sci fra ex alpini.

Come abbiamo detto, una folla enorme ha seguito lo svolgimento delle gare e vi ha presenziato anche numerose autorità civili e militari: il gen. Modena, il gen. Invernizzi, il colonnello Dalla Bona del VI alpini in rappresentanza di S. E. il gen. Grappi Ispettore delle truppe alpine, il colonnello Esposito, medaglia d'oro, in rappresentanza del gen. Ghibini, comandante la Divisione del Brennero, S. E. il Prefetto Piomarta, il console comm. Guido Larcher, il cav. Bruno Mendini Podestà di Cavalese presidente della magnifica comunità di Fiemme e presidente dello sci club di Val di Fiemme, il capitano Rossi Commissario della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale alpini. Era atteso anche l'on. Manaresi, ma impossibilitato di intervenire alla giornata degli alpini si fece rappresentare dal capitano Alessandro Stagni, presidente della Sezione di Bologna dell'A. N. A.

L'organizzazione è stata ottima sotto ogni riguardo. Cavalese ha posto al vento tutte le sue bandiere per salutare i baldi scarponi convenuti da tutte le provincie.

La premiazione dei vincitori ha avuto luogo nella sala del palazzo della magnifica comunità, presenti le autorità civili e militari. Hanno pronunciate applaudite parole di occasione il cap. Rossi, il cav. Mendini e S. E. Piamarta. Al teatro di Cavalese è seguito quindi il banchetto.

* * *

Ecco le classifiche:

Gara di fondo: 1.a squadra provinciale sezione Trento; 2.a squadra 1) Val di Fiemme; 3.a squadra sez. Ossolana; 4.a squadra sez. Biella; 5.a squadra gruppo Courmayer; 6.a squadra 1.o gruppo Trento; 7.a squadra gruppo di Fassa; 8.a squadra 4. gruppo di Fiemme; 9.a squadra sezione di Milano; 10.a squadra gruppo Bolzano; 11.a squadra sezione di Bologna; seguono altre quattro in tempo massimo.

Gara «Vecchie Penne»: 1.o cap. Franco Bontadini di Milano in 33'20''; 2.o cap. Momolo Cavavni di Milano in 33'58; 3.o cap. Pietro Robbiati di Padova in 36'14''; 4.o ten. Arcangelo Bortolotti di Trento in 36'36; 5.o cap. Ernesto Bontagnini in 38'12''; e ten. Pietro Bareggia di Trento a pari merito; 6. cap. Camillo Maino in 39'44'', ecc.

Gara individuale: Normanno Tavernaro in ore 1,44'38''; 2.o Domenico Deville in 1,49'21''; 3.o Giorgio Demanan in 1,54'24''; 4.o Saverio Antonietti in 1,55'6''; 5.o Roberto Zorzi in 1,55'46''; 6.o Rodolfo Oudertoller in 1,56'11'', ecc.

Gara di salto: 1.o Normanno Tavernaro punti 17; 2.o Fabiano Broprel punti 16.03; 3.o Luigi Ferrera punti 15.27; 4.o Saverio Antonietti (Formazza) punti 15.80.

Le gare erano dotate di ricchissimi premi del valore complessivo di oltre 20.000 lire.

Per la strada Spiazzi-Brentonico

Il commissario straordinario per l'amministrazione provinciale ha deliberato di approvare lo statuto del Consorzio per la manutenzione della strada ex militare Spiazzi - Brentonico.

Lo stesso commissario ha nominato quale rappresentante della provincia in seno ai consorzi provinciali per l'istruzione tecnica il cav. dott. Enrico Poda, direttore della Sezione chimica del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi in Trento.

Il problema Brenta-Avisio

In questi giorni presso il Ministero dei Lavori Pubblici, ha avuto luogo un convegno a cui sono intervenuti per la Federazione prov. fascista degli agricoltori di Trento il presidente cav. Luciano Chimelli assieme al prof. ing. Ganassini di Milano e al prof. ing. Ruggiero, allo scopo di esaminare minutamente il problema Brenta-Avisio. Tale questione che riveste una grandissima importanza per l'economia agricola della nostra provincia con speciale riguardo alla Valsugana aveva, già precedentemente formato argomento di vive discussioni e trattatice promosse dalla Federazione fascista agricoltori a tutela dei vitali interessi della regione.

Assemblea straordinaria della Filarmonica

L'assemblea generale straordinaria chiesta da alcuni soci della Filarmonica in base all'art. 39 dello statuto, verrà tenuta nella sala maggiore venerdì 1.o marzo p. v. ad ore 20.30 col seguente ordine del giorno: relazione sociale.

Nell'interesse dell'Istituzione i soci vorranno intervenire compatti e non vorranno soltanto farsi rappresentare.

Alla Corte d'Appello

A presidente della Corte d'Appello di Trento è stato nominato il comm. A. Carruccio della Corte di Appello di Roma, promosso recentemente, per merito distinto, a consigliere di Corte di Cassazione.

Al distinto magistrato diamo il nostro deferente saluto.

La riparazione d'un ponte sul Sarca

L'Azienda autonoma statale della strada rende noto che col 1.o marzo p. v. interromperà la circolazione sul ponte in legno posto sul fiume Sarca alla progressiva chilometrica 20 della strada statale n. 45 denominata della Val Trebbia e del Caffaro, dovendosi provvedere alla completa riparazione del ponte stesso, che per il traffico intenso si presenta pericolante.

Il transito si dovrà svolgere per il mese di marzo p. v. usufruendo del passaggio sul ponte detto del Gobbo, posto a valle del ponte sopraindicato, e che è stato recentemente riattato.

Sarà cura dell'azienda il provvedere per una buona manutenzione del tratto di strada dal ponte alla frazione Sarche, strada posta sulla sponda destra del fiume omonimo.

La disoccupazione

Al 31 dicembre 1928 lo stato della disoccupazione nel Trentino — secondo la statistica del Consiglio prov. dell'Economia — era la seguente: agricoltura, caccia e pesca: uomini 89, donne 8, totale 97. Industrie estrattive del sottosuolo: uomini 68. Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca: uomini 235, donne 60, assieme 295. Industrie che lavorano e utilizzano i metalli: uomini 102, donne 2, assieme 104. Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali, idrauliche: uomini 538, donne 8, assieme 546. Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili: uomini 19, donne 196, assieme 215. Industrie chimiche: uomini 2, donne 9, assieme 11. Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi: uomini 146, donne 11, assieme 157. Esercizi pubblici: uomini 46, donne 78, assieme 124. Personale non operaio: uomini 60, donne 34, assieme 103.

Totale disoccupati: uomini 1309, donne 406, assieme 1715. I sussidiati sono stati 789: uomini 568, donne 221.

Due feriti

Ieri sono stati ricoverati all'ospedale Santa Chiara: Luigi Grigoletti fu Domenico, di anni 67, da Mel di Belluno muratore, con ferita lacero-contusa alla testa, riportata in una caduta accidentale; è stato dichiarato guaribile in una settimana; Bruno Bazzanella fu Giuseppe, d'anni 17, da Matarello abitante in Bolghera 14, con frattura alla tibia destra, riportata mentre giocava con altri coetanei nei pressi di casa sua.

ROVERETO

AL CORSO DI CULTURA RELIGIOSA

Il prof. don Giovanni Pusineri dei Ronniniani ha tenuta sabato sera nel salone dell'Università popolare la nona lezione del Corso superiore di Cultura religiosa, parlando sulle relazioni fra Stato e Chiesa.

Rilevata l'attualità dell'argomento e la sua importanza, l'oratore ha esposta in maniera limpida e chiara la dottrina della Chiesa sui rapporti fra l'autorità religiosa e la Civile.

L'oratore ha poi spiegato la necessità per il Capo della Chiesa di una libertà e di una indipendenza, notando come il Pontefice Romano anche prima della formazione di uno stato temporale, rivendicò sempre questa sua indipendenza.

Infine, rilevato il disagio creatosi nella coscienza dei cattolici italiani ed il bisogno più vivo ed urgente di una conciliazione, parlò della fortunata soluzione dell'annoso problema, compiuto per opera del Sommo Pontefice Pio XI e del genio politico di Benito Mussolini.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta signora Rosa ved. Micheli i figli Giacomo, Diomira e Chiara hanno offerto lire 50 per la Cura marina e lire 50 per la Cura Alpina.

Verificazione degli autoveicoli

La revisione degli autoveicoli è stata fissata per il giorno 14 marzo alle ore 8, nei giardini pubblici Italia a Rovereto.

TIONE

Echi delle S. Missioni — A S. Missioni chiuse i Tionesi vollero mostrare un piccolo segno di riconoscenza verso i RR. PP. Missionari Giuliani e Bazzana degli Oblati di Brescia, devolvendo un minuscolo impasto all'opera dei «Templi Votivi» in Brescia, perchè tale segno di riconoscenza fosse anche un ringraziamento a Brescia e al Degnissimo Vescovo mons. Gaggia che ci aveva dato gli illustri predicatori. I Tionesi non s'aspettavano certamente un ringraziamento per la somma inviata. Invece è giunta oggi al nostro reverendo monsignor Decano la seguente lettera da parte del Vescovo di Brescia.

Rev.mo mons. Decano di Tione — I P.P. Giuliani e Bazzana mi hanno presentata la generosa offerta di lire 310 che Ella con i suoi Fedeli di Tione hanno voluto raccogliere e mandare per i miei Templi votivi a mezzo del carissimo sig. maestro Stagnoli, pure bresciano, in riconoscenza a Dio pel bene spirituale ottenuto durante le S. Missioni predicate dai due miei Sacerdoti Oblati. L'atto di squisita carità mi ha profondamente commosso e mi persuade a benedire particolarmente a Lei ed ai Suoi parrocchiani pregando il buon Dio di mantenere, a gioia del Pastore ed a bene dei Suoi fedeli, il frutto di luce e di grazie ottenuto nella straordinaria predicazione. Il Signore saprà ben compensare il pio e gentile loro pensiero di sovvenire i fratelli lontani e carissimi figli i quali abbisognano del loro Tempio per avere gli stessi tesori di luce e di grazia. Con ossequio, Dev. *Giacinto Gaggia*, Vescovo ».

Sul giornale poi «l'Italia» di Milano, nella cronaca di Brescia, è apparso un ringraziamento speciale per i Tionesi, i quali orgogliosi di aver, pur in parte minima, contribuito ad un poco di bene promettono al Pastore che il frutto delle S. Missioni non sarà mai spento nei loro cuori.

CALCERANICA

Funebri. — Giovedì sera, con una morte veramente edificante, rendeva l'anima a Dio il sig. Ettore Graziadei, ispettore ed istruttore del locale Corpo Pompieri, presidente del Consorzio Elettrico ed anima di tutte le belle iniziative del paese. Sabato sera venne accompagnato al Cimitero, dove fu deposto nella tomba di famiglia; lo seguivano il locale Corpo pompieri al completo i Corpi pompieri del Circondario, la scolaresca con bandiera, i circoli giovanili maschile e femminile ed una immensa processione di popolo che volle attestare la grande stima. Il defunto lasca un grande vuoto, non solo nella famiglia, ma anche nel paese.

Beneficenza. — Le zelatrici dell'Apostolato della preghiera, per onorare la memoria del defunto Ettore Graziadei marito della Presidente, hanno offerto L. 25 per il battesimo di un « moretto » che porti il nome di Ettore.

VILLA RENDENA

Il giubilo per la riconciliazione — Anche qui è stato celebrato il solenne Te Deum per l'avvenuta riconciliazione fra lo Stato e la S. Sede, presenti le Autorità, rappresentanze e folla di popolo. Il sig. parroco don Bolognani ha rammentata la gioia incomparabile di tutta Italia per l'accordo, foriero di immensi benefici, ed ha invocato sul S. Padre, sul Re, sul Capo del Governo, sul Re, sul Capo del Governo e su quanti hanno cooperato al felice esito, le benedizioni celesti.

PIEVE DI BOSCO

Pubblicazione delle Matricole delle Tasse Comunali. — Presso l'Ufficio Comunale di Pieve di Bono sono ispezionabili per 15 giorni le seguenti matricole: tassa sui cani per l'anno 1929; tassa sulle macchine da caffè espresso. Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Commissione comunale entro 20 giorni dalla pubblicazione nelle forme di legge.

VIGNOLE-OLTRESARCA

Cinquant'anni di matrimonio — Al Maso alla Maza, Comune di oltresarca, e ora di Arco, i due buoni vecchiotti Giovanni Rosà di anni 81 e Rosa Rosà di anni 78, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. La mattina hanno assistito alla S. Messa e si sono accostati alla S. Comunione. A mezzogiorno ha avuto luogo il tradizionale banchetto, al quale, hanno partecipato undici persone tra parenti ed amici che assieme ai festeggiati sommavano ben 835 anni. Fra queste persone ve n'era una di 84 anni che aveva solennizzato le nozze d'oro cinque anni fa.

MALÈ

Verificazione dei veicoli a trazione animale. — Tutti i possessori di veicoli a trazione animale sono invitati a munire i loro veicoli di targa metallica con il nome, cognome e residenza del proprietario, l'indicazione del peso e vuoto e della portata. Tutti i veicoli devono essere sottoposti a verifica il giorno 6 marzo dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 16 nel piazzale Regina Elena a Malè.

RIVA DEL GARDA

Una disgrazia. — Paterni Marco, minatore addetto alla Direzione dell'impianto del Ponale è stato colpito al capo da un sasso che è precipitato nel torrente Coci dove egli si trovava a lavorare. Medicato presso la Cassa Circondariale di Malattia, è stato giudicato guaribile in due settimane. Il sasso è caduto in seguito al disgelo.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Mons. Arcivescovo all'ospedale militare

Ieri mattina alle ore 7 S. E. monsignor Arcivescovo si è recato all'Ospedale militare dove è stato ricevuto con squisita cordialità dal comandante interinale e da uno stuolo di ufficiali tra cui il cappellano militare don Casonato. Nella chiesetta di San Valentino S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa che è stata accompagnata dal suono dell'armonium e dal canto di alcuni mottetti polifonici da parte dei soldati egregiamente istruiti. S. E. mons. Arcivescovo distribuiva la S. Comunione ai numerosi presenti e cresimava due militari. Dopo il Vangelo S. E. pronunciava un elevato discorso patriottico prendendo un indovinato parallelo tra i doveri del soldato del Re e del soldato di Cristo, illustrando con fiorita parola il concetto dell'istruzione della pratica, del valore nella difesa della Patria e nelle virtù militari e nella difesa, nella pratica e nell'istruzione della religione. Monsignor Nogara si allontanava dall'Ospedale dopo essersi cordialmente intrattenuto con gli ufficiali e fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia.

La riunione a Chiavris delle Associazioni cattoliche

Domenica scorsa in Chiavris ha avuto luogo la prima riunione generale delle organizzazioni parrocchiali dell'Azione Cattolica: erano presenti le presidenze e i soci del Gruppo Uomini Cattolici «Don Bosco». Delle Donne Cattoliche, Del Circolo Giovanile Femminile e del Circolo maschile della Gioventù Cattolica.

Assente il Presidente del Consiglio Parrocchiale sig. Antonio De Anna il quale ha mandato una lettera di saluto e di plauso. Il parroco cav. don Davide Floreani ha intrattenuto l'assemblea accennando ai varii problemi e il Presidente degli Uomini Cattolici ha quindi illustrato brevemente la portata del fausto evento della Conciliazione di Roma.

Sono stati votati all'unanimità e spediti i seguenti telegrammi a firma del parroco avv. Floreani: « *S. S. Pio XI Città del Vaticano - Roma* — Associazioni cattoliche Chiavris — Udine unite solennizzare fausto avvenimento umiliano Santità Vostra sentimenti gaudio devozione figliale implorando benedizione ».

« *S. M. Re Vittorio Emanuele III - Roma* — Associazioni Cattoliche parrocchia Chiavris Udine riunite adunanza solennizzare fausta conciliazione umiliano Vostra Maestà sensi giubilo gratitudine fedeltà devozione stop ».

« *S. E. Benito Mussolini - Roma* — Associazioni Cattoliche parrocchia Chiavris Udine riunite assemblea solennizzando fausta conciliazione presentano Vostra Ecc. Sensi giubilo gratitudine devozione stop ».

Don Ugo Masotti

Chi non lo conosce e non lo ricorda?... Quando, in un tempo che sembra assai remoto eppur è assai vicino, il sovversivismo minacciava di rovinare la nostra terra cristiana e patriottica, don Ugo fu un campione di quella schiera che con ardore di apostolo e cuore d'acciaio percorse tutto il Friuli per salvarlo dalla rovina. Eloquente e dotto oratore, dalla parola facile, ornata e popolare, di carattere forte e simpatico, agguerrito polemista, con la parola e la penna lavorò indefessamente e strenuamente per la organizzazione e il programma cattolico sociale. Provò quelle amarezze che non mancano mai a chi si espone sulla breccia per la santa causa, ma ebbe anche vive soddisfazioni e memorandi successi.

Venuti i nuovi tempi, che debellarono definitivamente il socialismo, si ritrasse dalla vita pubblica e, destinato cappellano a Premariacco, si consacrò alla predicazione e fu un apostolo di bene in tutto il Friuli e particolarmente a Trieste e nell'Istria, dove era ricercatissimo e dove il suo nome scorre sulle bocche di tutti come quello di un trionfatore.

Ora egli, ancora giovane e pieno di fattive energie, chiese ed ottenne di entrare nella Congregazione degli Stimatini, di cui fin da giovanetto fu amico e ammiratore per il gran bene che i detti Religiosi hanno operato ed operano nel nostro Friuli coi loro collegi e Oratori di Udine e Gemona, centri di ammirevole attività.

Nel mentre porgiamo al caro don Ugo da vecchi colleghi in gionalilismo e a nome della vasta schiera dei suoi amici il saluto commosso e augurale, ci congratuliamo con gli Stimatini per il nuovo apostolo che hanno aggiunto alle loro file.

La conferenza di P. Castagna

Ieri sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico, sede dell'Istituto fascista di cultura, il Padre Castagna Giancarlo ha tenuto una interessante conferenza sul tema: « Giappone d'oggi e la donna » illustrata da proiezioni. Un eletto pubblico gremiva l'aula e l'oratore venne lungamente applaudito e complimentato.

Un novello levita

La parrocchia di San Quirino è stata domenica scorsa in festa e si è stretta intorn oal novello levita del signore; e don Aldo Antonioli, ordinato sacerdote sabato, nella Basilica delle Grazie da S. E. Mons. Nogara.

Da trent'anni nella parrocchia di San Quirino non si registravano Messe nuove e pertanto la letizia generale era più che giustificata.

Nella chiesa parrocchiale, stipata letteralmente di fedeli don Aldo Antonioli ha celebrato la prima Santa Messa assistito dal rev.ma don Ermenegildo Bosco e da don Poffano Vittorio. Fungeva da assistente il parroco don Remigio Bizziaco. Il ch.mo Padre Antonioli degli Stimatini ha tenuto una commovente e vibrante orazione. Da padrini fungevano il signor Luigi Ridinost, presidente del Consiglio parrocchiale e del G.U.C. ed il sig. Luigi Cantoni, presidente del G.G.C. di San Quirino. La Messa venne cantata dai bravi giovani del Collegio Tomadini, mentre all'organo sedeva il maestro don Pigani. All'Offertorio il sig. Paolo Loria eseguì una toccante sinfonia col violoncello, accompagnato dall'harmonium.

Quindi ebbe luogo un banchetto al quale intervennero amici, parenti e sacerdoti. Numerosi i brindisi e viva e tuta l'allegria.

Nel pomeriggio, ai Vesperi solenni, il neo-sacerdote — prefetto generale al Seminario di Castellerio — ringraziò con elevate parole i genitori, il parroco, i benefattori il popolo tutto. Venne cantato il « Te Deum » di ringraziamento.

Più tardi gli Uomini Cattolici con alla testa il signor Galimberti offrirono al festeggiato un vermouth d'onore.

Ieri il novello sacerdote celebrò la Santa Messa nella cappella delle Scuole Professionali femminili, in via Grazzano, nelle quali è insegnante la sua unica sorella, suora, e dove è stato fatto di altri festeggiamenti.

A don Antonioli sono giunti numerosi e ricchi doni, affettuosi indirizzi da tutte le associazioni attolihe e benefiche della parrocchia, che non dimenticano tutto il bne prodigato loro dal neo-saceddote quando era chierico specie verso i giovani e i fanciulli.

Congratulazioni vivissime al padre cav. Antonioli, alla madre alla sorella Al novello sacerdote esprimiamo la nostra gioia ed auguriamo di cuore «ad multos annos».

Il tempo e i soccorsi ai poveri

Siamo allo scirocco: la neve si disgela e se prima avevamo il ghiaccio ora abbiamo il fango. Per tutta la giornata ieri si è avuta una grande umidità atmosferica e un noioso piovviginamento. Continua l'opera di soccorso per i poveri. Le offerte pervenute al Podestà ammontano a oltre 36 mila lire. Il Podestà ha assistito di persona alla distribuzione delle razioni ai poveri nel mentre, ci fondi derivati dalla pubblica sottoscrizione e con quelli forniti dai Legati del Comune, ha deliberato di provvedere al disimpegno presso il Monte di Pietà di indumenti e coperte inferiori alle L. 20 per impegnate e dati in pegno entro il giorno 23 corr. Il ritiro delle impegnate si inizierà il giorno 1.o marzo e durerà fino al 15 marzo.

Nello sport

Udinese-S. Marco-Trieste: 4-3. — Sul campo polisportivo Moretti ha avuto luogo l'incontro tra le squadre concittadine di 1.a e le S. Marco di Trieste. La partita è stata combattuta e vivace: i bianco-neri hanno vinto per 4 a 3 dimostrando superiore tecnica di gioco Molto pubblico al campo.

Una strana visita in una cucina del Friuli

In via Tricesimo, presso Paderno, domenica sera all'ora di cena intorno ad un focolare di casetta di campagna alcune persone stavano attendendo che la padrona ritirasse dal fuoco la fumante polentina, quando giungeva inaspettatamente uno strano ospite, che portava lo spavento nella pacifica famigliola.

Si trattava di un grosso automobile proveniente da Trieste, che per evitare l'investimento di un'altra macchina, che giungeva in senso inverso, dopo aver urtato contro un calesse, andava a cozzare, contro il muro della casetta dietro al focolare sfondandolo e mandando all'aria la polentina!

Fortunatamente nessun danno alle persone.

Il conducente del calesse ribaltato si è salvato con lievi ferite e i passeggeri che stavano sull'auto, di Ettore Rava di anni 30, Lina Marin di anni 21, Flora Gattesco di anni 24 hanno riportato ferite leggere e molto spavento. La macchina è rimasta alquanto danneggiata.

Sulle traccie di un delitto?

Giunge notizia da Pontebba di una macabra scoperta colà avvenuta. Alcuni ragazzi saliti l'altro giorno verso il rio degli Uccelli in una piccola baita entro la quale entrarono per riscaldarsi, scoprirono un cadavere in istato oramai di putrefazione. Si trattava di un uomo che presentava alla superficie cranica una lesione profonda. Il caravere veniva identificato per quello di Damiano Revebaut, di anni 27, da San Leopoldo che mancava da casa dallo scorso mese di dicembre e nulla si era più saputo di lui per quante ricerche venissero fatte.

L'autorità ha iniziato pronte indagini essendo emerse circostanze che fanno presumere di trovarsi forse sulle traccie di un delitto. Sono stati effettuati alcuni fermi indiziati.

Piccole di cronaca

Ieri nel nostro Duomo ha avuto luogo alle ore 20 la prima predica di Quaresima da parte del predicatore Padre Evangelisti da Verona.

— Presso la Cassa del Combattente ha avuto luogo l'assemblea generale dell'« Assocazione Cravatte Rosse » della Brigata Re. Il presidente cap. Vidoni ha tenuto un elevato discorso esponendo la relazione dettagliata di un anno di attività. Il Consiglio è stato riconfermato. Vennero mandati telegrammi d'omaggio a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini e a diverse altre personalità.

Stato Civile

Nati: maschi 7, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Musto Gennaro con Messina Angela; Cavalletti Giovanni con Iacob Italia; Bomben Emilio con Cecotti Teresa.

Matrimoni: Trevisano Giov. Battista con Miconi Ermellina.

Morti: Antonutti Casali Maria di anni 69; Tuzzi Veneranda a. 77; Passone Vecchies Severina a. 46; Canciani Lorenzo m 4; Vellini Vittorio m 3; Domini Assunta anni 16; Ferraro Giuseppe anni 47; Sarravalle Ugo anni 54; Milani Giuseppina 85; Sturam Giovanni Battista anni 68.

NOGAREDO DI CORNO

Zingaro arrestato — Sulla strada di Cosesano i RR. CC. sorprendevano un individuo sospetto che conduceva a mano un cavallo e che venne identificato per tale Luigi Hudorovich da Gorizia. Venne fermato ed in seguito alle informazioni della Regia Questura di Udine, che stabilì essere uno zingaro espulso dal Regno, venne arrestato. Il cavallo sequestrato è stato rubato in qualche casa di contadini.

CIVIDALE

Campionato II Divisione — Sul nostro campo sportivo si è svolto l'atteso incontro tra le squadre Cividalese-Mestrina per il campionato di II Divisione. L'incontro si chiuse a 0-0.

PORDENONE

Incontro di III Divisione — Sul campo di Pieris la nostra squadra di calcio si è incontrata con juella di Pieris stessa per il Campionato di III Divisione. L'incontro vivace ed emotivo si chiuse alla pari 1-1.

Il Quaresimale — Continuano con crescente frequenza del pubblico le prediche quaresimali nel nostro Duomo, tenute il mercoledì sera e la domenica mattina, dal valente e ornato oratore Padre Pio Gabos dei Stimatini, direttore del Collegio Convitto Arcivescovile «Bertoni» di Udine. La calda parola di padre Pio richiama sotto le vaste navate del nostro massimo tempio la cittadinanza di ogni classe che accorre e partecipa nel sacro tempo della quaresima ai problemi spirituali rinnegati e posti in oblio durante il recente carnevale.

TARVISIO

Il VI Campionato Regionale di Sci — Domenica scorsa con una magnifica giornata di sole si sono svolte le interessanti gare per il VI Campionato Regionale di Sci con oltre 80 concorrenti sul percorso di 15 chilometri, parte in discesa e parte in salita. La gara è stata emozionante e i primi trenta tagliavano il traguardo quasi in gruppo. Il campionato è stato vinto da A. Vuerich da Pontebba.

BUTTRIO

Un ferito — Scaricando un proiettile trovato per caso, il diciasettenne Mario Duri di Domenico ne provocava inconsciamente lo scoppio rimanendo gravemente ferito. Guarirà in una cinquantina di giorni.

BAGNI DI LUSNIZZA

Una caduta — Cadendo sul terreno ghiacciato certa Cristina Karnel di Tommaso di anni 3 riportava la frattura della tibia destra guaribile in un mese.

FAGAGNA

Arrestati in chiesa — Don Aurelio Picossi veniva l'altro giorno informato che due persone sospette giravano per la chiesa e subito si recava sul luogo. I due figuri avevano già scassinato le cassette delle elemosine e stavano scassinando l'ultima. Il sacerdote li affrontava coraggiosamente e li portava di peso alla caserma dei carabinieri dove venivano arrestati ed identificati per certi Gabrielli Amadio fu Fortunato di anni 23 da Azzano Decimo e Cavazza Alvise di Giovanni di anni 23, da Ponzano Veneto, senza fissa dimora. Si presume che siano autori di diversi furti sacrileghi consumati in questi giorni.

UGOVIZZA

Incendio — In Val Raona (Malborghetto) l'altra notte una baracca di proprietà dell'amministrazione del culto è andata completamente distrutta dal fuoco scoppiato per cause ignote. I danni sono sensibili.

SPILIMBERGO

Cade dalle scale — Da una scala a pioli sulla quale era salito per recarsi sul fienile è precipitato il signor Pietro De Stefano membro del Direttorio della Sezione Combattenti, da una altezza di sei metri, riportando varie ferite. Ne avrà per circa un mesetto.

Venerdì 1 marzo esce la seconda edizione del numero speciale di

LA FESTA

sulla CONCILIAZIONE

Affrettate le prenotazioni

L. 2 la copia

Convegni regionali di Assistenti Diocesani dell'U. F. C. I.

PADOVA, 25 sera

L'Assistentato Generale dell'U. F. C. I. ha indetto convegni regionali per tutti gli *Assistenti Diocesani* dell'U. F. C. I. e dei suoi rami Gioventù Femminile e Donne Cattoliche.

In essi la parte spirituale verrà tenuta da P. Matteo dei SS. Cuori di Gesù e di Maria e gli assistenti Generali svolgeranno la parte organizzativa.

Verranno altresì comunicate importanti direttive, che riflettano la nuova condizione creatasi nel nostro paese.

Tali convegni sono già stati tenuti a Salerno per il Salernitano, a Napoli per la Compagnia, e a Roma per il Lazio.

Anzi S. S. Pio XI si è degnato ricevere gli Assistenti Diocesani del Lazio e rivolgere loro parole di plauso e di incoraggiamento.

Per il *Veneto* il Convegno si terrà a Padova presso la Casa del Clero nei giorni 1 e 2 marzo.

Confidiamo nessuno degli Assistenti Diocesani della nostra Regione vorrà mancare all'importante riunione per la quale vi è grande aspettativa.

CRONACA DI TRIESTE

Per la Conciliazione

L'avv. Piero Pieri, Commissario della provincia, oltre ad aver espresso per lettera a mons. Vescovo il proprio vivo compiacimento per il discorso tenuto dal Presule nella basilica di S. Giusto, l'altro giorno deliberava in seduta ordinaria di elargie l'importo di lire 10.000 per i restauri della Cattedrale per solennizzare il grande avvenimento della Conciliazione.

Il Capo del Governo, al telegramma inviatogli dall'Opera Francescana di via Rossetti, ha risposto, per mezzo del segretario particolare, nei seguenti termini:

« Molto sensibile sentimenti espressiGli S. E. Capo Governo ringrazia. — Segr. particolare *Chiavolini* ».

*

Domenica, alle ore 10, venne celebrato un solenne « Te Deum » nella chiesa parrocchiale di Barcola per il fausto evento della Conciliazione. Assistevano le autorità civili, militari e politiche del sobborgo, nonchè tutta la scolaresca, accompagnata dal corpo insegnante ed i Balilla della locale Casa rionale. Il parroco don Luigi Salvadori, rivolse ai fedeli parole di circostanza, beneaugurando alle fortune della Religione e della Patria.

*

Domenica sera le associazioni religiose e cattoliche di Montuzza vollero solennizzare la Conciliazione dello Stato italiano con la Santa Sede. Nel teatro del S. Cuore la Sezione Filodrammatica del Circolo S. Francesco diede un pubblico trattenimento, iniziato al suono dell'Inno pontificio, eseguito dall'orchestra della Famiglia Francescana. Durante un intervallo, il P. Guardiano del Convento di Montuzza tenne al pubblico, che gremiva la sala, un discorso di circostanza, illustrando la importanza e la vasta ripercussione che avrà il trattato lateranense.

Congresso ordinario della Società di S. Vincenzo

Domenica, alle 17, ebbe luogo il primo Congresso ordinario della Società di S. Vincenzo de' Paoli, nella sede del Patronato di via Navali. Erano presenti il presidente sig. G. Bartoli, il vice pres. dott. Sotte, il segretario sig. Calvietti, tutti i presidenti delle Conferenze triestine con molti soci.

Il presidente diede relazione ai soci dell'attività svolta dal nuovo Consiglio particolare dal dicembre a febbraio, soffermandosi al esaminare la situazione finanziaria, la rendita del fondo Brichta, rendendo note le riforme amministrative introdotte e le pratiche svolte per la sistemazione giuridica delle proprietà d'immobili. Dalle varie visite fatte alle Conferenze da membri del Consiglio risulta ch'esse procedono bene, tanto per ciò che riguarda la vita spirituale dei soci, quanto per l'impronta dell'attività caritativa. Il presidente finì la sua interessante relazione con lo spronare i soci ad intensificare gli Esercizi di pietà, ad intervenire compatti alla S. Messa che ogni ultima domenica del mese mons. Vescovo celebra nella sua Cappella per i vincenziani e ad adoperarsi perchè tutte le manifestazioni ed i Congressi della Società riescano solenni con larga partecipazione e vivo interessamento dei soci.

La relazione della presidenza venne seguita da una nutrita discussione, alla quale parteciparono moltissimi congressisti, discussione che vertì sul problema del sempre maggior sviluppo della Società, sull'aumento dei contributi di beneficenza, sul problema della disoccupazione, implorante un'intesa fra tutte le Conferenze, sui rapporti fra Società di S. Vincenzo e l'Azione cattolica. A tutti gli interlocutori rispose esaurientemente il presidente, che esaurita la discussione e compiaciutosi del vivo interessamento dimostrato dai soci per le sorti comuni della Società, chiuse il Congresso.

26 famiglie numerose premiate dal Podestà

Il Podestà, sen. Pitacco in seguito a regolare concorso riservato a famiglie triestine, residenti almenoda cinque anni a Trieste che avessero avuto il quinto nato nel 1928, ha deliberato di assegnare 26 premi, da L. 100 a L. 300 alle seguenti famiglie:

Giovanni Sulcich, Giusto Bisiach, Giovanni Calz, Rodolfo Brandolisio, Maria Gregorin, Carlo Mrach, Anselmo Comisso, Ruggero Cortellino, Cristo Ruzzici, Giuseppe Murro, Ermenegildo Glaino, Luigi Tinta, Maria ved. Zei, Giovanni De Palo, Girolamo Voce, Francesco Ferro, Giov. Fain, Renao Candotti Giov. Mondoripo, Carlo Bello Domenico Damiani, Giuseppe Visintini, Giuseppe Simsig, Antonio Ceschia, Amelia Davi e Nicola Modugno.

Varie di cronaca

Sgombero della neve in Istria —

Secondo comunicazioni dell'Ufficio tecnico provinciale di Pola, tutte le strade a nord del Quieto sono state ripristinate al transito.

Pure riattivate sono state le seguenti strade provinciai: Albona, porto Albona, S. Lorenzo, Caroiba, Montona, Levade, Lussinpiccolo, Lussingrande, Lussingrande, Ossero.

L'A. C. di Pola comunica poi che fino al 21 corr. furono rese libere al transito le seguenti strade: Pinguente, Dane, Pinguente, Rozzo, Pinguente, Draguccio, Ceretto, Pinguente, Levade, Pinguente, Saserga, bivio, Galante, Parenzo Orsera, Parenzo, Mompaderno, Orsera, Villa Dodici, Parenzo, Spada, Maio, Torre, Cittanova, Parenzo Visignano - Crocera, San Vitale.

La strada Pola, Trieste è ancora interrotta tra S. Vincenti e Visinada, mentre da Visinada a Trieste il traffico è possibile.

Una motrice tramviaria investa un'autolettiga della Guardia medica

Sabato nel pomeriggio, verso le 15, l'autolettiga n. 2 della Guardia medica si dirigeva all'Ospedale Regina Elena per trasportarvi tale Paola Vattovaz, di 18 anni, per un'infezione ad una gamba. Senonchè, giunta all'altezza di via Ginnastica, percorrendo la via Timeus, quantunque il guidatore dell'autolettiga avesse dato il segnale, ed il vigile di servizio le avesse fatto cenno di proseguire, veniva violentemente investita di fianco da un carrozzone tranviario della linea 11, proveniente dal Rione del Re, che in quel momento scendeva per la via Ginnastica, continuando la corsa nonostante il vigile avesse dato al frenatore il segnale di via chiusa.

L'autolettiga venne scaraventata contro il marciapiede della casa d'angolo e ne ebbe sfondato il lato sinistro. Il guidatore, tale Giuseppe Nicol, quantunque fosse riuscito a puntarsi con le mani, fu rovesciato ed ebbe una forte contusione alla schiena; tutti gli altri che si trovavano nell'autolettiga (un'infermiera, l'ammalata ed un suo famigliare) furono più fortunati. Il carrozzone investitore non aveva avuto che pochi vetri infranti.

La Nattovaz, dolorante, ed il guidatore ferito vennero trasportati subito dopo all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga n. 1, chiamata telefonicamente dal Micol stesso, mentre l'autolettiga sconquassata veniva rimorchiata dai vigili al garage di via San Francesco. Sgombrata la via il tram potè proseguire la corsa.

Il danno sofferto dalla Guardia medica raggiunge le ventimila ire.

Scontro fra due tram

Un altro incidente tramviario si dovette registrare sabato sera, che però non ha avuto gravi conseguenze.

Il tram n. 3 della linea n. 1, uscito dalla Galleria Sandrinelli, scendeva verso piazza Goldoni. Nello stesso momento, proveniente dal Corso Vittorio Emanuele, imboccava la stessa piazza una motrice della linea n. 5, che avendo la precedenza, continuava la corsa. Il frenatore del tram della linea n. 1, non essendo riuscito a far azionare i freni, scavalcò gli scambi trascinandosi dietro il rimorchio, che veniva urtato dal carrozzone di Roiano uscendo dalle rotaie tra un rovinio di vetri e un rumore di ferraglie. Fu un panico generale fra i passeggeri della vetture, ma fortunatamente nulla di grave era avvenuto.

Poco dopo, rimesso il rimorchio sulle rotaie, e trasportatolo assieme alla motrice n. 5 in rimessa, il movimento potè essere ripreso regolarmente.

Don Giovanni Rossi a Fiume

TRIESTE, 25

Si ha da Fiume che domenica mattina, don G. Rossi ha parlato dinanzi ad un folto pubblico al teatro Verdi, illustrando l'apostolato dell'Opera Cardinal Ferrari da lui fondata e diretta. L'oratore tratteggiò a grandi linee l'opera che il benemerito Istituto sta svolgendo, illustrandone i benefici morali e l'alta finalità religiosa.

Alla conferenza erano presenti molte autorità, tra cui mons. Saim, il Prefetto, il commissario comm. Piva, il segretario federale fascista e molti altri.

BELLUNO

L'AVV. TATTONI A RIPOSO

L'avv. cav. uff. Silvio Tattoni, sostituto procuratore del Re, dietro sua domanda, è stato collocato a riposo ed insignito di titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'Appello, in ricompensa delle sue alte benemerenze.

L'avv. Tattoni, al quale inviamo il saluto e le viv econgratulazioni, si darà ad esercitare la libera professione di avvocato.

ALL'ISTITUTO SALESIANO

Il Commissario straordinario del Fascio per la provincia di Belluno, dottor Garelli accompagnato dal vice commissario signor Craighero e dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla cav. uff. Giuseppe Bocchetti, ha visitato l'Istituto Salesiano Sperti. Il direttore dell'Istituto, don Mario Signorini, ha ricevuto le personalità, accompagnandole attraverso i vasti locali. Il convittore Luigi De Rigo ha rivolto al dott. Garelli parole di saluto. A lui rispose il dott. Garelli, dicendosi lieto della visita compiuta ed esaltando i sani principi della bella istituzione.

Ultimata la visita, il dott. Garelli venne ossequiato dai componenti la Direzione.

LEGNAGO

Il prezzo del Gas — L'Officina del gas avverte che in base al capitolato col Comune il prezzo del gas per il trimestre febbraio-marzo-aprile 1929 risulta fissato in lire 0.775 al metro cubo tasse escluse. Le vendite di carbone cok verranno effettuate solo dalle ore 9 alle ore 12.

Concerto al Filarmonico — Abbiamo già annunciato che dopo la eccezionale serie di rappresentazioni del capolavoro verdiano al Teatro Filarmonico («La Forza del Destino») nel periodo della Fiera, precisamente il 18 marzo avrà luogo nel teatro stesso un grande concerto sinfonico, al quale parteciperanno elementi della Società Filarmonica di Verona ed altri numerosi e valentissimi artisti. Si apprende ora che il maestro Del Campo — uno dei più apprezzati direttori di concerti orchestrali — ha entusiasticamente aderito ad assumere, oltre la direzione dell'opera suddetta, anche quella del grandioso concerto di musica sinfonica, in prevalenza italiana.

Per il cartello 1930 — Crediamo utile avvertire gli Interessati al bando di concorso per un cartello-richiamo della Fiera Nazionale dell'Agricoltura, che il cartello medesimo sarà riprodotto in litografia e dovrà essere eseguito a rettifica di quanto venne già pubblicato — al massimo in sei colori.

Fiera a Roverchiara — Si svolgerà mercoledì 6 marzo nella vicina Roverchiara. Sarà esente da qualsiasi tassa di posteggio e disciplinata dalle vigenti leggi sanitarie e dall'ordinanza di pulizia Zooiatrica 10 maggio 1914 n. 533. Verrà concesso stallo e foraggio gratuito agli animali che arriveranno sul posto la sera precedente.

SETTIMA EDIZIONE

Anno XXXIV - N. 49

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 26 Febbraio 1929

LE RIPARAZIONI

Due sottocomitati

pei trasferimenti e le prestazioni in natura

PARIGI, 25 sera

Il Comitato degli esperti riunito in seduta plenaria, ha ascoltato stamane le conclusioni del sottocomitato dei cinque in ciò che concerneva il problema dei trasferimenti. Il sottocomitato ha esposto il meccanismo che potrebbe essere adottato nel caso in cui gli esperti accettassero l'idea di dividere in due parti i debiti tedeschi di cui una fissa e l'altra variabile. Il Comitato ha pure iniziato lo studio di un nuovo problema «quello delle prestazioni in natura». Dopo la discussione, il Comitato sembra voler adottare i seguenti metodi: il trasferimento della prima parte del debito tedesco, la cui entità è da determinare, sarebbe, come già è stato spiegato. Il trasferimento della seconda parte delle annualità sarebbe condizionale, vale a dire che, prima di trasformare i suoi marchi in divisa, la Germania avrebbe il diritto, nel caso in cui essa credesse che tale operazione potesse nuocere alla sua economia, di richiedere il parere di un comitato consultivo dei trasferimenti che dovrà essere creato o di un altro organismo consimile. Queste due porzioni del debito tedesco si comporrebbero egualmente di prestazioni in natura.

Per studiare i difficili problemi che solleva il regime delle prestazioni, il Comitato ha deciso di formare un secondo Comitato i cui membri non sono per altro ancora conosciuti, ma che comprende già il signor Perkins, secondo delegato americano, che sin'ora non aveva potuto per motivi personali assistere alle sedute del Comitato, ma che ha studiato, in collegamento con la Commissione delle riparazioni, il problema delle prestazioni in natura. Secondo i circoli tedeschi, il signor Voegler, delegato tedesco, farebbe pure parte del sottocomitato. Questo dovrebbe esaminare in quale misura le prestazioni in natura debbano essere conservate, se si può diminuirne importanza e in quale proporzione esse potrebbero servire di pagamento nel caso in cui il Comitato consultivo dei trasferimenti giudicasse che la seconda parte condizionale delle annualità tedesche composta di marchi, fosse difficilmente trasferibile. Nel caso in cui la Germania non fosse in grado di trasferire una parte del suo debito condizionale, la clausola di rapporto preveduta dal piano Dawes continuerebbe ad avere effetto.

I due sottocomitati, l'uno che si occupa dei problemi dei trasferimenti, l'altro del problema delle prestazioni in natura, si riuniranno subito e non vi sarà probabilmente seduta plenaria prima di mercoledì mattina.

L'UNIONE PATRIOTTICA

garanzia per la Spagna

MADRID, 25 matt.

Sotto il titolo: «Definiamo ancora una volta quello che è l'Unione patriottica e quale sarà la vita politica dell'avvenire», la *Nacion* pubblica un lungo articolo rispondendo alle polemiche della stampa circa i partiti politici, nel quale è detto fra l'altro che l'Unione patriottica non è un partito politico, ma una lega di cittadini di ogni origine politica e di cui fanno parte anche pochi repubblicani che ricordano la situazione anteriore al colpo di Stato del 13 settembre 1923 e hanno offerto la loro collaborazione alla dittatura adottando come parola d'ordine: «Tutto e tutti per la Patria; la Religione e la Monarchia». L'Unione patriottica e i «Somaten» secondo il giornale sono la migliore garanzia che giorni vergognosi come quelli che abbiamo vissuti prima della dittatura non torneranno più. (*Stefani*).

Mironescu soddisfatto

del protocollo di Mosca

VARSAVIA, 25 sera

Intervistato da un redattore dell'*Agenzia telegrafica polacca* mentre viaggiava verso Varsavia il ministro degli Esteri romeno Mironescu ha detto fra l'altro che l'opinione pubblica romena si rende conto della portata considerevole del protocollo di Mosca, poichè la possibilità di complicazioni improvvise da parte sovietica costituiva una nube all'orizzonte. Il protocollo è un passo notevole verso la stabilizzazione della pace nell'Europa orientale.

Circa i negoziati di San Remo, il Ministro ha dichiarato che essi hanno portato all'impegno ungherese di ritirare tutti i ricorsi al tribunale misto di rinunciare a nuove eventuali pretese e, nello stesso tempo, all'impegno romeno di stanziare pegli optanti, senza fare discussioni su questioni interne della Romania una certa somma globale il cui ammontare sarà definito nei negoziati del 15 merzo a Vienna. In linea di massima gli optanti ungheresi saranno pagati sulla somma dovuta alla Romania dall'Ungheria a titolo di riparazioni di guerra.

Infine il Ministro ha spiegato che la dichiarazione rivolta alla Società delle nazioni che la Romania è pronta a concludere con tutti gli Stati un trattato tipo non costituisce una iniziativa romena ma può contribuire al consolidamento della pace e conferma la volontà pacifica della Romania.

Mironescu è giunto ier sera a Varsavia. A salutarlo alla stazione si trovavano il ministro degli Esteri Zaleski, il ministro di Jugoslavia, quello ceco-slovacco il Presidente della Repubblica polacca, ed alti funzionari del Ministero degli esteri giornalisti ed una discreta folla. (*Radio St.*).

Due ufficiali francesi uccisi in un incidente d'auto

TOLONE, 25 sera

Tre capitani dell'ottavo reggimento fanteria coloniale erano partiti ieri mattina in automobile per Nizza, quando per circostanze che non hanno ancora potuto essere stabilite, nel momento in cui i viaggiatori raggiungevano Les Arcs, la vettura fece un terribile sbalzo e si rovesciò. Due dei capitani sono rimasti uccisi sul colpo, il terzo ufficiale è rimasto gravemente ferito. (*Radio Stef.*).

UN PATTO FRANCO-BELGA

pubblicato in Olanda

L'AJA, 25 sera

Il giornale olandese *Utrechtsch Dagblad* pubblica il testo francese e la traduzione olandese del trattato militare segreto concluso nel 1920 tra la Francia e il Belgio. Il trattato è diretto contro la Germania e l'Olanda. Esso ha la durata di 25 anni, e se non sarà disdetto alla scadenza rimarrà in vigore per un uguale periodo. Al testo del trattato il giornale fa seguire il protocollo interpretativo, redatto nel 1927, e dichiara di assumere ogni responsabilità della pubblicazione.

Secondo le disposizioni del trattato dovranno avere luogo almeno una volta all'anno colloqui fra i delegati dello Stato Maggiore francese e belga, dai quali il testo del trattato stesso sarà interpretato in base alla situazione internazionale del momento. Il trattato comprende 8 articoli. Le due parti contraenti si obbligano a prestarsi vicendevolmente aiuto, con le loro forze militari, se una di esse viene coinvolta in una guerra con la Germania o con una potenza sostenuta dalla Germania. L'obbligo di aiuti militari si riferisce a ogni azione aggressiva, contro qualsiasi frontiera di ognuno dei due paesi.

La mobilitazione contemporanea delle forze dei due Stati deve avvenire senza che sia necessaria perciò una esplicita intesa preventiva. Il Belgio si obbliga a mobilitare immediatamente 600.000 uomini, metà truppe dell'esercito attivo e metà delle riserve. La Francia chiamerà immediatamente 1.200.000 uomini sotto le armi (metà dell'esercito attivo e metà delle riserve). Entrambi gli Stati inizieranno immediatamente l'offensiva con le maggiori forze disponibili, in modo che la Germania sia costretta a combattere su tutti i fronti. Entrambe le parti contraenti si impegnano a non concludere altre convenzioni che possano abolire le disposizioni del trattato.

Per quanto riguarda il protocollo interpretativo del 1927, merita di essere rilevato che l'aiuto militare reciproco stabilito tra Francia e Belgio è diretto da una parte contro la Germania e l'Olanda, ma vale d'altra parte anche contro l'Italia e la Spagna. La Gran Bretagna non è considerata nel trattato come possibile nemica in conseguenza degli accordi esistenti belga-inglese e franco-inglese.

Nel caso di una guerra franco-italiana il Belgio dovrà porre in linea due divisioni di fanteria; in caso di un conflitto belgo-olandese le Francia dovrà porre a disposizione dell'alleata due Corpi d'armata. In vista della possibilità di un conflitto belga-olandese il Belgio dovrà riorganizzare la sua rete ferroviaria, e specialmente le linee che conducono alla frontiera olandese. Così sulla linea Anversa-Essen e Anversa-Roermond dovranno essere costruiti quattro binari.

Le forze militari francesi che opereranno sul territorio belga saranno armate di 2160 pezzi pesanti da campagna, 2880 cannoni di ogni calibro, 10.650 mitraglietrici e 1800 tanks. La marcia del corpo di operazione francese in direzione della Germania dovrà svolgersi lungo la linea della Ruhr, mentre il contingente belga-francese, sotto il comando belga, si muoverà in direzione di Heinsberg e Geilenkirchen. Il protocollo interpretativo stabilisce esplicitamente a tale riguardo che questa armata del nord transiterà su tre linee di marcia, attraverso il Limburgo olandese. A tale scopo il Belgio dovrà fin da ora costruire le necessarie strade.

Le conseguenze del trattato per la Gran Bretagna

BERLINO, 25 sera

Il preteso accordo militare franco-belga, pubblicato ieri dai giornali olandesi, è oggetto di commenti da parte della stampa tedesca, naturalmente propensa a ritenerlo autentico. Il *Lokal Anzeiger*, che sembra credere senza restrizioni alla autenticità del preteso trattato in parola, nel suo commento dice che il patto può implicare gravi conseguenze per la Gran Bretagna, la quale, nella eventualità di una violazione del trattato di Locarno da parte della Francia, si troverebbe a dover combattere contro la Francia e contro il Belgio. (*Radio St.*)

Due complici del furto sul "Leviatan„ ricercati a Vienna

VIENNA, 25 sera

La polizia sta ricercando due individui sui quali pesa un mandato di cattura emesso dalle autorità di polizia di New York. Fu questa a segnalare che i due si dovrebbero trovare a Vienna. Uno dei ricercati sarebbe un ex cameriere viennese assunto poi, quale dispensiere, a bordo di un piroscafo americano sul quale si trovava pure in qualità di carpentiere il tedesco Walther Ringer, l'altro dei ricercati. Il viennese sarebbe stato il capo di una banda che nel giugno dello scorso anno aveva dato l'assalto alla valigia postale della Compagnia «Leviatan» degli Stati Uniti. La banda, di cui faceva parte anche il Ringer, si era servita in quello svaligiamento anche di mitragliatrici. (*Radio Stef.*)

Il corridore Campbell precipita coll'aeroplano e rimane incolume

LONDRA, 25 sera

Un dispaccio da Città del Capo informa che un incidente di volo è capitato al famoso corridore automobilistico Capitano Malcolm Campbell il quale, come è noto, si trova nell'Africa del Sud dove spera di avere trovato una pista adatta per battere il *record* di velocità con la sua automobile. Il Capitano si era innalzato col suo apparecchio per esaminare la pista in prossimità di Calvinia; a un tratto l'apparecchio è precipitato al suolo, sfasciandosi completamente. Campbell che si trovava solo sull'aeroplano è rimasto miracolosamente incolume. (*R. S.*)

SUBBUGLI A PECHINO

LA SITUAZIONE NELLO SCIANTUNG

LONDRA, 25 sera

Il *Times* ha da Pechino:

Quaranta militi cinesi del corpo di polizia del quartiere delle Legazioni, che novera in tutto 43 uomini, in maggior parte di mezza età e di apparenza molto rispettabile, hanno scioperato l'altro giorno, perchè certe accuse senza importanza mosse al loro capo non sono state confermate da un'inchiesta ufficiale. I loro posti sono già stati presi da altri Cinesi (l'offerta di aspiranti è stata abbondante); ma gli studenti e gli agenti locali del partito Kuomintang (nazionalista) hanno preso le parti degli scioperanti e cercano di sfruttare l'incidente per dare forza a un movimento per la resa del quartiere delle Legazioni. Simultaneamente gli studenti hanno fatto una dimostrazione violenta contro certe misure finanziarie prese per le scuole. Essi hanno tentato di invadere a forza gli uffici governativi, e nel conflitto seguitone con la forza pubblica alcuni sono rimasti leggermente feriti e altri sono stati arrestati.

Anche i Sindacati sono in fermento in conseguenza del lavorio di agitatori, che stamane hanno organizzato un granze comizio, finito con l'arresto di quattro caporioni e con lo scioglimento dei gregari, che si sono dati alla fuga, impauriti dall'intervento della polizia. Le autorità avevano preso misure molto rigorose, sospendendo perfino il servizio tranviario. Gli accessi al quartiere delle Legazioni erano ben custoditi dalla forza pubblica, e la nuova polizia particolare del quartiere era stata rafforzata da picchetti di soldati della guardia estera delle Legazioni.

Le agitazioni di lavoratori e di studenti danno noia in molti centri, ed è probabile che l'argomento sia discusso alla Conferenza del partito, che si terrà il mese prossimo. La radice del male sta nel fatto che molti comitati Kuomintag sono infetti di estremismo e di comunismo e si servono della loro posizione privilegiata di partito al di sopra del Governo per immischiarsi di questioni amministrative e imbarazzare le autorità locali.

Lo scoppio di ostilità nello Sciantung orientale è seguito con grande attenzione. Sono ora sulla scena non soltanto Ciang Ciung Ciang, ma anche altri generali settentrionali, che si erano eclissati dopo la vittoria nazionalista. Nemmeno i Cinesi pretendono di capire quel che accada; ma si diffonde l'impressione che, sebbene a un certo momento si fosse promesso lo Sciantung a Fen-Yu-Hsiang e si fosse quindi approvato il concentramento delle sue truppe in attesa dello sgombero dei Giapponesi, necessità finanziarie spingono ora il Governo di Nanchino a cercare di impadronirsi per proprio conto della provincia, che ha una popolazione di 30 milioni e un vasto commercio di esportazione. Finchè i Giapponesi rimangono nella regione naturalmente la questione non può essere risolta.

LA CONFERENZA a Pirot

fra Bulgaria e Jugoslavia

LONDRA, 25 notte

Il *Times* ha da Sofia che s'è iniziata stamane a Pirot la conferenza bulgaro-jugoslava per normalizzare la situazione sulla frontiera. Il problema sarà considerato sotto i suoi tre aspetti: l'economico, il militare e quello di polizia.

Dal punto di vista economico, la frontiera segue una linea impossibile, che non tiene alcun conto delle particolarità geografiche e nemmeno della carta stradale della regione. Alcuni villaggi, come quello di Strzeimirovzi, sono tagliati in due, e l'una parte è in territorio bulgaro, e l'altra parte in territorio jugoslavo. Si vuol tentare ora di stipulare accordi che permettano alle popolazioni di frontiera di sfruttare normalmente le loro proprietà che passano oltre confine.

L'aspetto militare consiste in una migliore organizzazione della frontiera contro attacchi di bande ar. , stabilendovi una sorveglianza più costante e ordinando più efficacemente la difesa degli intervalli fra i posti di guardia scaglionati dalle due parti della linea. Il Governo bulgaro, non ostante la riapertura del centro della frontiera, ha mantenuto le misure rigorose prese nel suo territorio per impedire aggressioni macedoni, e sarebbe lieto della instaurazione di simili precauzioni da parte del Governo jugoslavo per metter fine alle incursioni, in territorio bulgaro, dei profughi agrario-comunisti bulgari, che vivono in territorio serbo.

Quanto al servizio di polizia, la Conferenza di Pirot dovrà regolare due questioni, quella dei passaporti e quella del trattamento dei delinquenti che fuggono dall'uno all'altro paese. Per quel che riguarda le formalità irritanti alle quali i viaggiatori sono ora assoggettati e che di frequente sono causa di incidenti, il Governo bulgaro proporrà una considerevole semplificazione, e per facilitare i rapporti bulgaro-jugoslavi chiederà al Governo jugoslavo di togliere la proibizione ora fatta ai Macedoni sudditi jugoslavi di entrare in Bulgaria. Sebbene esista fra i due paesi una convenzione per l'estradizione, il Governo jugoslavo ha sempre rifiutato sin qui di consegnare criminali notori, come i due fratelli Tumanghelof, che fanno incursioni regolari in Bulgaria durante l'estate, assassinando e saccheggiando su vasta scala, si rifugiano poi in territorio jugoslavo e chiedono la protezione delle autorità jugoslave.

La Bulgaria chiederà che cessi la protezione dei banditi bulgari, ed eventualmente che i banditi stessi siano estradati. La Conferenza dovrebbe limitarsi soltanto a problemi tecnici della frontiera, ma se la Delegazione jugoslava desidera che si tratti anche il problema politico serbo-bulgaro, la Bulgaria è pronta a farlo.

Ufficiale di marina turco arrestato per spionaggio

ANGORA, 24 sera

E' stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio per conto di un paese straniero un ufficiale di marina a riposo, certo Ebulhaki. Questi, prima del suo arresto, si occupava della pubblicazione di una rivista. (*Radio Stef.*).

IL TIRO GIOCATO al presidente dei radicali socialisti francesi

STRASBURGO, 25 sera

Il deputato Daladier presidente del Partito radicale e radicale socialista aveva deciso di partecipare ad una riunione della federazione radicale in Alsazia indetta per ieri mattina a Strasburgo, ma non potè giungere in tempo per tale manifestazione.

L'auto misteriosa

Infatti al momento della sua partenza da Parigi il capostazione dell'Est gli consegnò un telegramma firmato Becher e Oesinger, capi del Partito radicale di Alsazia che lo pregavano di lasciare il treno ieri mattina a Saverne per recarsi ad assistere ad una riunione radicale organizzata in suo onore nei ditorni. Il sig. Daladier, al suo arrivo a Saverne, fu ricevuto da due giovani i quali lo invitarono a prendere posto in automobile che si avviò per strade di aperta campagna. Poichè l'automobile gli faceva percorrere per parecchie ore la contrada, il sig. Daladier se ne preoccupò, sopratutto perchè era atteso a Strasburgo. Finalmente due giovani dichiararono di essere nazionalisti e di averlo portato in automobile per impedirgli di prendere parte alla manifestazione radicale progettata a Strasburgo. Lo abbandonarono poi in un villaggio sui contrafforti dei Vosgi nei dintorni di Obernei.

Il sig. Deladier si mise allora alla ricerca di una vettura con la quale compì una parte del tragitto poi raggiuse Strasburgo in taxis e infine in tramvai. Al suo arrivo a Strasburgo si recò alla prefettura dove espose ciò che gli era accaduto. Egli giunse del resto in tempo per partecipare al banchetto che era stato organizzato in suo onore dalla federazione radicale del Basso Reno e durante il quale pronunciò il suo discorso.

Due telegrammi falsi

Per il momento non si hanno altri particolare della beffa. Non si sa precisamente chi sono gli autori, nè se questi hanno agito di propria iniziativa o dietro mandato. Certo è che i mistificatori hanno avuto complici a Parigi, perchè oltre il falso telegramma spedito a Deladier altro telegramma aprocrifo con la firma del deputato stesso perveniva stamane di buonora al presidente della federazione radicale del Basso Reno. In questo telegramma Daladier dichiarava che, a causa d'una difficoltà sorta all'ultimo momento, non avrebbe potuto essere a Strasburgo se non verso le 13,30.

Indubbiamente l'episodio avrà degli strascichi e la stampa cartellista non mancherà di sfruttare l'infortunio toccato a Daladier. Lo stesso capo del partito radicale socialista al banchetto, ha fatto allusione allepisodio dicendo che «i radicali si rifiutano di ricorrere alla violenza e hanno fiducia solo nella libertà».

«Per questo, — egli ha continuato, — il partito radicale socialista è contrario alla politica della forza nei riguardi degli Alsaziani, e vuole introdurre in Alsazia le leggi fondamentali della Repubblica le quali con la neutralità dello Stato e la laicità della scuola, costituiscono la vera garanzia della libertà di coscienza».

Ma più significativo — da un certo punto di vista — del discorso di Daladier è stato, dal punto di vista della politica generale, un discorso che il vice-presidente dello stesso partito Archimbaud ha pronunciato nel suo collegio e nel quale ha definito la situazione dei radicali:

«Noi sappiamo molto bene, — egli ha detto, — che oggi come oggi la formazione di un cartello delle sinistre non è più possibile. Malgrado tutti i nostri sforzi, noi non potremo ridar vita ai morti. Io continuo però a pensare che la Camera attuale è più a sinistra che non si creda. Noi dobbiamo dunque orientarci verso un gabinetto è possibile, e anzi certo. Il partito radicale socialista non rifiuterà i suoi suffragi all'uomo che vorrà sbarazzarsi dell'impronta conservatrice. Noi vediamo che il Fascismo fa progressi nelle grandi città, che una ondata antiparlamentare scuote il paese. Il Governo di domani dovrà preoccuparsi della difesa dei principi repubblicani: la Francia senza la repubblica non sarebbe più la Francia».

Vane ricerche della Polizia

PARIGI, 25 sera

L'inchiesta subito iniziata dalle autorità per scoprire i due giovani che hanno tentato ieri di rapire il deputato Daladier mentre si recava a Strasburgo e i complici o i mandanti di costoro, non ha portato finora ad alcun risultato. Si è soltanto potuto appurare che la automobile con la quale i due giovani condussero in aperta campagna il capo del partito radicale e radicale socialista era senza numero, ciò che renderà assai difficile l'identificazione della macchina. Il deputato Daladier ha fatto ritorno a Parigi col direttissimo partito ieri sera da Strasburgo. (*Radio St.*).

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA di Bruxelles parzialmente distrutto dal fuoco

BRUXELLES, 25 sera

Il palazzo di giustizia, che sorge in un punto elevato a mezzogiorno della città, è stato parzialmente distrutto da un incendio. Degli archivi contenuti nell'edificio non si è potuto salvare nulla. Questo palazzo in istile egiziano è uno dei più belli che sorge in Europa e moltissimi sono gli stranieri che continuamente lo visitano. I danni sono ingentissimi. (*Radio Stef.*)

Un aerodromo galleggiante fra New York e le Bermude

NEW YORK, 25 sera

Il direttore dell'Istituto di ingegneria navale annunzia la prossima realizzazione di un ardito progetto e cioè quello della costruzione di un aerodromo galleggiante che verrà collocato tra New York e le isole Bermude a circa 300 miglia da un punto calcolato a metà della linea dell'Oceano Atlantico. I lavori saranno immediatamente intrapresi. L'aerodromo galleggiante sarà provvisto di officine per le riparazioni dei velivoli, di un albergo, di un restaurant e di ogni facilitazione per il carico e lo scarico. (*Radio Stef.*)

Un montagna di ghiaccio ostacola i vapori nel Mar Nero

VARNA, 25 sera

La navigazione tra Varna e Burgas, che era stata ripresa ultimamente dopo una prima rottura dei ghiacci, è stata di nuovo interrotta in seguito alla presenza di *iceberg*. Presso il Capo Emin è stata segnalata una montagna di ghiaccio lunga otto kilometri e larga tre, che misura un metro di altezza sulla superficie dell'acqua e probabilmente due metri di profondità, che naviga a seconda dei venti, rendendo impossibile la navigazione. Le autorità competenti hanno avvisato del pericolo le compagnie estere, raccomandando la temporanea sospensione dei viaggi nei porti del Mare Nero. Il litorale presso Burgas e Varna, chiuso di nuovo dai ghiacci, presenta uno spettacolo pittoresco. Le persone possono camminare liberamente sui ghiacci ed è anche possibile la circolazione delle automobili da Burgas a Peinerdjih. (*Radio Stef.*).

CITTÀ DEL MAR NERO approvvigionata da aeroplani

ANGORA, 25 sera

A causa delle nevicate eccezionali verificatesi da tre giorni a questa parte, la cittadina di Scile sul litoriale del Mar Nero è rimasta completamente isolata e senza provvigioni. Il vettovagliamento viene ora effettuato mediante aeroplani. (*Radio Stef.*)

Drammatica avventura dell'equipaggio di un veliero svedese

PARIGI, 25 sera

Un telegramma da Stoccolma ai giornali riferisce una drammatica avventura corsa dall'equipaggio del veliero svedese *Nils*. Giorni or sono il veliero, mentre tentava di raggiungere la costa, venne gettato dalla tempesta su di un isolotto nei pressi della costa orientale della Svezia. Il comandante scese a terra e, superati mille ostacoli e dopo aver corso serio pericolo, riuscì a fissare un cavo fra le anfrattuosità delle rocce, ciò che permise all'equipaggio, composto di cinque uomini e una donna, di mettersi al sicuro. La donna, la cameriera di bordo, una ragazza di 20 anni, venne salvata per ultima. Gli uomini una volta a terra, constatarono che il loro capitano era scomparso, e solo a sera lo trovarono svenuto e coperto di neve fra alcune rocce.

Senza viveri e senza fuoco, i naufraghi si rassegnorono alla sorte che li attendeva. Ma la ragazza non si perdette d'animo. «Bisogna riscaldarsi!» disse e senz'altro si mise a danzare imitata dai compagni di sventura. Stanchi di danzare, sempre per iniziativa della ragazza, organizzarono una corsa a piedi. I disgraziati resistettero così per alcune ore alla temperatura rigidissima ma dovettero cedere alla fame. L'indomani all'alba, quando l'equipaggio di una nave giunse in soccorso del veliero in balìa delle onde e scese sull'isolotto, trovò tutti i componenti l'equipaggio del *Nils* privi di sensi. Il loro stato è tuttora grave.

Slitta inghiottita dal Danubio

BELGRADO, 25 sera

Dopo diverse settimane di freddo intenso, la temperatura si è sensibilmente raddolcita, tanto a Belgrado che nelle altre regioni del paese. Lo scioglimento della neve, accumulatasi continuamente fino dal mese di dicembre, si va effettuando rapidamente e un sole veramente primaverile brilla stamane nella capitale.

I giornali pubblicano: questa notte due contadini, che attraversavano il Danubio su di una slitta carica di derrate e trascinata da due cavalli, sono precipitati improvvisamente nel fiume, essendosi il ghiaccio rotto sotto il peso del veicolo. Malgrado le ricerche effettuate subito è stato impossibile ritrovare i cadaveri che la corrente aveva trasportato sotto lo strato di ghiaccio che ricopre il fiume. (*Radio St.*).

Le comunicazioni ristabilite in Grecia

ATENE, 25 sera

Il bel tempo ha ripreso in tutto il Paese. Le comunicazioni sono state ovunque ristabilite. Si è rotto il ghiaccio che ricopriva i fiumi. Una grande quantità di grossi lastroni, trasportati al mare, hanno impedito ieri mattina la navigazione presso la foce. Il tepore della temperatura ha però assottigliato i lastroni e, dopo poche ore è stato possibile riprendere la navigazione. (*Radio Stef.*).

L'AVIATORE LEBRIX giunto a Calcutta

CALCUTTA, 25 sera

Nella serata di sabato gli aviatori Lebrix e Paillard sono giunti ad Allahabad ed hanno proseguito nella mattinata di domenica per Akyab ripartendo quasi subito per Calcutta, dove sono giunti poco dopo mezzogiorno di ieri.

Piroscafo inglese in pericolo

SIDNEY, 25 sera

Si annuncia che il piroscaro «Peshawar» è accorso in aiuto dello «Aragure», un altro piroscafo inglese il quale aveva segnalato radiotelegraficamente di trovarsi in pericolo avendo subìto una grave avaria durante il viaggio dal Giappone a Melbourne. L'avaria è stata causata all'«Aragure» da una furiosa tempesta che lo ha colto, mentre si trovava tra Brisbane e Rockhamton. (*Radio Stef.*).

UNA RICADUTA DI FOCH

PARIGI, 25 sera

Sulla salute del maresciallo Foch si hanno le seguenti notizie. Un nuovo piccolo focolaio infiammatorio si è sviluppato nel polmone. Il maresciallo aveva stamane al suo risveglio una temperatura in leggero aumento 37,8 e 92 pulsazioni. Questo regresso, senza essere inquietante, indica che la fase critica della malattia non è ancora decisamente superata.

L'APPARECCHIO INGLESE pronto a battere il record di Ferrarin

LONDRA, 25 sera

Il tentativo britannico di battere tutti i *records* di volo senza scalo e senza rifornimento aereo, sta per compiersi. Il *Times* annuncia che lo speciale monoplano Fairey, capace di volare tre giorni e tre notti, partirà tra pochissimo tempo dall'aerodromo di Cranwell, o più probabilmente da quello di Waddington, nel Lincolnshire, per tentare di giungere in una sola tirata la Città del Capo, 9600 chilometri.

Il *Times* ricorda nuovamente che il *record* attuale è quello stabilito da Ferrarin e Del Prete, volando senza scalo da Roma al Brasile (più di 7200 km.), e ricorda ancora come il solo carico di carburante del Fairey, che è allogato dentro la sezione centrale delle immense ali, dell'apertura di 25 metri, pesi 3165 kg. Il motore è dello stesso tipo del «Napier Lyon» che servì a vincere la coppa Schneider, ma è un modello da resistenza, non da corsa. Di recente il Fairey ha volato perfettamente dall'alba al tramonto.

Pilota è lo «squadron leader» o maggiore, A. G. Jones-Williams, e l'ufficiale di rotta e secondo pilota è il flight-lieutenant o capitano G. V. Major. Essi sono venuti preparandosi da parecchi mesi alla prova e hanno compiuto una serie di esperimenti per assicurarsi il massimo rendimento del motore., sia per la efficienza sia per l'economia del carburante. La decisione della partenza dipende esclusivamente dalle condizioni atmosferiche, e il *Times* dice che probabilmente si avranno pochissime notizie degli aviatori, solo qualche fugace segnalazione, prima che essi siano arrivati a destinazione.

LE ACCUSE A NOBILE e una smentita della "Havas„

ROMA, 25 sera

Si ricordano le calunniose favole inventate dal comunista francese Parijanine intorno all'impresa Nobile, e lealmente confutate dal prof. Behounek.

Rimaneva da sapersi come mai il calunniatore potesse impunemente farsi forte della testimonianza dell'Agenzia ufficiosa francese «Havas», un telegramma della quale avrebbe stabilito che il generale Nobile non si era ferito precipitando dal dirigibile, ma correndo incontro a Lundborg. Ora l'«Agenzia Havas» comunica la seguente smentita:

«L'«Agenzia Havas» non ha mai pubblicato l'informazione che lascerebbe capire essersi il generale Nobile ferito non nel momento della caduta del dirigibile, ma un mese più tardi, all'arrivo di Lundborg».

Cinque feriti in un incidente d'automobile

NOVARA, 25 sera

Mentre tornava iersera a Milano una automobile, su cui viaggiavano due commercianti nel tratto fra Robbio e Novara, la macchina, è slittata verso il paracarri di destra. Mentre il guidatore cercava di sterzare verso il centro stradale, un'altra automobile, che seguiva a poca distanza l'ha urtata con violenza all'atto di superarla e l'ha rovesciata.

Sono rimasti travolti e feriti certi Giuseppe Ronzoni quarantenne, commerciante di Milano, ed il suo dipendente Davide Bersani l'uno con la frattura dell'osso frontale e l'altro con contusioni multiple. Il guidatore, Anselmo Lotti, ha riportato lesioni meno gravi. Della macchina investitrice sono rimasti feriti il guidatore Natale Bertotti e certo Guido Bona.

La fatale audacia di una guidatrice d'auto

GENOVA, 25 sera

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 transitava per corso Torino un'automobile guidata dalla signorina Tina Campagnano di Cesare, di anni 19, abitante in via Nizza A. All'altezza di piazza del Popolo, volendo la guidatrice sorpassare un tranvai fermo, la macchina investiva violentemente tale G. B. De Ambrogi, non meglio identificato. Il disgraziato, prontamente soccorso, è stato trasportato all'Ospedale, ma vi è giunto cadavere. La signorina Campagnano, dopo essere stata sottoposta a interrogatorio da parte delle autorità, è stata rilasciata, e la macchina, di proprietà del padre della signorina, è stata sequestrata.

Due mortali investimenti

FIRENZE, 25 sera

Il treno accelerato 1833 Livorno-Firenze, al passaggio a livello dei Tre Cancelli, presso Oratoio, ha investito il casellante Valentino Morelli, di anni 51, uccidendolo. La disgrazia si deve ad un attimo di incertezza avuto dal Morelli nell'attraversare i binari.

A Pistoia in frazione Bottegone, la bimba di 5 anni, Laura Bardelli, mentre si trastullava con una palla di gomma davanti alla propria abitazione, veniva investita dalla diligenza, condotta da tale Ugo Tesi, e per le ferite riportate, cessava di vivere qualche ora dopo. Il Tesi, avvenuto l'investimento e constatato il caso grave, si dava alla latitanza.

Rinvenimento di un cadavere a Voltabrusegana di Padova

PADOVA, 25 sera

Domenica mattina, lungo la strada Padova-Abano, sui binari della ferrovia, alcuni viandanti rinvenivano il cadavere orrendamente sfracellato di un uomo.

Avvisati del fatto, si portarono sul posto i RR. Carabinieri, i quali identificarono il cadavere per quello di Giovanni Battista Tressato di anni 55 da S. Pietro Montagnon. L'autorità indaga.

Morto assiderato

PINEROLO, 25 sera

Ad Inverso Portee, sulla strada provinciale che conduce a San Martino, è stato rinvenuto il cadavere di certo Giovanni Polliotti fu Alessandro, di anni 69, contadino nativo di S. Pietro al Lamina. Il poveretto, mentre tornava alla propria abitazione, è stato colpito da improvviso malore ed è scivolato a terra dove ha trovato la morte, che come è stato poi constatato si deve ad assideramento.

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Cinque milioni elargiti in beneficenza da due industriali milanesi

MILANO, 25 sera

Da fonte autorevole apprendiamo che i fratelli Crespi, noti industriali milanesi hanno messo a disposizione del podestà sen. De Capitani una cospicua somma di cinque milioni affinchè egli la destini a quelle opere assistenziali ospedaliere che crederà più opportuno.

Si afferma che la cospicua somma verrà destinata ad ampliare e modernizzare i servizi nei padiglioni di accettazione all'Ospedale Maggiore. Il munifico gesto dei fratelli Crespi, conosciuto negli ambienti cittadini, ha suscitato il più vivo compiacimento.

La medaglia mauriziana consegnata al gen. De Bono

ROMA, 25 sera

Stamani nella sede del Gran Magistero degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia, S. E. Boselli ha consegnato a S. E. il gen. De Bono con alte parole esaltatrici delle benemerenze conquistate dal decorando nella guerra e nella rivoluzione la medaglia mauriziana dei dieci lustri di servizio attivo. Assistevano come padrini S. E. l'Ammiraglio Conte Ciano di Cortellazzo e S. E. il generale Italo Balbo. (Stef.)

Officina distrutta dal fuoco

FIRENZE, 25 sera

Si ha da Bientina che sabato un incendio furioso e spettacoloso distrusse quasi completamente l'officina meccanica e *garage* del signor Paolo Catarelli in Piazza Roma. Sul posto si recavano una squadra di aviatori di Pontedera e i pompieri di Lucca e di Pisa e l'opera concorde degli accorsi riuscirà ad isolare prima ed a spegnere poi il fuoco che minacciava i caseggiati attigui alcuni dei quali venivano fatti sgombrare. Sono andati distrutti vari bidoni di benzina, olii, accessori per auto, moto e cicli. I danni complessivi si calcolano sulle lire 150.000. La causa si attribuisce a un corto circuito.

Due investimenti d'auto a Torino

TORINO, 25 sera

Due gravi investimenti sono avvenuti ieri. Verso mezzogiorno l'ing. Ettore Panizza, con la sua macchina attraversava il passaggio sotto il porticato per sboccare in corso Vittorio Emanuele, quando investiva e gettava contro una colonna il ragazzo Arduino Luciano di anni 13, che insieme al padre passava in quel momento. Il ragazzetto, raccolto sanguinante e trasportato all'ospedale, versa in fin di vita per la frattura del cranio.

L'altro investimento è avvenuto sullo stradale di Chivasso. Il quindicenne Leone Michele, di Filippo, che percorreva in bicicletta la strada, è stato travolto da un'automobile guidata da tale Armando Andoli. Raccolto su un'altra macchina, il ferito è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove per la frattura del cranio e per altre gravi ferite è stato ricoverato con prognosi riservata.

NOTIZIE SOMMARIE

Si è iniziata a Lubiana la Conferenza per stabilire nuove tariffe di transito delle merci attraverso il territorio jugoslavo con la partecipazione dei delegati dell'Italia, dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Jugoslavia.

Parker Gilbert, agente generale dei pagamenti delle riparazioni, ha lasciato Parigi per ritornare al suo posto a Berlino.

Sono arrivati a Belgrado e ripartiti per Parigi i 52 uomini, tra marinai e ufficiali, che componevano l'equipaggio del piroscafo francese «Jacques Fraissinet». Questa nave era naufragata giorni or sono durante una tempesta al largo di Burgas nel Mar Nero.

La moglie GEMMA NALDI, la figlia LEA col marito CAPITO GIORGIO, il fratello Don UMBERTO, i nipoti e i parenti tutti con animo addolorato partecipano la morte del loro carissimo

Rag.

Giuseppe Pederzini

d'anni 66

avvenuta il 24 corrente dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo oggi corrente nella Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina di Saragozza alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 26 Febbraio 1929.

Premiata Impresa Pompe Funebri, Arturo Longhi, Via Saragozza 44-46. Telefono 25-52, Bologna.

I figli ANNA, in CUPPINI; Padre GIROLAMO O. F. M., MARGHERITA, GIOVANNI annunciano la morte della loro mamma

Vacchi Cristiana

Vedova LEONETTI

avvenuta cristianamente il mattino del 25 Febbraio a Zola Predosa.

Non si inviano partecipazioni personali.